



Rassegna Stampa

Lunedì 23 luglio 2018



MEDIA MONITORING

Via G. Mameli, 11 – 20129 MILANO
+390243990431
help@sifasrl.com
www.sifasrl.com

Rassegna del 23 luglio 2018

MEDIA

Il Messaggero Umbria	51	Il due mondi con affetti speciali	Antonella Manni	1
La Nazione (umbria)	22	Festival dei due mondi debutti & star sul palco	Sofia Coletti	3
Corriere Dell'umbria	1, 42	Festival, in scena la torbida Londra		4
Il Messaggero Umbria	45	Colpo di scena del ministro	Antonella Manni	8
La Nazione (umbria)	22	Successo ai 'due mondi' così l'evento va in scena		10
La Repubblica(roma)	12	Festival del 2 mondi giornata di lirica e prosa	Rodolfo Di Giammarco	12
Il Messaggero Umbria	45	Trionfa l'opera che non t'aspetti	Antonella Manni	14
Il Messaggero Umbria	45	Quando l'amore sbuffa come una locomotiva	Ant. Man.	17
La Nazione (umbria)	1, 6	'due mondi' aspoletto il festival «vola» tremila in piazza de gregori fa il pienone		19
Famiglia Cristiana	109	Festival dei due mondi tra mito e modernità. spoletto è casa delle arti		21

FESTIVAL DI SPOLETO WEB

Umbriaon.it	Web	Spoleto61, De Gregori in un weekend 'al top'	Fabio Toni	22
Portaleitaliano.org	Web	Speciale Festival di Spoleto 2018: I grandi spettacoli - Agevolazioni Finanziamenti @Agevolazioni Finanziamenti	News Dalla Rete	25
Ilfogliettone.it	Web	Speciale Festival di Spoleto 2018: I grandi spettacoli	Marta Lock	34
Umbriaon.it	Web	Il Festival di Spoleto per Gian Carlo Menotti		40
Umbria24.it	Web	Festival di Spoleto, omaggio alle icone del rock tra sensualità e ribellione		43
Marilenabadolato.it	Web	FESTIVAL DI SPOLETO. MY LADIES ROCK: DONNE CHE HANNO SCRITTO LA STORIA DEL ROCK	Marilena Badolato	46
Ansa.it	Web	A Spoleto le Ladies rock di Gallotta Teatro	Redazione Ansa	50
Larena.it	Web	A Spoleto le Ladies rock di Gallotta Spettacoli	Per-maj	52
Ilgiornaledivivenza.it	Web	A Spoleto le Ladies rock di Gallotta Spettacoli	Per-maj	54
Bresciaoggi.it	Web	A Spoleto le Ladies rock di Gallotta Spettacoli	Per-maj	56
Lasicilia.it	Web	A Spoleto le Ladies rock di Gallotta	Di Ottavio Cappellani	58
Bluewin.ch	Web	A Spoleto le Ladies rock di Gallotta	Ansa	60
Corporate.ansa.it	Web	A Spoleto le Ladies rock di Gallotta Teatro	Redazione Ansa	62
Persemprenews.it	Web	A Spoleto le Ladies rock di Gallotta	Welcome, Login To Your Account. Forget Password?	64
Mymovies.it	Web	A Spoleto le Ladies rock di Gallotta	Mymovies.it	65
Geishagourmet.com	Web	My Ladies Rock, l'emancipazione femminile ai tempi del Rock	Geisha Gourmet	69
Tecnologiamauriziobarra-accessibilita.com	Web	SPETTACOLI, CINEMA, MUSICA E CULTURA: TUTTI GLI AGGIORNAMENTI: Eminem, le rime e i demoni per la prima volta in Italia In 80mila a Milano per il debutto live della	Maurizio Barra	72
Video.repubblica.it	Web	Spoleto 61, Il Festival dei Due Mondi al giro di Boa tra opera, balletto e performance itineranti		78
Video.gelocal.it	Web	Spoleto 61, Il Festival dei Due Mondi al giro di Boa tra opera, balletto e performance itineranti		80
Video.gelocal.it	Web	Spoleto 61, Il Festival dei Due Mondi al giro di Boa tra opera, balletto e performance itineranti		82
Umbriaon.it	Web	Festival dei Due Mondi: «Ottimi risultati»	Simone Francioli	84
Spoletos.it	Web	Il Festival di Spoleto verso un finale pirotecnico	La Redazione	86
Tuttoggi.info	Web	Due Mondi, tutto pronto per la volata finale del Festival Concerto finale sold out	Carlo Vantaggioli	88
Sipario.it	Web	FESTIVAL DEI DUE MONDI DI SPOLETO 2018 - "MY LADIES ROCK", coreografia Jean-Claude Gallotta.- di Giuseppe Distefano	Scritto Da Giuseppe Distefano	92
Cittanuova.it	Web	L'omaggio alle donne del rock	Giuseppe Distefano	95
Tuttoggi.info	Web	Due Mondi, tributo al Romano per John Neumeier e l'Hamburg Ballet nell'inno all'amicizia	Carlo Vantaggioli	97
Paneacquaculture.net	Web	Parole e corpi che abbattano muraglie: "Lettere a Nour" e "My Ladies Rock" al Festival di Spoleto – PAC magazine di arte e culture	Pac01	103

FESTIVAL DI SPOLETO/ BRANCIAROLI AL CAIO MELISSO

Il Due Mondi con affetti speciali

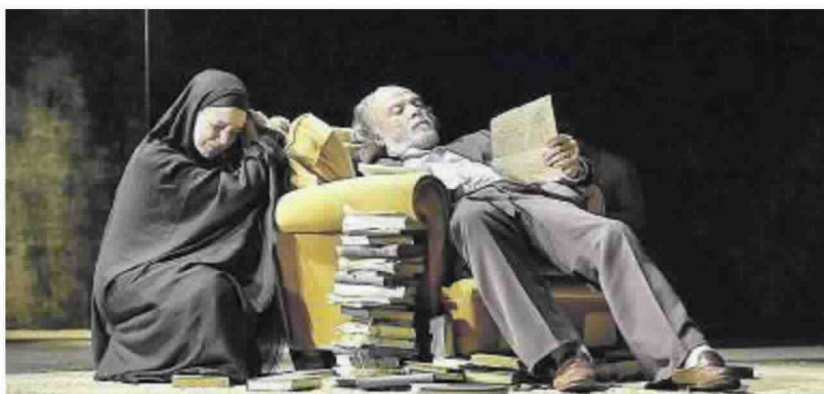
► “Lettere a Nour” parla del rapporto tra padre e figlia
con sullo sfondo la guerra in Siria e il terrorismo dell’Isis

Attore tra i più blasonati del teatro italiano, Franco Branciaroli torna sulla scena del Due Mondi e porta al Caio Melisso-Spazio Carla Fendi (stasera ore 21, repliche domani e domenica, ore 16) “Lettere a Nour” di Rachid Benzine, regia di Giorgio Sangati (talentuoso allievo di Luca Ronconi). Coprotagonista, nel ruolo della figlia, la giovane attrice Marina Occhionero. Lo spettacolo, costruito su uno scambio di lettere tra i due protagonisti, è prodotto da Emilia Romagna Teatro Fondazione in collaborazione con Ravenna Festival, dove la pièce ha debuttato il 14 giugno scorso. Le musiche originali sono eseguite sul palcoscenico dall’ensemble Mothra (Fabio Mina, flauti, duduk, elettronica; Marco Zanotti, batteria preparata, elettronica; Peppe Frana, oud, oud elettrico, elettronica). “La prima volta che ho lavorato al Festival di Spoleto – racconta, scavando nella memoria, Branciaroli - fu con Luca Ronconi: presentammo ‘Féerie. Pantomima per un’altra volta’ di Céline”. Era l’11 luglio 1989 nella chiesa di San Simone. Altri tempi. Franco Bran-

ciaroli, “Lettere a Nour” è uno spettacolo intenso, molto legato all’attualità? “In effetti riguarda un padre, teologo islamico illuminista e progressista, la cui figlia decide di fuggire in Siria per raggiungere l’uomo che ama, un combattente dell’Isis. Ma, in realtà, questa faccenda politica non è poi così centrale”. Cioè? “La storia finisce per assumere un valore universale, nelle pieghe di un rapporto tra un padre e una figlia, qui espresso all’ennesima potenza: Nour ha vent’anni quando decide di partire per raggiungere l’Iraq e sposare un combat-

tente del nascente Stato Islamico conosciuto su internet. Suo padre è un professore che ha perso la moglie quando era giovane, ha cresciuto la figlia da vedovo e ora si ritrova solo a crescere, di nuovo, la figlia della figlia”. Una specie di condanna? “Un dramma in cui il padre non può che chiedersi ‘Perché non l’ho previsto?’. Una storia che fa pensare ad altre storie, come quella dell’ex ministro Donat Cattin il cui figlio negli anni ‘70 divenne brigatista. Credo che abbia vissuto lo stesso tormento”.

Antonella Manni



Una delle scene di “Lettere a Nour”

IL PROGRAMMA

Grande attesa stasera al Teatro Nuovo "Menotti" (ore 19:30) per la prima di "The Beggar's Opera", regia di Robert Carsen al quale verrà attribuito il Premio Fondazione CaRi-Spo (Teatro Nuovo, ore 21:30).

Inoltre: Hotel Alborno, convegno "Scenari futuri in epatologia" (8:45); **Spoletto** segreta e sotterranea (ore 10:30);

Sala Pegasus, Caffé del Ve-

nerdi (10:30); Musica da Casa Menotti (11, 18, 21:30); Sala Pegasus, Cinéma per Spoleto61 (11, 16:30, 17:30, 19:30 e 21:45; Palazzo Arcivescovile, Concerti di Mezzogiorno (ore 12); Chiostro di San Nicolò, La MaMa **Spoletto** Open 2018, "Mappe" (ore 15);

Teatrino delle Sei, Progetto Accademia 2018 (15, 18, 19:30); San Giovanni di Baiano (palestra), "Giudizio, Possibilità, Essere" (17);

San Gregorio, Prediche

(17);

Palazzo Leti Sansi, Dialoghi a **Spoletto** (17); San Simone, Ramona (18); Chiostro San Nicolò, Concerti della sera (19); Casa Reclusione, Victims (20:45); Caio Melisso-Spazio Carla Fendi, Lettere a Nour (21); Teatro Romano, My Ladies Rock (21:30).

MOSTRE

Sezione Archivio di Stato, "Spoletto 1959", ore 8-14; Rocca Alborno, "Canapa Nera"

(9:30-20); ex Museo Civico e chiesa Manna d'oro, "Il mistero dell'origine" (10-23); Palazzo Bufalini, Duca "Luca ritrovata" (10-23); Casa Romana e Palazzo Collicola, mostre a cura di Gianluca Marziani (10:30-13:30 e 14/15:30-19); chiesa Santi Giovanni e Paolo, Julie Born Schwartz: Ex Voto (10:30-13 e 15:30-19); Palazzo Arroni, Fabrizio Ferri (10-18:30); Palazzo Comunale, Il Coni per il Festival (16-20).



Al Teatro Romano debutta stasera (ore 21:30) "My Ladies Rock" della compagnia di danza Jean-Claude Gallotta, pioniere della "New Franch Dance". Spettacolo giocoso e pieno di energia che "racconta la storia di un rock meno esposto alla gloria di quello degli uomini ma altrettanto fertile, e persino più emozionante, così legato come fu alla battaglia per i diritti delle donne". Repliche domani e domenica.



A Palazzo Leti Sansi (Via Arco di Druso), riprendono i "Dialoghi a **Spoletto**" a cura di Paola Severini Melograni. Oggi, ore 17, per la rassegna "Le donne cambieranno il Mondo": Roya Sadat prima regista che in Afghanistan ha diretto film su ingiustizie subite dalle donne; Cristina Narbona Ruiz presidente del Psoc; Irene Bignardi critica cinematografica. Alle 18, il film A Letter to the President di Roya Sadat.

L'Orlo Scucito

Due Mondi senza frontiere I. Lingue tagliate e un cane in scena, nello spettacolo del regista Castellucci. Pulp, arf, gasp.

Due Mondi senza frontiere II. Ferrara alla mostra del Coni, incantato dai guantoni di Primo Carnera. Non si sa mai.

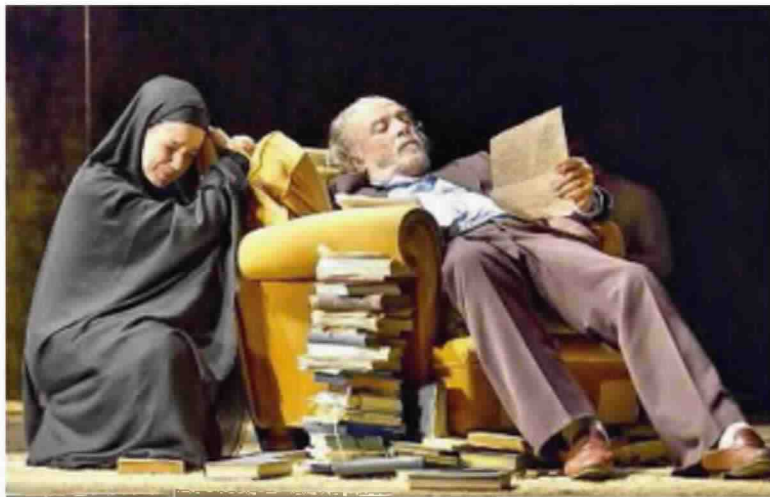
Due Mondi senza frontiere II. Per il prossimo anno Ferrara annuncia uno spettacolo delle "Farfalle azzurre" in Piazza Duomo. Quest'anno solo zanzare.



SPOLETO GRANDI SPETTACOLI IN CARTELLONE

Festival dei Due Mondi

Debutti & star sul palco



TEATRO Franco Branciaroli al Caio Melisso in 'Lettere a Nour'

- SPOLETO -

SULL'ONDA del sold-out e dell'altissimo gradimento registrato nel primo week-end, il Festival dei Due Mondi entra oggi nel secondo fine settimana e promette grandi emozioni tra danza, teatro, musica e mostre come 'La luce ritrovata' di Duca, il pittore umbro Alvaro Breccolotti, allestita a Palazzo Bufalini. Di certo Spoleto è una città in festa e il successo della manifestazione diretta da Giorgio Ferrara si conferma negli ottimi risultati anche a livello ricettivo e turistico.

IL CARTELLONE di questo sabato propone alle 17 a Palazzo Leti Sansi il terzo incontro dei 'Dialoghi a Spoleto', dal titolo 'Le donne cambieranno il Mondo... attraverso la cultura' con Alka Sadat produttrice cinematografica afghana e Irene Bignardi critica cinematografica, modera Paola Severini Melograni, ideatrice del format. Dopo l'incontro proiezione del film-evento 'A Letter to the President' di Roya Sadat, sorella di Alka. Alle 19.30 al Teatro Nuovo Menotti debutta 'The Beggar's Opera. L'Opera del Mendicante' di John Gay e Johann Christoph

Pepusch nella nuova versione di Ian Burton e Robert Carsen, anche alla regia. Scritta nel 1728 e riconosciuta come la prima commedia musicale della storia, più che un'opera di per sé è una pièce teatrale inframmezzata da una sessantina di ballate e melodie, per parlare di avidità capitalista e disuguaglianza sociale.

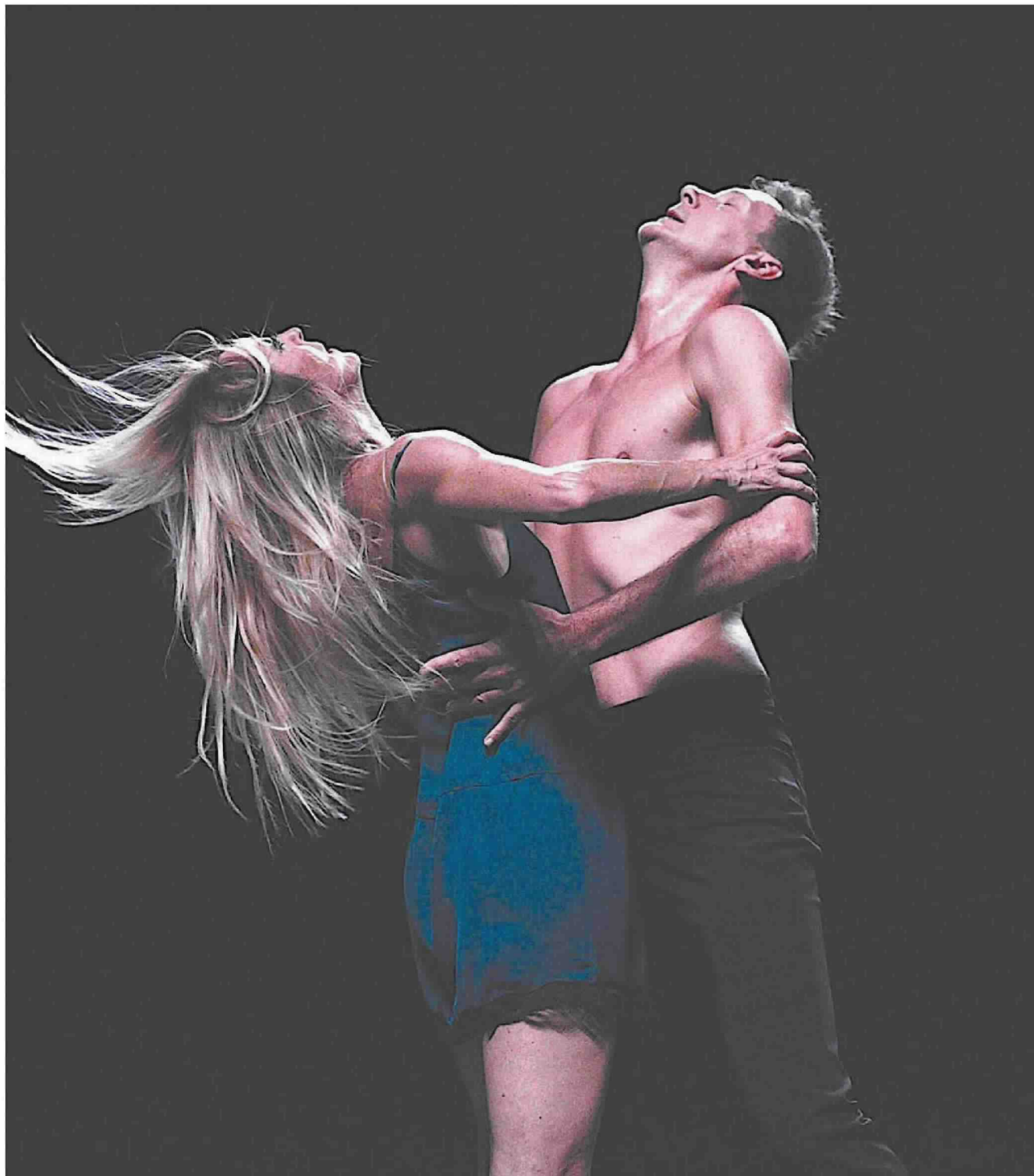
ANCORA teatro con Franco Branciaroli che alle 21 sale sul palco del Caio Melisso con la prima recita (le altre domani e domenica alle 16) di 'Lettere a Nour' di Rachid Benzine, islamologo e filosofo francese di origine marocchina, esponente di spicco della nuova generazione di intellettuali che studiano il Corano in un'ottica di dialogo con le altre culture e religioni occidentali. Con Branciaroli, Marina Occhionero e con il trio musicale Mothra.

Spazio anche alla danza: al Teatro Romano alle 21.30 (anche domani e domenica) c'è 'My Ladies Rock' con la compagnia del coreografo Jean-Claude Gallotta, pioniere della 'New French Dance' per raccontare la storia del rock dal punto di vista femminile. Stasera e domani alle 20.45 nel Carcere di Baiano c'è 'Victims - Nessuno torna ad Itaca' con regia e scene di Giorgio Flamini, su testi (e sentimenti reali) degli stessi interpreti-detenuti.

Sofia Coletti



Festival, in scena la torbida Londra



Secondo fine settimana con il Due mondi a [Spoleto](#)

→ alle pagine 42, 43 e 44 **Sabrina Busiri Vici**

*Ladri e prostitute nella pastorale barocca di John Gay
Va in scena la "Beggar's" per la regia di Robert Carsen*

Londra, dal '700 alla Brexit 2Mondi all'opera

*Tutta l'energia
delle signore
del rock da stasera
a domenica*

di **Sabrina Busiri Vici**

SPOLETO

■ **Spoletto** entra in musica nei sobborghi malfamati della Londra settecentesca. Sulle liriche scritte da John Gay per screditare la corruzione della società aristocratica e borghese, il Due Mondi propone la *Beggar's* opera (L'opera del mendicante) diretta da Robert Carsen oggi alle 19,30 al teatro Nuovo Gian Carlo Menotti (repliche domani ore 17,30 e domenica ore 15). Il regista canadese parte dallo spunto che Jonathan Swift, autore dei Viaggi di Gulliver, offrì a Gay di fare "una pastorale di ladri e puttane". Ed è proprio su questa cifra satirica dell'opera, in netta contrapposizione alla serietà del barocco in voga allora in Italia, che la *Beggar's* conquistò nei secoli un ruolo importante nel

mondo musicale fino a ispirare Brecht per la sua Opera da tre soldi.

Carsen perciò torna in quei bassifondi popolati da ladri, lenoni, prostitute, ricettatori, avvocati e poliziotti corrotti e fa un passo in più: li trasporta ai giorni nostri. "Una prestigiosa coproduzione internazionale - anticipa il direttore artistico del festival, **Giorgio Ferrara** - che dopo il debutto a Parigi arriva qui. Carsen ha spostato questa prima commedia musicale della storia dal Settecento ai tempi d'oggi. I mendicanti stanno in un magazzino di scatoloni e tra ladri e prostitute si parla di Brexit, politica e corruzione". Tanti i buoni motivi, dunque, per non perdersi la *Beggar's* opera diretta da Carsen in questo fine settimana festivaliero: dal godere della cifra registrata di un nome del firmamento teatrale contemporaneo (tra le altre, sua la versione del Don Giovanni presentata a dicembre al teatro della Scala di Mila-

no), all'interesse di riscoprire il testo satirico di John Gay vivacizzato dalla capacità d'improvvisazione dei musicisti di Les Arts Florissants.

DALL'OPERA ALLA DANZA

Dopo un primo fine settimana sui passi di Lucinda Childs al teatro Romano, da stasera a domenica (alle 21,30) è in programma *My Ladies Rock*, una coreografia di Gallotta sulle protagoniste del rock, da Patti Smith a Ianis Ionlin, che hanno rin-

*Da Augias e Gentile
un inedito ritratto
di Mussolini
Oggi l'incontro*

novato la musica e soprattutto la società. "My Ladies Rock racconta la storia di un rock meno esposto alla gloria di quella degli uomini ma altrettanto fertile - riportano le note di regia -, e persino

più emozionante, legata come fu alla battaglia per i diritti delle donne, ancora ben lontana dall'essersi conclusa".

LA STORIA IN SCENA

Grande attesa per Mussolini: Io mi difendo. Un ritratto inedito del Duce, studiato e interpretato da Corrado Augias e Emilio Gentile, con Massimo Popolizio nei panni del Duce, tra l'altro già indossati nel film Lui è tornato. E sull'argomento affrontato a teatro (al Nuovo domani alle ore 21 e domenica a 12)

oggi alle 11 in sala Pegasus si terrà un incontro-intervista tra Riccardo Staglianò firma di Repubblica e Augias.

*Branciaroli
in scena
al Caio Melisso
in Lettera a Nour*

*Il De Gregori
"nascosto"
domani fa tappa
in piazza Duomo*

PROSA CONTEMPORANEA

Fresco di debutto al Ravenna Festival, da stasera alle 21 in scena al Caio Melisso (repliche domani e domenica alle 16), Lettera a Nour di Rachid Benzi-ne, per la regia Giorgio Sangati, con Franco Branciaroli, Marina Occhione-ro e con il trio Mothra. Un dramma epistolare fra un padre, in-

tellettuale musulmano praticante, e una figlia, Nour, partita in Iraq per ricongiungersi a un musulmano integralista di cui si è innamorata. "Lettere a Nour - dice il regista - è una storia così personale, così privata da diventare pubblica,

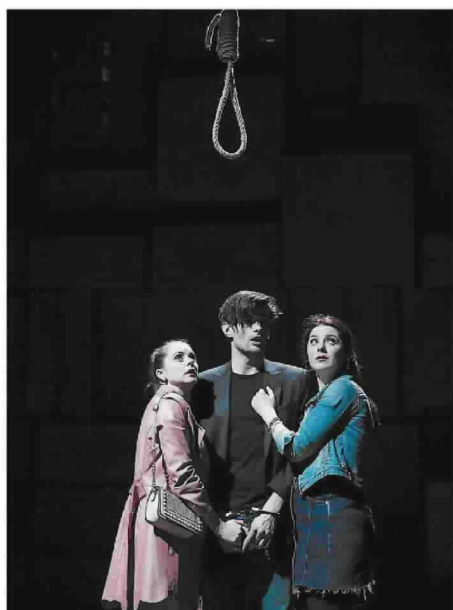
universale: c'è qualcosa di classico in questa scrittura contemporanea che mette insieme Lear e Pastorale americana. Un testo che ci riguarda tutti: perché tutti siamo figli o genitori o entrambe le cose, tutti stiamo in questo stesso presente e stare a guardare ormai potrebbe non bastare".

CONCERTO D'AUTORE

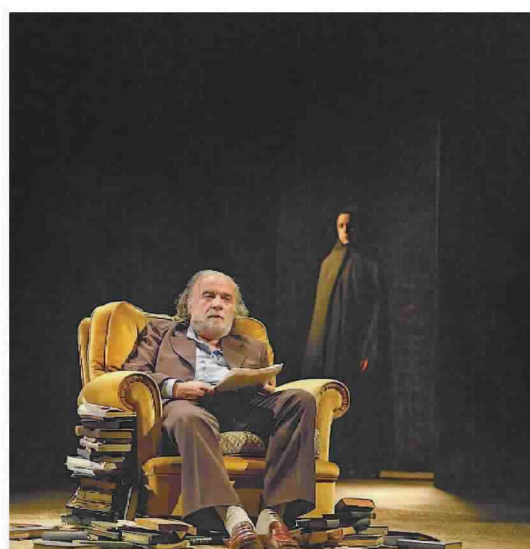
Anche Francesco De Gregori cede al fascino di piazza Duomo. Il cantauto-

re, cna ormai da tanti anni ha scelto l'Umbria per vivere (a casa a Spello ndr), quest'anno fa il suo ingresso nello spazio dedicato alla musica d'autore italiana che il festival ha aperto. Nel suo Tour 2018 Francesco De Gregori sale sul palco e, accompagnato da Paolo Giovenchi alla chitarra, Guido Guglielminetti al contrabbasso, Carlo Gaudiello al pianoforte e Alessandro Valle alla pedal steel guitar, proporrà brani storici e gioielli nascosti, canzoni "mai passate alla radio", nonché brani raramente eseguiti dal vivo negli ultimi anni. Una notte da festival con un De Gregori ancora da scoprire.





L'opera
La versione della Beggar's opera
diretta da Robert Carsen
ha debuttato a Parigi



Teatro, musica e danza

Secondo fine settimana festivaliero
Attesa per il concerto di Francesco De
Gregori in piazza Duomo



FESTIVAL DI SPOLETO/LA VISITA A SORPRESA

Colpo di scena del ministro

► Nel pomeriggio piovoso arriva Bonisoli per un omaggio nello spazio più piccolo: i giovani del Teatrino delle Sei

Due Mondi a sorpresa. In un pomeriggio piovoso, il ministro della cultura Alberto Bonisoli arriva a [Spoleto](#) e sceglie il più piccolo spazio deputato allo spettacolo del Festival, il Teatrino delle Sei "Luca Ronconi", per omaggiare i giovani dell'Accademia nazionale d'arte drammatica Silvio D'Amico che hanno partecipato al concorso per il Premio di produzione Carmelo Rocca. "Avete riempito [Spoleto](#) con la vostra arte", dice salutando gli allievi. Ad accoglierlo c'è il sindaco Umberto De Augustinis, e il direttore artistico [Giorgio Ferrarà](#). Accanto a loro, Gianni Letta, presidente della giuria del premio, e Salvo Nastasi, presidente della "Silvio D'Amico". Prima della messa in scena della pièce vincitrice "Quel che accadde a Jack, Jack, jack" di Francesco Petruzzelli, è Salvo Nastasi a sottolineare come il ministro abbia scelto di essere a [Spoleto](#), tra le prime mete in Italia, a pochi giorni dalla sua nomina. "Sono stato qui già due settimane fa per visitare il deposito dei Beni culturali – puntualizza il ministro – ed

avevo promesso che sarei tornato". Poi, rivolto ai ragazzi, li saluta con un in bocca al lupo: "E' importante per noi – dice – dare segnali di attenzione a chi come voi intraprende un percorso difficile, per assicurare che ci sia un ricambio generazionale nell'arte. Il [Festival di Spoleto](#) si chiama dei Due Mondi perché ai suoi inizi si apriva al confronto con gli Stati Uniti ed anche oggi ha una dimensione internazionale". Alle parole del ministro, si aggancia De Augustinis: "Il nostro obiettivo – afferma – è quello di fare di

[Spoleto](#) un laboratorio di eccellenze ed il Festival è una strada per realizzare questo". A rimarcare l'importanza della visita del ministro a [Spoleto](#), Gianni Letta sottolinea rivolgendosi agli allievi: "Segnatevi questa data: prima di tutto perché siete a [Spoleto](#) in questo Festival che è un ponte fra due mondi ed uno dei festival più importanti al mondo. Poi, perché il ministro ha voluto essere qui per farvi gli auguri ed ha parlato di ricambio continuo."

Antonella Manni



La visita del ministro alla Cultura Bonisoli (in mezzo al pubblico) al [Festival di Spoleto](#)

IL PROGRAMMA

Teatro Nuovo (ore 11) omaggio a Menotti in forma di concerto opera "The Medium".

- Istituto "Sansi-Leonardi, Volta", convegno "La giornata nazionale del mondo che non c'è", ore 10;
- Sala Pegasus, Cinema e psicoanalisi (10);
- San Giovanni di Baiano (palestra), "Giudizio, Possibilità, Essere" (11 e 19);
- Casa Menotti, concerti (11 e 17);

- Palazzo Leti Sansi, Dialoghi a Spoleto (11);
- Museo Diocesano, Concerti Mezzogiorno (ore 12);
- San Simone, Ramona (15 e 18);
- Palazzo Collicola, Incontri di Paolo Mieli (16, 17 e 18);
- Caio Melisso, Lettere a Nour (16);
- Chiesa di San Gregorio, Prediche (17);
- Teatro Nuovo, "The Beggar's Opera" (17:30);
- San Nicolò, Concerti della

sera (19);

- Casina Ippocastano, Progetto Accademia: "Senza Buscare" (19);
- Palazzo Comunale, salotto letterario-sportivo Coni (19:30);
- Casa Reclusione, Victims (20:45);
- Teatro Nuovo, "Mussolini, i mi difendo";
- Teatro Romano, My Ladies Rock (21:30);
- Piazza Duomo, concerto di Francesco De Gregori (21:45).

MOSTRE: Sezione Archivio di Stato, "Spoleto 1959", ore 8-14; - Rocca Albornoz, "Canapa Nera" (9:30-20); - Ex Museo Civico, "Il mistero dell'origine" (10-23); - Palazzo Bufalini, Duca "Luce ritrovata" (10-23); - Palazzo Collicola, mostre a cura di Gianluca Marziani (10:30-13:30 e 14/15:30-19); - Chiesa Santi Giovanni e Paolo, Julie Born Schwartz: Ex Voto (10:30-13 e 15:30-19); - Palazzo Arroni, Fabrizio Ferri (10-18:30).



Da vedere

Grande attesa per il concerto di Francesco De Gregori questa sera (ore 21:45) in Piazza del Duomo. La scaletta prevede i grandi classici, ma anche canzoni mai passate alla radio. "Mi fa piacere quando il pubblico riconosce un mio pezzo dalle prime note - dichiara il cantautore - ma mi piace anche quel silenzio un po' stupito con cui vengono accolte le canzoni meno conosciute".



Vi consigliamo

Torna alla Sala Pegasus la rassegna Cinema e Psicoanalisi a cura di Claudia Spadazzi ed Elisabetta Marchiori. Domani dalle ore 10 giornata-evento. Interventi di Dario Zonta, Graziella Bildesheim, Terry Bruno, Paolo Conti, Giorgio Mattana, Anna Migliozi, Luca Lancise, Luisa Cerqua, Anselma Dall'Olio, Nicoletta Ercole, Manuela Fraire, Ilinca Calugareanu, Alberto Angelini, Laura Manu.

L'Orlo Scurito

Interferenze. Il sound check per il concerto di De Gregori in Piazza Duomo copre la musica classica dei Concerti di Mezzogiorno. Pip-Pop.

Evocazioni I. Alla Sala Pegasus Corrado Augias nomina Matteo Salvini e salta la luce e microfono. Poteri occulti.

Evocazioni II. Per celebrare Menotti, il Festival mette in scena La Medium. Se ci sei batti un colpo.



FESTIVAL DOMENICA RICCHISSIMA A SPOLETO

Successo ai 'Due Mondi'

Così l'evento va in scena



DEBUTTO FORTUNATO Una scena di 'Beggar's Opera'

- SPOLETO -

DOMENICA d'arte e di spettacolo a Spoleto che chiude oggi il secondo, vorticoso week-end con un cartellone ricchissimo di proposte. Tutta la città si anima a festa, teatri e palazzi accolgono visitatori e turisti in un'offerta che punta sulle tantissime mostre (da quelle ufficiali agli eventi collaterali) e sulle ultime repliche dei grandi debutti di teatro e danza.

NELL'ORDINE. Il sipario si alza alle 11 al Teatro Nuovo Menotti con 'Mussolini: io mi difendo!': Corrado Augias, Massimo Popolizio, Emilio Gentile immaginano un Duce redivivo, chiamato a rispondere su alcuni momenti cruciali del suo ventennio. Alle 15 sempre al Teatro Nuovo ultimo atto anche per 'The Beggar's Opera - L'opera del mendicante',

commedia musicale di grande energia e ritmo, allegra e ironica nel suo paradossale e spietato mettere in scena perfidia, egoismo e corruzione degli uomini. Grandi applausi, venerdì sera, hanno accolto la prima di questa versione moderna, firmata dal regista canadese Robert Carsen, del classico e fortunato lavoro d'inizio Settecento di John Gay e Johann Pepusch, che arrivò ad essere il modello per l'Opera da tre soldi di Brecht.

Carsen, che 40 anni fa iniziò la sua carriera a Spoleto come assistente di Menotti, dopo la prima rappresentazione, ha ricevuto il premio Carispa per il suo lavoro nel quale ha aggiornato lo spirito dell'opera sul piano dei contenuti e su quello musicale, senza tradirlo o stravolgerlo.

E ANCORA, alle 16 al Caio Melisso Spazio Carla Fendi torna

Franco Branciaroli con 'Lettere a Nour', drammatica corrispondenza tra un padre, teologo islamico illuminista e la figlia che abbandonato la sua vita di studentessa per raggiungere l'Iraq e sposare un combattente del nascente Stato Islamico conosciuto su Internet. A San Simone alle 18.30 cala il sipario su 'Ramona', la poetica storia d'amore tra due locomotive raccontata con le marionette dal regista georgiano Rezo Gabriadze, alle 21.30 al Teatro Romano si completano le recite di 'My Ladies rock' con la danza di Jean Claude Gallotta. Tutto il resto è da scoprire nei tanti concerti, negli Incontri di Paolo Mieli (alle 10 Francesco Starace, poi Gerardo Mario Oliviero, Carlo Freccero e alle 12.15 Paola Cortellesi) e i 'Dialoghi' che alle 17 puntano su agricoltura, globalizzazione e sistema Italia.

S.C.

22 SPETTACOLI UMBRIA

UMBRIA IN PRIMA FILA

FOLIGNO IL FENOMENO DELL'ESTATE

Incantati da Rasiglia
Nella 'piccola Venezia'
è boom di turisti

SPETTACOLO
La piccola
e deliziosa
frazione
di Rasiglia

- FOLIGNO -

IL FENOMENO è travolgente e sempre più fragoroso, tanto da essere uno dei 'casi' turistici e culturali dell'estate umbra. E' il successo che continua a registrare Rasiglia, piccola e deliziosa frazione tra Foligno e la montagna di Colfiorito, da molti ribattezzata la 'piccola Venezia'. Un pugno di case che danno vita a un borgo

delizioso che nasce sull'acqua di tre sorgenti freschissime, tra ruscelli e cascate che si alternano e si alimentano, fino a formare un vero e proprio specchio d'acqua che lambisce le mura delle case. Vi abitano una trentina di persone, d'inverno anche meno, ma nei fine settimana arrivano migliaia di turisti italiani e stranieri al punto che gli abitanti del po-

Bellezza
da scoprire

Rasiglia è uno splendido borgo tra Foligno e la montagna di Colfiorito, da molti ribattezzato la 'piccola Venezia'

sto parlano di «miracolo Rasiglia».

IL BORGO ha nato i natali anche al regista tv Ferdinando Lauretani, 30 anni in Rai e poi docente alla Scuola del cinema di Milano, appassionato di arte, letteratura e rose, legatissimo a Rasiglia e al suo castello trecentesco. A contribuire a far rinascere e conoscere il paese nel mondo è stata l'associazione 'Rasiglia e le sue sorgenti', con 300 soci: Milena Martini, una delle esponenti più attive, in questi giorni è impegnata nella raccolta di firme per partecipare all'iniziativa Fai 'I luoghi del cuore'. «Abbiamo oltre 2.700 adesioni - dice - l'anno scorso ci classificammo al quarto posto, ora vogliamo migliorare la posizione e magari vincere».

FESTIVAL DOMENICA RICCHISSIMA A SPOLETO

Successo ai 'Due Mondi'
Così l'evento va in scena

DEBUTTO FORTUNATO Una scena di 'Beggars' Opera'

- SPOLETO -

DOMENICA d'arte e di spettacolo a Spoleto che chiude oggi il secondo, vorticoso week-end con un cartellone ricchissimo di proposte. Tutta la città si anima a festa, teatri e palazzi accolgono visitatori e turisti in un'offerta che punta sulle tantissime mostre (da quelle ufficiali agli eventi collaterali) e sulle ultime repliche dei grandi debutti di teatro e danza.

NELL'ORDINE. Il sipario si alza alle 11 al Teatro Nuovo Menotti con 'Mussolini: io mi difendo': Corrado Augias, Massimo Popolizio, Emilio Gentile immaginano un Duce redivivo, chiamato a rispondere su alcuni momenti cruciali del suo ventennio. Alle 15 sempre al Teatro Nuovo ultimo atto anche per 'The Beggar's Opera - L'opera del mendicante', commedia musicale di grande energia e ritmo, allegria e ironia nel suo paradossale e spietato mettere in scena perfidia, egoismo e corruzione degli uomini. Grandi applausi, venerdì sera, hanno accolto la prima di questa versione moderna, firmata dal regista canadese Robert Carsen, del classico e fortunato lavoro d'inizio Settecento di John Gay e Johann Pepusch, che arrivò ad essere il modello per l'Opera da tre soldi di Brecht.

Carsen, che 40 anni fa iniziò la sua carriera a Spoleto come assistente di Menotti, dopo la prima rappresentazione, ha ricevuto il premio Carispo per il suo lavoro nel quale ha aggiornato lo spirito dell'opera sul piano dei contenuti e su quello musicale, senza tradirlo o stravolgerlo.

E ANCORA, alle 16 al Caio Melisso Spazio Carla Fendi torna Franco Branciaroli con 'Lettere a Nour', drammatica corrispondenza tra un padre, teologo islamico illuminista e la figlia che abbandonando la sua vita di studentessa per raggiungere l'Iraq e sposare un combattente del nascente Stato Islamico conosciuto su Internet. A San Simone alle 18.30 cala il sipario su 'Ramona', la poetica storia d'amore tra due locomotive raccontata con le marionette dal regista georgiano Rezo Gabriadze, alle 21.30 al Teatro Romano si completano le recite di 'My Ladies rock' con la danza di Jean Claude Gallotta. Tutto il resto è da scoprire nei tanti concerti, negli Incontri di Paolo Mieli (alle 10 Francesco Starnace, poi Gerardo Mario Oliviero, Carlo Freccero e alle 12.15 Paola Cortellesi) e i 'Dialoghi' che alle 17 puntano su agricoltura, globalizzazione e sistema Italia.

S.C.

PERUGIA

The Subways al Frontone
per l'Umbria che spacca

PER IL FINALE di 'L'Umbria che spacca' arriva stasera ai Giardini del Frontone la band inglese 'The Subways', in concerto gratuito: il terzetto composto da Billy Lunn (voce e chitarra), Charlotte Cooper (voce e basso) e Josh Morgan (batteria) è una delle live band più interessanti in circolazione chiuderà la giornata dopo le performance delle migliori band umbre. Alla Sala Podiani della Galleria Nazionale alle 18.15 c'è il concerto di Paolo Benvegñù, con visita guidata alle 17.

IL CONCORSO

La sfida della bellezza
con 'Miss Miluna Assisi'

SI E' SVOLTA a Santa Maria degli Angeli, nella festa del 'Ponte Rosso', la prima tappa delle selezioni umbre del 79° concorso Miss Italia, con l'assegnazione del titolo di 'Miss Miluna Assisi 2018', andato a Sara Innocentini, 18 anni, di San Sepolcro. Seconda ('Miss Rocchetta Bellezza') è Elisa Fiori, ventenne di Perugia, terze ex aequo, con i titoli di 'Miss Love's Nature', Giorgia Iucci, 20 anni di Norcia e Eleonora Vescovi, 18 anni di Torgiano.

MONTONE

Lello Arena chiude
l'Umbria Film Festival

L'UMBRIA FILM Festival si chiude oggi a Montone con vari appuntamenti: alle 16 al Teatro San Fedele proiezioni e premiazioni del concorso 'Umbriametraggi', con 11 corti di registi umbri. Alle 19 concerto in Piazza Fortebraccio della 'Filarmonica' cittadina e alle 21 premiazione del concorso dei corti e del film. A seguire lo spettacolo 'Oh That Chaplin!', di e con Lello Arena, tra parole e musiche. Alla fine Arena riceve le Chiavi della Città di Montone.

PERUGIA

ZENITH Via Bonfigli - Chiusura estiva

POSTMODERNISSIMO Via del Carmine 4 - «La truffa del secolo» ore 18.30; 21.30 - «Thelma» ore 18.30 - «L'affido» ore 21.15 - «Doppio cratere» 18.30; 21.30 (vostri)

FRONTONE CINEMA Borgo XX Giugno - Eventi di «Umbria che spacca»

UCI CINEMAS

Viale Centova, tel. 075/5003933. «Jurassic World il regno distrutto» ore 18.45, 21.30 - «La casa tutti bene» ore 17.10; 20 - «Hurricane - Allerta uragano» ore 21.50 - «Il sacrificio del cervo sacro» ore 20 - «Prendimi» ore 17.15, 19.40, 22.10 - «Doraemon» ore 16.50; 19.15 - «Ib» ore 22.30 - «Sanju» ore 19.30 - «Obbligo o verità» ore 17.40; 22.50 - «Papillon» ore 16.40; 22.40 - «L'incredibile viaggio del faticoso» ore 18; 20.10; 22.20 - «Stron-

ger» ore 16.30; 19.20; 22 - «La prima notte del giudizio» ore 17, 20.15 e 22.45 - «Harry Potter e i Calice...» ore 18; 21.

CORCIANO

THE SPACE CINEMA Centro Gherlinda - «Il sacrificio del cervo sacro» ore 16.45; 19.30; 22.15 - «Prendimi» ore 16.50; 19.20, 21.50 - «Avengers» ore 16; 21.40 - «Pacific Rim» ore 19.10 - «Doraemon» ore 16.30; 19 - «Papillon» ore 16.25; 19.15; 22.05 - «Hurricane» ore 17.35; 20, 22.25 - «Obbligo o verità» ore 17.20; 19.45; 22.10 - «Jurassic World il regno distrutto» ore 16.10; 18.05, 19.05; 21; 22 - «L'incredibile viaggio del faticoso» ore 17.45; 20; 22.20 - «La prima notte del giudizio» ore 17.50, 20.10; 21.30; 22.30

FOLIGNO

POLITEAMA CLARICI Via Garibaldi «Il sacrificio del cervo sacro» ore 20;



22.30 - «Jurassic World il regno distrutto» ore 17.30; 20; 22.30 - «Obbligo o verità» ore 17.30; 20; 22.30 - «Papillon» ore 17.30; 20; 22.30 - «Doraemon» ore 17.30

BASTIA

ESPERIA Riposo CITTÀ DI CASTELLO CDCINEMA - Arena cortile di Santa Cecilia - «The Post» ore 21.

MARSCIANO

CONCORDIA - Arena Cinema in Giardino - «Tre mani festi a Ebbing» ore 21.30

UMBERTIDE

METROPOLIS - Arena Cinema al Centro Riposo CASTIGLIONE DEL LAGO ROCCA CINEMA «Jurassic World - Il regno distrutto», ore 21.30

SPOLETO

SALA FRAU e SALA PEGASUS Eventi per il Festival di Spoleto

ORVIETO

MULTISALA CORSO Chiuso TERNI

CINEMA CITYPLEX

«La truffa del secolo» ore 16; 18.30; 21 - «Unsanse» ore 16; 18.30; 21 - «L'albero del vicino» ore 16; ore 21 - «Papillon» ore 16; 18.30; 21 - «Il sacrificio del cervo sacro» ore 16; 18.30; 21 - «Togliami ogni dubbio» ore 18.30 - «L'incredibile viaggio del faticoso» ore 16; 18.30; 21

THE SPACE

«Doraemon» ore 17 - «Spasmi stupidi» ore 20 - «L'incredibile viaggio del faticoso» ore 17.40; 22.20 - «Prendimi» ore 17.30, 19.50, 22.10 - «Il sacrificio del cervo sacro» ore 17; 19.40 - «Papillon» ore 19; 21.50 - «Hurricane - Allerta uragano» ore 17; 19.20, 21.40 - «Jurassic World il regno distrutto» ore 18.30; 19.20; 21.30 - «Avengers» ore 22.10 - «Obbligo o verità» ore 18; 20.20; 22.40 - «Pacific Rim» ore 22.10 - «La Prima Notte del Giudizio» ore 17.50, 20.10, 22.30.

LA NAZIONE

Direttore Responsabile
Francesco CarrassiVice Direttore
Laura PaccianiCaporedattore centrale
Luigi CaroppoResponsabile edizione Umbria
Roberto ConticelliVicecapiservizio
Erika Pontini
Donatella Milani

Redazione Perugia Piazza Danti,
11 tel. 075.57.55.111 - fax
075.57.22.448
Mail:
cronaca.perugia@lanazione.net

Pubblicità: Speed via M.
Angeloni 80/B tel. 075.505.62.48
fax 075.505.62.49

Editore: Poligrafici Editoriale spa

Spoletto**Festival dei 2 mondi
giornata di lirica e prosa****Spoletto**, oggi dalle ore 11, tel. 0743.776444
tel. 0743.222889**RODOLFO DI GIAMMARCO**

È riservato a ogni cultura, il diario odierno del **Festival di Spoleto**. Per gli amanti della lirica, alle 17.30 al Nuovo c'è "The Beggar's Opera", ballata di Gay-Pepusch nella versione di Ian Burton e di Robert Carsen che ne è il mirabile regista. Per i patiti della prosa c'è alle 16 al Caio Melisso "Lettere a Nour" di Rachid Benzine per Franco Branciaroli e Marina Occhionero (missive tra padre e figlia musulmani), e alle 21 al Nuovo "Mussolini: io mi difendo!" di/con Corrado Augias e Emilio Gentile, con Massimo Popolizio. Per l'artigianato delle marionette c'è alle 15 al San Simone "Ramona" del Gabriadze Theatre. La ricerca fa leva alle 11 e alle 19 su "Giudizio. Possibilità. Essere" di Romeo Castellucci nella Palestra di Baiano. E alle 21,30 al Teatro Romano "My Ladies Rock" di Gallotta, mentre alle 21,45 al Duomo è atteso Francesco De Gregori.

GIORNO E NOTTE

1 Musica
Laura Tabanera
variazioni sul flamenco
La rassegna "In Musica" ci porta nei luoghi del patrimonio storico-artistico e archeologico del Lazio. A Grottaferrata, la seconda serata vede protagonista Laura Tabanera nel concerto "Tra Grecia e Sefarad".
Grottaferrata
Abbazia Greca di San Nilo, corso del Popolo 128, ore 18.30

2 Musica
Percussioni funky
con Cristiano Micalizzi
Uno spettacolo esclusivamente strumentale con Cristiano Micalizzi e la sua band: con il raffinato uso delle percussioni l'artista proporrà al pubblico un'originale miscela di jazz e funky.
Parco Schuster
via Ostiense 162
domani ore 21.30

3 Visita guidata
Dal tempio di Iside alle terme di Adriano
Passeggiata archeologica alla scoperta dei resti monumentali del tempio della prima metà del I secolo a.C. dedicato alla dea Iside; salenzo sul Colle Oppio alla scoperta delle mura delle terme di Adriano.
Associazione Itinera
via Labicana angolo via Iside
ore 9.30, tel. 06-27800785

4 Libro
"L'energia del vuoto"
di Roberto Bragalone
Stefania Rosella presenta "L'energia del vuoto" di Roberto Bragalone. Un thriller originale e spietato che propone la figura di un ispettore del tutto atipico nel panorama dei libri noir italiani.
Giardino di Monk
via Giuseppe Mirri 35
ore 19, tel. 06-64850967

1**Teatro Marconi**
Francesca Nunzi
musica e ironia

Teatro Marconi, via Guglielmo Marconi 69B
stasera ore 21, tel. 06-5943554

Francesca Nunzi protagonista della pièce "Volevo fare la minnotta": un viaggio ironico e musicale sulle riflessioni di una donna, affacciata dalla vita di tutti i giorni, che si domanda se tutto quello che fa, senza ricevere nulla in cambio, non sia altro che fatica sprecata.

2**Villa Celimontana**
Standard jazz
in chiave moderna

Villa Celimontana, via della Navicella 12
ore 22, euro 10, tel. 349-0709648

Questa sera al "Village" concerto internazionale con una line-up italo francese composta da musicisti di spicco: sul palco il polistrumentista Jean-Sébastien Simonoviz, Dario Rosciglione al contrabbasso, la vocalist Clara Simonoviz e Gegè Munari alla batteria.

3**Arena Santa Croce**
I grandi film
restaurati

Basilica di S. Croce in Gerusalemme, piazza di S. Croce in Gerusalemme, tel. 06-67229403

Cinque appuntamenti con il grande cinema italiano in versione restaurata all'arena di Santa Croce. Si comincia questa sera, alle 21, con "Il medico della mutua" (del 1968) di Luigi Zampa. Commedia sui disastri del sistema sanitario, con una grande performance di Alberto Sordi.

4**Museo Ara Pacis**
Le mura di Roma
viste da Jemolo

Museo Ara Pacis, lungotevere dei Mellini 35
ore 18, tel. 066008

Prosegue la mostra "Walls. Le mura di Roma - Fotografie di Andrea Jemolo" un racconto per immagini del più grande monumento della Roma imperiale, la cinta muraria urbana, la più lunga, antica e meglio conservata della storia, fino al 9 settembre

5**Trastevere**
Zerocalcare
e le donne-mito

Casa delle donne, via San Francesco di Sales 1
domani ore 21, tel. 06-68401720

"La narrazione del femminile nelle graphic novel di Zerocalcare": domani alle 21, Virginia Tonfoni e Sarah Di Nella dialogano con il fumettista romano Michele Rech, noto al pubblico come Zerocalcare, sulle figure femminili nei suoi fumetti.

**Parco della Musica****Hollywood Vampires**
le tre superstar del rock

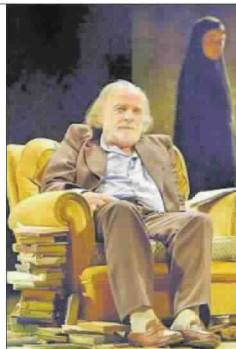
Parco della Musica, Cavea, stasera ore 21
biglietti da 52 a 80 euro + d.p., tel. 06.80241281

FELICE LIPERI

Il nome del gruppo, Hollywood Vampires, è perfetto perché il trio, che mette insieme tre superstar come Joe Perry degli Aerosmith, la stella del dark rock americano Alice Cooper e il divo Johnny Depp, "succhia" il suono dalle viscere del rock statunitense. Non a caso in previsione del concerto, Depp, da consumato alloro, ha lanciato al pubblico proclami fra l'ironico e il melodrammatico: «Rimbomberanno tuoni nelle orecchie e ci potrebbe essere del sangue che gocciola fuori da un orecchio». Il trio di "vampiri" arriva questa sera in concerto alla Cavea del Parco della Musica per "Rock in Roma 2018" all'interno del Roma Summer Fest. I

Vampires saliranno sul palco per presentare brani tratti dal loro album di debutto "The Hollywood Vampires" insieme ad una serie di cover di grandi classici come "My Generation" degli Who, "Whole Lotta Love" dei Led Zeppelin e il medley "School's Out"/"Another Brick in the Wall". La loro avventura è cominciata con un show realizzato per divertimento davanti a famiglia e amici alla presenza di grandi stelle al Roxxy Theatre di Los Angeles. Da lì i Vampires hanno cercato con i ritmi e stile tipici della live band di suonare in più luoghi possibile, girando il globo prima di tornare ai rispettivi impegni. Il loro tour estivo del 2016, salutato da grande successo, li ha portati in più di 23 città, 7 nazioni e suonando da headliner in festival come Rock in Rio di fronte a oltre centomila persone. Ovviamente è ben noto il curriculum dei tre componenti: Alice Cooper è un erede della stagione hard rock avviata alla fine degli anni '60

con una trentina di album alle spalle e hit celeberrime come "School's out": un percorso durante il quale non ha mai perso di vista suggestioni che evocavano il mondo più scuro del rock come anche nell'ultimo album intitolato "Paranormal", ma anche il mondo del cinema e della tv con apparizioni in diversi film e serie televisive. Joe Perry è la chitarra solista degli Aerosmith i "cattivi ragazzi di Boston" o "Rolling Stones statunitensi", con alle spalle un'esperienza ultra quarantennale nel rock. Depp è il super divo che tutti conoscono, idolo delle ragazzine nel "Pirata dei Caraibi": l'attore ha sempre amato la musica che ha cominciato a frequentare quando da ragazzino strimpellava la chitarra a casa di Paul McCartney, poi sono venuti i concerti, un disco e ora, anche se smunto ed emaciato per il prossimo film, sarà sul palco al fianco di Perry e Cooper per dare il meglio di sé.

**Spoleto****Festival dei 2 mondi**
giornata di lirica e prosa

Spoleto, oggi/dalle ore 11, tel. 0743.776444
tel. 0743.223889

RODOLFO DI GIAMMARCO

È riservato a ogni cultura, il diario odierno del Festival di Spoleto. Per gli amanti della lirica, alle 17.30 al Nuovo c'è "The Beggar's Opera", ballata di Gay-Pepusch nella versione di Ian Burton e di Robert Carsen che ne è il mirabile regista. Per i patiti della prosa c'è alle 16 al Calo Melisso "Lettere a Nour" di Rachid Benzine per Franco Branciaroli e Marina Occhionero (invisibile tra padre e figlia musulmani), e alle 21 al Nuovo "Mussolini: io mi difendo!" di/ con Corrado Augias e Emilio Gentile, con Massimo Popolizio. Per l'artigianato delle marionette c'è alle 15 al San Simone "Ramona" del Gabriadze Theatre. La ricerca fa leva alle 11 e alle 19 su "Giudizio. Possibilità. Essere" di Romeo Castellucci nella Palestra di Baiano. E alle 21.30 al Teatro Romano "My Ladies Rock" di Gallotta, mentre alle 21.45 al Duomo è atteso Francesco De Gregori.

Borghetto Flaminio**"Rigattieri per hobby"**
il mercatino va in vacanza

Borghetto Flaminio, piazzale della Marina 32
dalle 10, ingresso 1,50 euro, tel. 06.5980517

Oggi si festeggia la chiusura della stagione al mercatino "Garage sale - Rigattieri per hobby" al Borghetto Flaminio. Gli ideatori della manifestazione, Enrico Quinto e Paolo Tinarelli, hanno deciso di fare un aperitivo con sottofondo di musica jazz per salutare il loro pubblico prima della pausa estiva. Il mercatino tornerà puntuale, per il suo 21° anno, la seconda domenica di settembre. Nei 200 banchetti si trova di tutto: dalle borse per il mare alle t-shirt. — cecilia cirinei



FESTIVAL DI SPOLETO/ AL TEATRO NUOVO "THE BEGGAR'S"

Trionfa l'opera che non t'aspetti

►La prima ha incassato applausi e una standing ovation

Il regista: «Ho cominciato a **Spoleto** quando non ero nessuno»

Robert Carsen trionfa al Due Mondi con la sua "The Beggar's Opera" (ultima replica questo pomeriggio, ore 15, Teatro Nuovo) che alla prima incassa applausi a scena aperta e una standing ovation. "Sono venuto la prima volta a **Spoleto** quaranta anni fa come aiuto regista, non ero nessuno, poi da questo Festival è iniziata la mia carriera", ha ricordato il regista canadese sul palcoscenico mentre riceveva il Premio Fondazione Cassa di Risparmio di **Spoleto** dal presidente Sergio Zinni. Soddisfatto il sindaco e presidente della Fondazione Festival, Umberto De Augustinis, mentre **Giorgio Ferrara** ha detto: "Questo è il compito del Festival". Più una pièce teatrale inframezzata da brani musicali che un'opera: "The Beg-

gar's opera" (L'opera del mendicante) venne scritta da John Gay nel 1728 ed è riconosciuta come la prima commedia musicale della storia. Ispirò "L'opera da tre soldi" di Kurt Weill e Bertold Brecht. Robert Carsen ne dà una lettura contemporanea, riadattando i testi ma lasciando ovviamente intatto il fascino della musica barocca, con i protagonisti che trafficano tra telefoni cellulari rubati e tradimenti. Straordinari gli interpreti attori-cantanti-danzatori-acrobati: "L'opera riscosse grande successo fin dalla sua prima rappresentazione - spiega Carsen -, e da allora è stata oggetto di innumerevoli adattamenti teatrali, musicali e cinematografici. Esplora un mondo cinico in cui l'avidità capitalista, il crimine e la disuguaglianza sociale sono all'or-

dine del giorno. Tutti i politici e i funzionari descritti nella storia sono, per definizione, corrotti, e per tirare avanti a loro non resta altro che essere conniventi". Un tema familiare: "In effetti - continua Carsen - non è cambiato molto da quando l'opera ha debuttato, e ancora oggi quei temi continuano ad imperversare, ossessivi, nella televisione e nel cinema. In questa produzione speriamo di emulare il mood trasgressivo e l'energia senza fine dell'originale. Proprio come fa dire Gay a uno dei suoi personaggi: 'I leoni, i lupi e gli avvoltoi non vivono insieme in orde o greggi. Di tutti gli animali da preda, soltanto l'uomo è socievole. Ognuno di noi caccia il suo vicino, eppure viviamo insieme'".

Antonella Manni



Carsen sul palco assieme a Ferrara



Spumeggiante e raffinata carrellata di coreografie sulle note dei miti femminili del rock, quelle della compagnia di Jean-Claude Gallotta che alla prima di "My Ladies Rock" ha riscaldato con la sua energia gli spettatori infreddoliti del Teatro Romano. Gallotta, pioniere della "New Franch Dance" ha messo in scena uno spettacolo giocoso e accattivante. Ultima replica stasera, ore 21:30.

L'Orlo Scucito

Due Mondi bagnati I. Bonisoli incontra De Augustinis e Ferrara per la seconda volta. Per quanto pioverà ancora?

Due Mondi bagnati II. I ballerini di My Ladies Rock al Romano avvertono: se il palco diventa viscido ci fermiamo. Pazienza.

Due Mondi bagnati III. Non solo la visita di Bonisoli. I "Dialoghi a Spoleto" ricevono gli auguri di: premier Conte, ministro Grillo e senatrice Segre. Parliamone.

L'Evento

(C) Cedit Digital e Servizi | ID: 00944892 | IP: 93.39.93.178 carta.ilmessaggero.it

Domenica 8 Luglio 2018
www.ilmessaggero.it

IL PROGRAMMA

Ultimo incontro per la seconda edizione dei "Dialoghi a Spoleto" a Palazzo Leti Sansi (Via Arco di Druso) alle 17 si parla di agricoltura, globalizzazione, sistema Italia con Olga Urbani imprenditrice e Shoshan Haran fondatrice e general manager di FairPlanet.

Casa di reclusione di Maiano, convegno "La giornata nazionale del mondo che non c'è", ore 8:30; Palazzo Collicola

la, Incontri di Paolo Mieli (10, 10:45 e 12:15); Casa Menotti, concerti (11, 18 e 21:30); Sala Pegasus, Il Mondo in scena (11); San Giovanni di Balano (palestra), "Giudizio Possibilità, Essere" (11 e 17); Museo Diocesano, Concerti Mezzogiorno (ore 12); Teatro Nuovo, "Mussolini, io mi difendo" (12); Nuovo, "The Beggar's Opera" (15); Sala Pegasus, Cinema per Spoleto (16, 18, 20 e 22:15); Melisso, Lettere a Nour (16); Piazza del Comu-

ne, Umbria Libri (17-22); San Gregorio, Prediche (17); San Simone, Ramona (15 e 18:30); Giardini Ippocastano, "Senza bussare" (19); San Nicola, Concerti della sera (19) (20); Teatro Romano, My Ladies Rock (21:30); Auditorium Stella, Inedit Williams, Vieux Carré (22).

MOSTRE

Sezione Archivio di Stato, "Spoleto 1959", ore 8-14; Rocca Albornoz, "Canapa Nera"

(9:30-20); ex Museo Civico e chiesa Manna d'oro, "Il mistero dell'origine" (10-23); Palazzo Bufalini, Duca "Luce ritrovata" (10-23); Casa Romana e Palazzo Collicola, mostre a cura di Gianluca Marziani (10:30-13:30 e 14/15:30-19); Chiesa Santi Giovanni e Paolo, Julie Born Schwartz; Ex Voto (10:30-13 e 15:30-19); Palazzo Arroni, Fabrizio Ferri (10-18:30); Palazzo Comunale, Il Coni per il Festival (10-13 e 16-24).



Sala gremita a Palazzo Collicola per i primi "Incontri" di Paolo Mieli a cura di Hdrà. Dopo il saluto del sindaco De Angelis, Gabriele Muccino, Ennio Fantastichini e Claudio Cerasa, oggi dalle ore 10 si replica con Francesco Starace (Enel), Gerardo M. Oliverio (Regione Calabria), Carlo Freccero (Rai) e l'attissima attrice Paola Cortellesi.

FESTIVAL DI SPOLETO/ AL TEATRO NUOVO "THE BEGGAR'S"

Trionfa l'opera che non t'aspetti

►La prima ha incassato applausi e una standing ovation
Il regista: «Ho cominciato a Spoleto quando non ero nessuno»

Robert Carsen trionfa al Due Mondi con la sua "The Beggar's Opera" (ultima replica questo pomeriggio, ore 15, Teatro Nuovo) che alla prima incassa applausi a scena aperta e una standing ovation. "Sono venuto la prima volta a Spoleto quaranta anni fa come aiuto regista, non ero nessuno, poi da questo Festival è iniziata la mia carriera", ha ricordato il regista canadese sul palcoscenico mentre riceveva il Premio Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto dal presidente Sergio Zinni. Soddisfatto il sindaco e presidente della Fondazione Festival, Umberto De Angelis, mentre Giorgio Ferrara ha detto: "Questo è il compito del Festival". Più una piece teatrale inframmezzata da brani musicali che un'opera: "The Beggar's opera" (L'opera del mendicante) venne scritta da John Gay nel 1728 ed è riconosciuta come la prima commedia musicale della storia. Ispirò "L'opera da tre soldi" di Kurt Weill e Bertold Brecht. Robert Carsen ne dà una lettura contemporanea, riadattando i testi

ma lasciando ovviamente intatto il fascino della musica barocca, con i protagonisti che trafficano tra telefoni cellulari rubati e tradimenti. Straordinari gli interpreti attori-cantanti-danzatori-acrobati: "L'opera riscosse grande successo fin dalla sua prima rappresentazione - spiega Carsen -, e da allora è stata oggetto di innumerevoli adattamenti teatrali, musicali e cinematografici. Esplora un mondo cinico in cui l'avidità capitalista, il crimine e la disuguaglianza sociale sono all'ordine del giorno. Tutti i politici e i funzionari descritti nella storia sono, per definizione, corrotti, e per tirare avanti a loro

non resta altro che essere conniventi". Un tema familiare: "In effetti - continua Carsen - non è cambiato molto da quando l'opera ha debuttato, e ancora oggi quei temi continuano ad imperversare, ossessivi, nella televisione e nel cinema. In questa produzione speriamo di emulare il mood trasgressivo e l'energia senza fine dell'originale. Proprio come fa dire Gay a uno dei suoi personaggi: 'I leoni, i lupi e gli avvoltoi non vivono insieme in orde o greggi. Di tutti gli animali da preda, soltanto l'uomo è socievole. Ognuno di noi caccia il suo vicino, eppure viviamo insieme'".

Antonella Manni



Carsen sul palco assieme a Ferrara



Da vedere
Spumeggiante e raffinata carrellata di coreografie sulle note dei miti femminili del rock, quelle della compagnia di Jean-Gallot che alla prima di "My Ladies Rock" ha riscaldato con la sua energia gli spettatori infreddoliti del Teatro Romano. Gallot, pioniere della "New French Dance" ha messo in scena uno spettacolo giocoso e accattivante. Ultima replica stasera, ore 21:30.

L'Onlo Scucito

Due Mondi bagnati I. Bonisoli incontra De Angelis e Ferrara per la seconda volta. Per quanto piovra ancora?

Due Mondi bagnati II. I ballerini di My Ladies Rock al Romano avvertono: se il palco diventa viscido ci fermiamo. Pazienza.

Due Mondi bagnati III. Non solo la visita di Bonisoli. I "Dialoghi a Spoleto" ricevono gli auguri di premier Conte, ministro Grillo e senatrice Segre. Parliamone.

APPUNTAMENTO CON LE MARIONETTE

Quando l'amore sbuffa come una locomotiva

Commuove e conquista il Due Mondi lo spettacolo di marionette "Ramona". Scritto e diretto dal regista georgiano Rezo Gabriadze è una romantica e tragica storia d'amore tra due locomotive a vapore d'altri tempi. Uno spettacolo delicato che trasporta in una dimensione irreale eppure coinvolgente attraverso l'animazione di piccole straordinarie creature che attori ben visibili dal pubblico muovono con precisione altrettanto sorprendente. La storia è semplice.

Una favola ambientata nell'Unione Sovietica del dopoguerra in cui il locomotore Ramona deve affrontare un lungo viaggio verso la Siberia dove viene spedito per lavorare alla ricostruzione del paese in tempo di pace. La locomotiva Ramona attende il marito nella piccola stazione di Rioni, coltivando il sogno di vivere felici insieme.

Ma la loro separazione dura anni che entrambi affronteranno nella buona e cattiva sorte, fino a quando un circo itinerante non arriverà in città e la vita di Ramona cambierà per sempre. "Rezo Gabriadze è un vero grande poeta", commenta sorridendo, appena dopo il debutto, Giorgio Ferrara.

Il direttore artistico ha voluto offrire una occasione di tea-

tro adatto anche ai bambini. Di certo, il Festival ha sempre tenuto a sensibilizzare i più giovani, a cominciare dagli storici spettacoli menestrali delle "Marionette Colla".

Ma, anche in anni più recenti, diverse sono state le proposte all'Auditorium della Stella. Per la sessantunesima edizione del Due Mondi, questo spazio dedicato al sogno e alla poesia è stato affidato a Rezo Gabriadze, regista teatrale e cinematografico georgiano, inventore di uno stile che unisce umorismo a dolore in un mondo di marionette misteriosamente umane: "Ispirato dalla frase di Kipling 'La locomotiva è, insieme al motore

marino, la cosa più delicata mai costruita dall'uomo" - spiega - ho deciso di scriverne anche. Motore a vapore, questa parola da tempo dimenticata, evoca nella mia mente infinite suggestioni, sono inondato da una forma diversa di felicità: pensando al motore a vapore, penso al circo, all'odore del telone, della segatura e della stalla".

Due delle mie più grandi passioni che si incontrano: il motore a vapore e il circo. Qualcosa che sembrava dimenticato per sempre". Ultima replica oggi (ore 18:30), con il sostegno di Italmatch Chemicals.

Ant. Man.

spoletofestivalart@virgilio.it
www.spoletofestivalart.com - www.ilcaffelletterario.org - www.agenziaeuropaweb.com

Prof. Luca Filippini Presidente Spoleto Art Festival
Dott. Umberto Giannaria Presidente Fondazione TAU

SPOLETO ART FESTIVAL
Art in the City 2018
dal 28 settembre
al 01 ottobre

APPUNTAMENTO CON LE MARIONETTE

Quando l'amore sbuffa come una locomotiva

Commuovente e conquista il Due Mondi lo spettacolo di marionette "Ramona". Scritto e diretto dal regista georgiano Rezo Gabriadze è una romantica e tragica storia d'amore tra due locomotive a vapore d'altri tempi. Uno spettacolo delicato che trasporta in una dimensione irreale eppure coinvolgente attraverso l'animazione di piccole straordinarie creature che attori ben visibili dal pubblico muovono con precisione altrettanto sorprendente. La storia è semplice.

Una favola ambientata nell'Unione Sovietica del dopoguerra in cui il locomotore Ermon deve affrontare un lungo viaggio verso la Siberia dove viene spedito per lavorare alla ricostruzione del paese in tempo di pace. La locomotiva Ramona attende il marito nella piccola stazione di Rioni, coltivando il sogno di vivere felici insieme.

Ma la loro separazione dura anni che entrambi affronteranno nella buona e cattiva sorte, fino a quando un circo itinerante non arriverà in città e la vita di Ramona cambierà per sempre. "Rezo Gabriadze è un vero grande poeta", commenta sorridendo, appena dopo il debutto, [Giorgio Ferrara](#).

Il direttore artistico ha voluto offrire una occasione di tea-

tro adatto anche ai bambini. Di certo, il Festival ha sempre tenuto a sensibilizzare i più giovani, a cominciare dagli storici spettacoli menottiani delle "Marionette Colla".

Ma, anche in anni più recenti, diverse sono state le proposte all'Auditorium della Stella. Per la sessantunesima edizione del Due Mondi, questo spazio dedicato al sogno e alla poesia è stato affidato a Rezo Gabriadze, regista teatrale e cinematografico



georgiano, inventore di uno stile che unisce umorismo a dolore in un mondo di marionette misteriosamente umane: "Ispirato dalla frase di Kipling 'La locomotiva è, insieme al motore

marino, la cosa più delicata mai costruita dall'uomo' - spiega - ho deciso di scriverne anche io. Motore a vapore, questa parola da tempo dimenticata, evoca nella mia mente infinite suggestioni, sono inondato da una forma diversa di felicità: pensando al motore a vapore, penso al circo, all'odore del telone, della segatura e della stalla.

Due delle mie più grandi passioni che si incontrano: il motore a vapore e il circo. Qualcosa che sembrava dimenticato per sempre". Ultima replica oggi (ore 18:30), con il sostegno di Italmatch Chemicals.

Ant. Man.

L'Evento

(C) Ciel Digital e Servizi | ID: 00844892 | IP: 93.39.93.178 carica.ilmessaggero.it

Domenica 8 Luglio 2018
www.ilmessaggero.it

IL PROGRAMMA

Ultimo incontro per la seconda edizione del "Dialoghi a Spoleto" a Palazzo Leti Sansi (Via Arco di Druso) alle 17 si parla di agricoltura, globalizzazione, sistema Italia con Olga Urbani imprenditrice e Shoshan Haran fondatrice e general manager di Fair Planet.

Casa di reclusione di Maiano, convegno "La giornata nazionale del mondo che non c'è", ore 8:30; Palazzo Collico-

la, Incontri di Paolo Mieli (10:45 e 12:15); Casa Menotti, concerti (11, 18 e 21:30); Sala Pegasus, Il Mondo in scena (11); San Giovanni di Baiano (palestra), "Giudizio, Possibilità, Essere" (11 e 17); Museo Diocesano, Concerti Mezzo-giorno (ore 12); Teatro Nuovo, "Mussolini, io mi difendo" (12); Nuovo, "The Beggar's Opera" (15); Sala Pegasus, Cinema per Spoleto61 (16, 18, 20 e 22:15); Melisso, Lettere a Nour (16); Piazza del Comu-

ne, Umbria Libri (17-22); San Gregorio, Prediche (17); San Simone, Ramona (15 e 18:30); Giardini Ippocastano, "Senza bussare" (19); San Nicolò, Concerti della sera (19); (20); Teatro Romano, My Ladies Rock (21:30); Auditorium Stella, Inedito Williams, Vieux Carré (22).

MOSTRE

Sezione Archivio di Stato, "Spoleto 1959", ore 8-14; Rocca Alborno, "Canapa Nera"

(9:30-20); ex Museo Civico e chiesa Manna d'oro, "Il mistero dell'origine" (10-23); Palazzo Bufalini, Duca "Luce ritrovata" (10-23); Casa Romana e Palazzo Collicola, mostre a cura di Gianluca Marziani (10:30-13:30 e 14/15:30-19); Chiesa Santi Giovanni e Paolo, Julie Born Schwartz: Ex Voto (10:30-13 e 15:30-19); Palazzo Arroni, Fabrizio Ferri (10-18:30); Palazzo Comunale, Il Coni per il Festival (10-13 e 16-24).



Sala gremita a Palazzo Collicola per i primi "Incontri" di Paolo Mieli a cura di Hdrà. Dopo il saluto del sindaco De Augustinis, Gabriele Muccino, Ennio Fantastichini e Claudio Cerasa, oggi dalle ore 10 si replica con Francesco Starace (Enel), Gerardo M. Oliverio (Regione Calabria), Carlo Freccero (Rai) e l'attissima attrice Paola Cortellesi.

FESTIVAL DI SPOLETO/ AL TEATRO NUOVO "THE BEGGAR'S"

Trionfa l'opera che non t'aspetti

►La prima ha incassato applausi e una standing ovation
Il regista: «Ho cominciato a Spoleto quando non ero nessuno»

Robert Carsen trionfa al Due Mondi con la sua "The Beggar's Opera" (ultima replica questo pomeriggio, ore 15, Teatro Nuovo) che alla prima incassa applausi a scena aperta e una standing ovation. "Sono venuto la prima volta a Spoleto quaranta anni fa come aiuto regista, non ero nessuno, poi da questo Festival è iniziata la mia carriera", ha ricordato il regista canadese sul palcoscenico mentre riceveva il Premio Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto dal presidente Sergio Zinni. Soddisfatto il sindaco e presidente della Fondazione Festival, Umberto De Augustinis, mentre Giorgio Ferrara ha detto: "Questo è il compito del Festival". Più una pièce teatrale inframazzata da brani musicali che un'opera: "The Beggar's opera" (L'opera del mendicante) venne scritta da John Gay nel 1728 ed è riconosciuta come la prima commedia musicale della storia. Ispirò "L'opera da tre soldi" di Kurt Weill e Bertold Brecht. Robert Carsen ne dà una lettura contemporanea, riadattando i testi

ma lasciando ovviamente intatto il fascino della musica barocca, con i protagonisti che trafficano tra telefoni cellulari rubati e tradimenti. Straordinari gli interpreti attori-cantanti-danzatori-acrobati. "L'opera" riscosse grande successo fin dalla sua prima rappresentazione - spiega Carsen -, e da allora è stata oggetto di innumerevoli adattamenti teatrali, musicali e cinematografici. Esplora un mondo cinico in cui l'avidità capitalista, il crimine e la disuguaglianza sociale sono all'ordine del giorno. Tutti i politici e i funzionari descritti nella storia sono, per definizione, corrotti, e per tirare avanti a loro

non resta altro che essere corrotti". Un tema familiare: "In effetti - continua Carsen - non è cambiato molto da quando l'opera ha debuttato, e ancora oggi quei temi continuano ad imperversare, ossessivi, nella televisione e nel cinema. In questa produzione speriamo di emulare il mood trasgressivo e l'energia senza fine dell'originale. Proprio come fa dire Gay a uno dei suoi personaggi: I leoni, i lupi e gli avvoltoi non vivono insieme in orde o greggi. Di tutti gli animali da preda, soltanto l'uomo è socievole. Ognuno di noi caccia il suo vicino, eppure viviamo insieme".

Antonella Manni



Carsen sul palco assieme a Ferrara



Sfumeggiante e raffinata carrellata di coreografie sulle note del miti femminili del rock, quelle della compagnia di Jean-Claude Gallotta che alla prima di "My Ladies Rock" ha riscaldato con la sua energia gli spettatori infreddoliti del Teatro Romano. Gallotta, pioniere della "New Franch Dance" ha messo in scena uno spettacolo giocoso e accattivante. Ultima replica stasera, ore 21:30.

L'Orlo Sencilto

Due Mondi bagnati I. Bonisoli incontra De Augustinis e Ferrara per la seconda volta. Per quanto ploverà ancora?

Due Mondi bagnati II. I ballerini di My Ladies Rock al Romano avvertono: se il palco diventa viscido ci fermiamo. Pazienza.

Due Mondi bagnati III. Non solo la vista di Bonisoli. I "Dialoghi a Spoleto" ricevono gli auguri di: premier Conte, ministro Grillo e senatrice Segre. Parliamone.

APPUNTAMENTO CON LE MARIONETTE

Quando l'amore sbuffa come una locomotiva

Commuove e conquista il Due Mondi lo spettacolo di marionette "Ramona". Scritto e diretto dal regista georgiano Rezo Gabriadze è una romantica e tragica storia d'amore tra due locomotive a vapore d'altri tempi. Uno spettacolo delicato che trasporta in una dimensione irreale eppure coinvolgente attraverso l'animazione di piccole straordinarie creature che attori ben visibili dal pubblico muovono con precisione altrettanto sorprendente. La storia è semplice.

Una favola ambientata nell'Unione Sovietica del dopoguerra in cui il locomotore Ermon deve affrontare un lungo viaggio verso la Siberia dove viene spedito per lavorare alla ricostruzione del paese in tempo di pace. La locomotiva Ramona attende il marito nella piccola stazione di Rioni, coltivando il sogno di vivere felici insieme.

Ma la loro separazione dura anni che entrambi affronteranno nella buona e cattiva sorte, fino a quando un circo itinerante non arriverà in città e la vita di Ramona cambierà per sempre. "Rezo Gabriadze è un vero grande poeta", commenta sorridendo, appena dopo il debutto, Giorgio Ferrara.

Il direttore artistico ha voluto offrire una occasione di tea-

tro adatto anche ai bambini. Di certo, il Festival ha sempre tenuto a sensibilizzare i più giovani, a cominciare dagli storici spettacoli menottiani delle "Marionette Colla".

Ma, anche in anni più recenti, diverse sono state le proposte all'Auditorium della Stella. Per la sessantunesima edizione del Due Mondi, questo spazio dedicato al sogno e alla poesia è stato affidato a Rezo Gabriadze, regista teatrale e cinematografico georgiano, inventore di uno stile che unisce umorismo a dolore in un mondo di marionette misteriosamente umane: "Ispirato dalla frase di Kipling 'La locomotiva è, insieme al motore

marino, la cosa più delicata mai costruita dall'uomo" - spiega - ho deciso di scrivere anche io. Motore a vapore, questa parola da tempo dimenticata, evoca nella mia mente infinite suggestioni, sono inondato da una forma diversa di felicità: pensando al motore a vapore, penso al circo, all'odore del telone, della segatura e della stalla.

Due delle mie più grandi passioni che si incontrano: il motore a vapore e il circo. Qualcosa che sembrava dimenticato per sempre". Ultima replica oggi (ore 18:30), con il sostegno di Italmatch Chemicals.

Ant. Man.

spoletofestivalart@virgilio.it
www.spoletofestivalart.com - www.ilcaffeleterario.org - www.agenziaeuropaweb.com

Prof. Luca Filippini Presidente Spoleto Art Festival
Dott. Umberto Giammaria Presidente Fondazione TAU

SPOLETO ART FESTIVAL
Art in the City 2018
dal 29 settembre al 01 ottobre

**'DUE MONDI'
A SPOLETO**

Il Festival
«vola»
Tremila
in Piazza
De Gregori
fa il pienone

Il «Due Mondi» a gonfie vele De Gregori incanta Piazza Duomo

Spoleto, oltre tremila persone per l'evento pop della rassegna

– SPOLETO –

LA DIMENSIONE pop del Festival dei Due Mondi ha avuto come grande protagonista (oltre tremila le persone presenti in Piazza Duomo) Francesco De Gregori. Il cantautore - ormai umbro d'adozione: ha una casa nella campagna di Spello -, ha tenuto sabato notte nella magica atmosfera della celebre piazza, la seconda tappa del nuovo 'Tour 2018' tra grandi classici che hanno coinvolto l'immensa platea (nelle prima file il direttore artistico del Festival Giorgio Ferrara con la moglie-attrice Adriana Asti) e brani raramente eseguiti dal vivo negli ultimi anni. «La bellezza degli eventi live - ha spiegato - è anche questa, la scaletta non

LA MOGLIE SUL PALCO

Dopo i successi di sempre e i brani inediti, duetto in napoletano con 'Chicca' deve essere scontata, bisogna mi-

schiare le carte. Mi fa piacere quando il pubblico riconosce un pezzo dalle prime note ma mi piace anche quel silenzio un po' stupito che accoglie le canzoni meno conosciute». Per quasi due ore l'artista ha incantato le migliaia di persone presenti regalando anche un inedito sipario con la moglie. «Ecco 'Chicca' la mia sposa - ha detto presentando Alessandra Gobbi in occasione del bis -. Ora canterò con lei, non una delle mie canzoni ma qualcosa d'altro...» ed è così che sono partite le note di 'Anema e core' che hanno trascinato la gente fin sotto il palco prima dei saluti finali.

CONTINUA a centrare il bersaglio insomma, il cartellone del «Due Mondi» che registra un crescendo di consensi (pubblico e critica) in tutte le sue sezioni: dal teatro alla danza, dalle note classiche alle mostre fino agli incontri con

grandi protagonisti del nostro tempo nei 'salotti' della rassegna. Pioggia di applausi anche al Teatro Romano per 'My Ladies Rock', omaggio alle signore del rock di Jean-Claude Gallotta con i danzatori della sua compagnia parigina. Al neo sindaco Umberto De Augustinis (che sta per ufficializzare la sua squadra di governo) sulle scale del duomo, dopo il concerto di De Gregori, abbiamo chiesto come sia questo 'debutto' al festival da primo cittadino. «C'è da correre ovunque» ha risposto De Augustinis insediandosi proprio alla vigilia della rassegna che per lui, dice, deve essere innanzitutto «una risorsa per Spoleto». E per la città gli eventi in cartellone fino all'imperdibile gran finale in Piazza Duomo il 15 luglio con la 'Giovanna d'Arco al rogo' che vedrà sul palco il Premio Oscar Marion Cotillard, sono ancora davvero tantissimi.

Donatella Miliani



SCENARIO UNICO Un momento del concerto di Francesco De Gregori al [Festival di Spoleto](#)



Con la moglie **Alessandra Gobbi**





FESTIVAL DEI 2MONDI

TRA MITO E MODERNITÀ, SPOLETO È CASA DELLE ARTI

Opera, danza e teatro: sono queste forme d'arte, antiche e moderne insieme, le protagoniste della 61ª edizione del Festival dei 2mondi di Spoleto, crocevia di cultura e culture che dal 29 giugno al 15 luglio ha offerto spunti di riflessione e occasioni di incontro di alto profilo. Nello speciale, i momenti più significativi della rassegna che ha affrontato con coraggio tanti temi di stretta attualità: i diritti delle donne partendo dal documentario *My ladies rock* di Jean-Claude Gullotta, la solitudine sociale attraverso lo spettacolo *Si nota all'imbrunire* ispirato a un racconto di Lucia Calamaro con Silvio Orlando (foto), l'impegno sociale e umanitario con i *Dialoghi* curati da Paola Severini Lelograni. Fare cultura in Tv, si può, anche se è difficile. **Festival di Spoleto (Rai 5 - Sabato 28, 21.15)**

Spoletto61, De Gregori in un weekend 'al top'

Spoletto, 6 luglio 2018

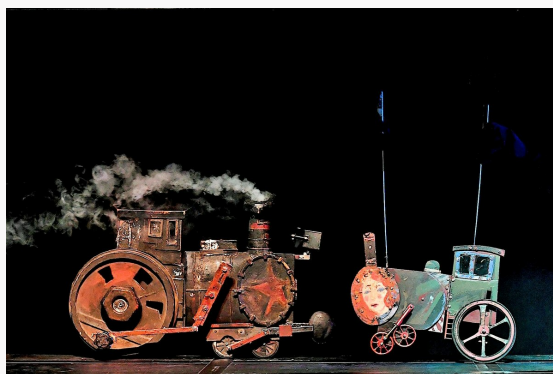


Piazza Duomo, **Spoletto**

Il secondo weekend di Spoleto61 Festival dei 2Mondi è alle porte. Di prima mattina, decidiamo di fare due passi in un'assolata piazza Duomo dove i tecnici del festival stanno ultimando l'allestimento del palcoscenico antistante la facciata della cattedrale, in vista dell'atteso concerto di Francesco De Gregori di sabato 7 luglio.

Tutto, qui, sa di festival: dalle vetrine dei negozi che espongono i gadget della manifestazione, alle affissioni che tappezzano la città con l'immagine simbolo di questa edizione (a firma di Fabrizio Ferri), alla cosiddetta 'gente del festival' che, con il proprio pass, se ne va in tutta fretta per le vie cittadine, ciascuno impegnato nella propria mansione.

Seduti sulle sedie di piazza Duomo, già sistemate in lunghe file in vista degli eventi dei prossimi giorni, consultiamo il programma di oggi, ricco di debutti ed eventi. Novità di questo weekend, il 'Caffè del Venerdì di Repubblica' con protagonista il giornalista Corrado Augias, in scena sabato 7 e domenica 8 luglio in 'Mussolini: io mi difendo'.



Ramona – Festival **Spoletto** – Foto Maria Laura Antonelli AGF

Dopo il felice esordio di ieri sera, le marionette del Gabriadze Theatre tornano in scena per tutto il fine settimana con lo spettacolo 'Ramona', romantica storia d'amore fra due locomotive a vapore d'altri tempi.

Appuntamento fisso da svariate edizioni del festival, è lo spettacolo a cura di Giorgio Flamini con protagonisti i detenuti della casa circondariale di Maiano di [Spoleto](#): quest'anno proporranno al pubblico 'Victims. Nessuno torna ad Itaca – Si non se noverit'.

Attesissimo, il debutto dello spettacolo The Beggar's Opera, riconosciuta come la prima commedia musicale della storia scritta da John Gay nel 1728 e messa in scena al [Festival di Spoleto](#) dal regista francese Robert Carsen. Lo spettacolo – commenta il regista – «esplora un mondo cinico in cui l'avidità capitalista, il crimine e la disuguaglianza sociale sono all'ordine del giorno. (...) Ancora oggi i temi de 'L'opera del mendicante' sono quelli che continuano ad imperversare, ossessivi, nella televisione e nel cinema».



My Ladies Rock – Foto Stephanie Para

La serata prosegue con altri due nuovi spettacoli: 'Lettere a Nour' con l'attore Franco Branciaroli, un dramma epistolare fra un padre e sua figlia, partita in Iraq per ricongiungersi a un musulmano integralista di cui si è innamorata; al teatro romano va in scena la danza con 'My Ladies rock' del coreografo Jean-Claude Gallotta con musiche di celebri donne del rock, da Janis Joplin a Patti Smith, da Aretha Franklin a Tina Turner.



SCOPRI LE SOLUZIONI DIGITALI
 DI SONEPAR ITALIA



umbriaOn

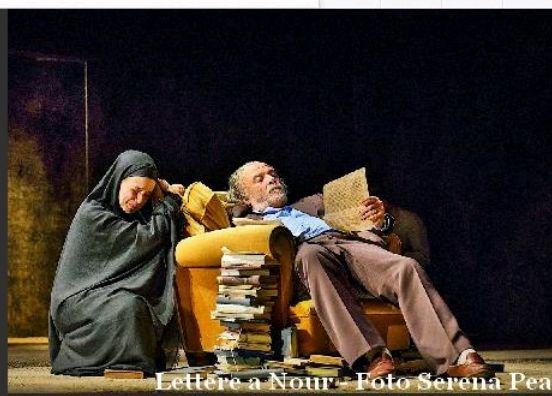


Home Attualità Cronaca Cultura Economia Opinioni Politica Sport Foto Video



Spoletto61, De Gregori in un weekend 'al top'

Il 'Principe' si esibirà sabato 7 luglio in piazza Duomo. Atteso anche Corrado Augias. Ottimi riscontri dagli spettacoli del venerdì



Home

Cultura

Cerca in umbriaOn:



PONTI
 CAPANNONI INDUSTRIALI

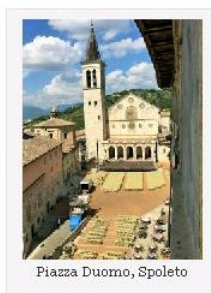
06 Lug 2018 10:55

Spoletto, 6 luglio 2018

Il secondo weekend di Spoletto61 Festival dei 2Mondi è alle porte. Di prima mattina, decidiamo di fare due passi in un'assoluta piazza Duomo dove i tecnici del festival stanno ultimando l'allestimento del palcoscenico antistante la facciata della cattedrale, in vista dell'atteso concerto di Francesco De Gregori di sabato 7 luglio.

Tutto, qui, sa di festival: dalle vetrine dei negozi che espongono i gadget della manifestazione, alle affissioni che tappezzano la città con l'immagine simbolo di questa edizione (a firma di Fabrizio Ferri), alla cosiddetta 'gente del festival' che, con il proprio pass, se ne va in tutta fretta per le vie cittadine, ciascuno impegnato nella propria mansione.

Seduti sulle sedie di piazza Duomo, già sistemate in lunghe file in vista degli eventi dei prossimi giorni, consultiamo il programma di oggi, ricco di debutti ed eventi. Novità di questo weekend, il 'Caffè del Venerdì di Repubblica' con protagonista il giornalista Corrado Augias, in scena sabato 7 e domenica 8 luglio



Piazza Duomo, Spoleto

Ricerca per:

Cerca

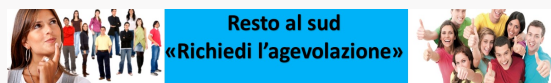
Eccellenze Umbre
 verso il mondo.



Documenti

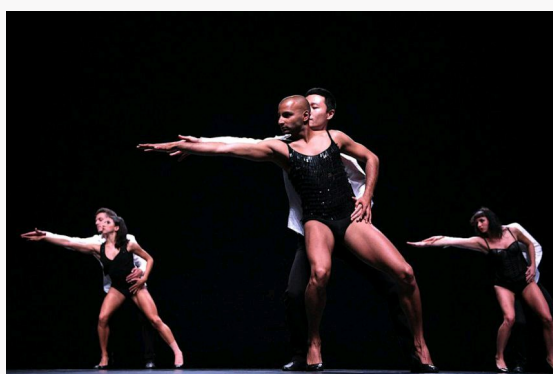


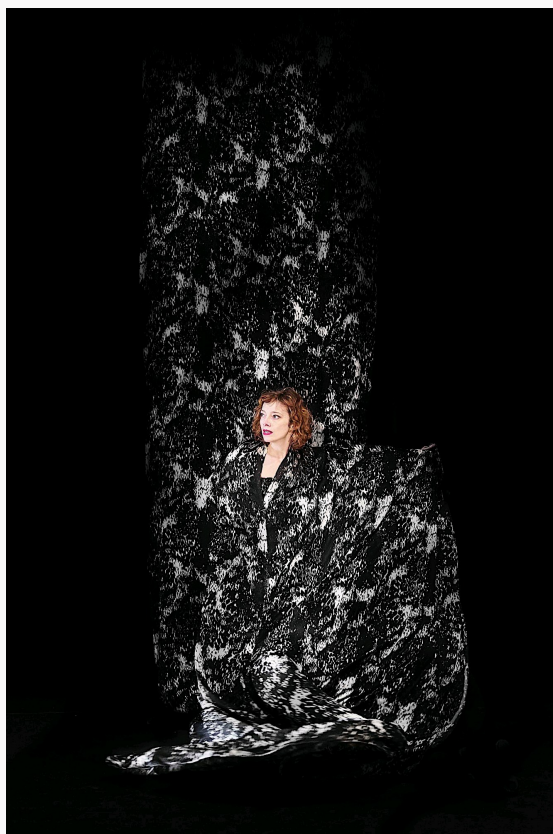
Speciale Festival di Spoleto 2018: I grandi spettacoli

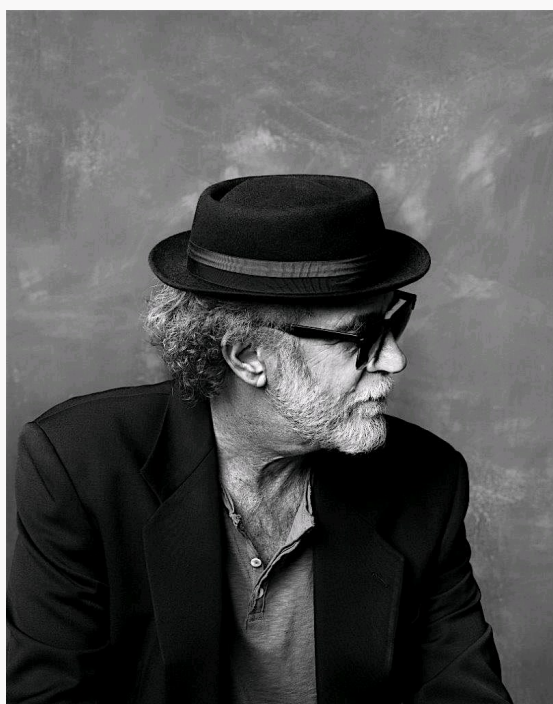
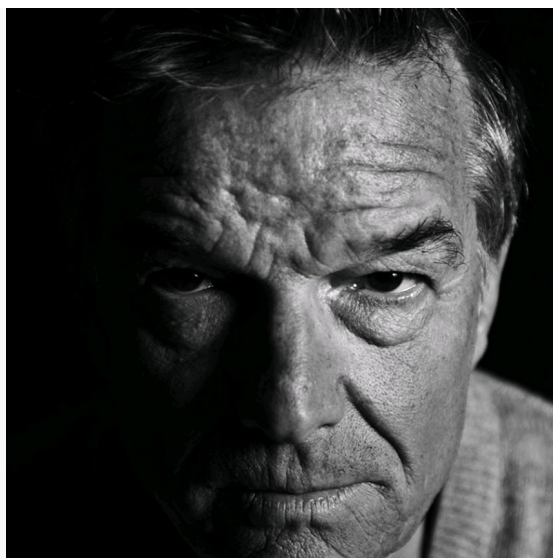


top_resto al sud













Anche quest'anno all'importante manifestazione umbra non potevano mancare gli spettacoli di importanza internazionale di cui sono protagoniste stelle di prima grandezza del balletto e del teatro. La serata inaugurale del **Festival di Spoleto 2018** ha avuto luogo il 29 giugno con il *Minotauro*, in scena al **Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti**, opera lirica in dieci quadri commissionata alla compositrice Silvia Colasanti, giovane astro nascente. Il libretto è stato scritto da **Giorgio Ferrara**, direttore del Festival, in collaborazione con René de Ceccatty, mentre la direzione dell'Orchestra Giovanile Italiana è stata affidata al maestro Jonathan Webb. A **Lucinda Childs**, icona della danza minimalista e una tra i maggiori coreografi del mondo, è stata affidata l'apertura degli spettacoli di balletto con il suo *A portrait* in cui la sua compagnia ne celebra e ripercorre la brillante carriera con una retrospettiva che presenta estratti da alcune fra le sue coreografie più celebri: *Radial Courses*, *Katema*, *Dance III*, *Concerto*, *Canto Ostinato*, *Available Light*.



Lucinda Childs

Poi si sono susseguiti spettacoli teatrali come la lettura di *Novecento* dalla viva voce del suo autore **Alessandro Baricco**; *Ramona*, surreale storia d'amore tra due locomotive a vapore ambientata nell'Unione Sovietica del dopoguerra, scritta e diretta da **Rezo Gabriadze**. Ma veniamo ora ai prossimi appuntamenti: dalla sera di venerdì 6 luglio e fino a domenica 8, andrà in scena il musical *The Beggar's Opera*, la traduzione in italiano è L'opera del mendicante, una pièce teatrale arricchita da ballate e melodie dell'epoca in cui è stata scritta da John Gay nel 1728, alcuni delle quali scritte da famosi compositori come Purcell e Händel. Nell'interpretare questo racconto che parla di avidità capitalista e disuguaglianza sociale, questa produzione, diretta da **Robert Carsen**, diventa l'occasione per riscoprire il testo satirico di **John Gay** e la talentuosa capacità d'improvvisazione dei musicisti di Les Arts Florissants in grado di far rivivere la partitura musicale a ogni rappresentazione, imprimendo il proprio stile. La stessa sera – anche in questo caso le repliche dureranno fino a domenica 8 luglio – inaugura anche la commedia musicale *My Ladies Rock* che racconta la storia del rock al femminile, meno esposto alla gloria di quella degli uomini ma altrettanto importante e forse più coinvolgente perché si legò indissolubilmente alla battaglia per i diritti delle donne.



My Ladies Rock 2

La commedia narra di un'epoca in gli uomini faticavano a condividere il loro potere e così le prime donne che si affacciarono al mondo del rock non ebbero altra scelta se non osare e cadere negli eccessi, cancellando con la loro grinta l'immagine a cui era legata la donna in quegli anni di cambiamento. **Brenda Lee, Aretha Franklin, Janis Joplin, Patti Smith** e le loro eredi, si concessero il diritto di essere chi volevano essere, a ogni costo e accettando ogni compromesso, attraverso le proprie voci, i propri corpi, il proprio modo di vivere. La sera del 7 luglio in piazza Duomo, il grande concerto dell'attesissimo **Francesco De Gregori**, a cui è stato affidato lo spazio pop del [Festival di Spoleto](#) 2018, in cui l'artista intratterrà il pubblico con i grandi classici di sempre ma anche con canzoni mai passate alla radio e brani raramente eseguiti dal vivo negli ultimi anni.

Giovedì 12 luglio vedrà in scena alle ore 18.00, presso il Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi, l'attore **Silvio Orlando** protagonista di *Si nota all'imbrunire*, una commedia drammatica scritta da Lucia Calamaro sulla solitudine sociale, spettacolo questo presentato nell'ambito del protocollo d'intesa tra Napoli Teatro Festival e [Festival dei Due Mondi](#). La sera invece, alle 21.00 presso il Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti, vedrà l'esordio spoletino per lo spettacolo *Bells and Spells*, spettacolo ideato e diretto da **Victoria Thierrée Chaplin** con Aurélia Thierrée e Jaime Martinez, in cui Aurélia Thierrée, nei panni di una cleptomane, si ritrova improvvisamente in balia degli oggetti di cui cerca di impadronirsi.



Bells and Spells 3

Meccanismi improbabili, strani incontri, carillon impazziti e mille altre sorprese in un continuo e imprevedibile gioco teatrale; la pièce andrà in replica fino al pomeriggio del 15, giorno di chiusura del Festival. Il 13 luglio vedrà le prime di ben tre spettacoli: *Dopo la prova*, dramma scritto da [Ingmar Bergman](#), di cui saranno protagonisti **Ugo Pagliai** e **Manuela Kustermann**. La rappresentazione tratta temi molto cari al grande autore come la percezione del tempo, la paura della vecchiaia, la fragilità dell'animo femminile. Al Teatro Romano, sempre il 13 luglio, andrà in scena, in prima ed esclusiva italiana, il balletto *Old Friends* della compagnia **Hamburg Ballet**, diretta dal coreografo statunitense **John Neumeier**. Lo spettacolo è un collage di brani che esplorano i mutevoli cambiamenti delle relazioni umane su musiche di J.S. Bach, Frédéric Chopin, Federico Mompou, Simon & Garfunkel. La prestigiosa serata di chiusura del [Festival dei Due Mondi](#) 2018, è affidata a una produzione del [Festival Dei Due Mondi](#), *Jean D'Arc au Bûcher*, un oratorio drammatico in undici scene e un prologo, diretto da uno dei più grandi autori della cinematografia francese, **Benoît Jacquot**, e che vedrà protagonista, nei panni di Giovanna d'Arco, l'attrice **Premio Oscar Maïon Cotillard**. Un cartellone davvero di grande rilevanza internazionale, motivo per cui il [Festival di Spoleto](#) continua ad attrarre visitatori da

tutto il mondo e riesce ad accrescere il suo prestigio di anno in anno.

[Festival dei Due Mondi](#) 2018

[Spoleto](#)

Per il cartellone spettacoli completo, prezzi e acquisto biglietti:

[irp]

[HOME](#) | [FINANZIAMENTI E AGEVOLAZIONI](#) | [SERVIZI](#) | [ALTRI SERVIZI](#) | [TUTTE LE NEWS](#) | [NEWS](#) | [CERCA](#) | [POST PUBBLICATI](#) | [INFO](#)

Portale Italiano è un sito che aggrega feed/rss pubblici.

Mutuo Vitalizio per over 60





Contributo 65% per la sicurezza

Speciale Festival di Spoleto 2018: I grandi spettacoli

News dalla rete

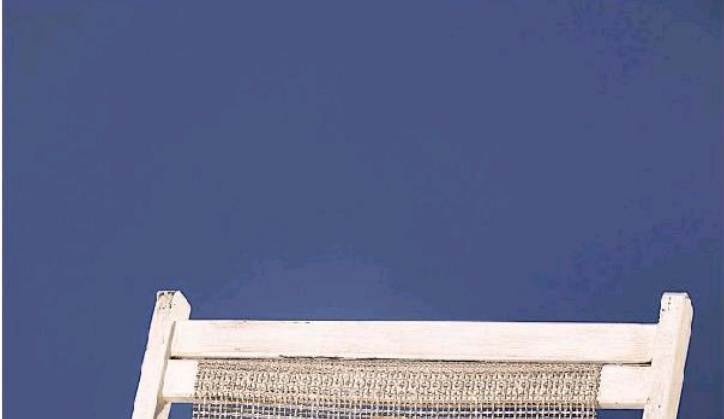


Resto al sud
«Richiedi l'agevolazione»



Richiedi Maggiori Informazioni!





Cerca ...



Agevolazioni Nazionali e Regionali

Articoli recenti

["Resto al Sud": convegno dei Giovani Imprenditori e Invitalia](#)
06/07/2018
Capitan

[Vivilecchia ancora biancoazzurro](#)
06/07/2018
Vertenza

[Marcegaglia Buildtech, nota di FIM FIOM e UILM](#)
06/07/2018

[Confesercenti Veneto Centrale: previsioni saldi estivi 2018](#)
06/07/2018
A MELFI

[TORNA LA "NOTTE ROSA"! DANZA, CIBO, GIOCHI E TANTO DIVERTIMENTO, IL PROGRAMMA](#)
06/07/2018
Il miele è un prezioso alleato per

Classifica Articoli e Pagine

[Reinascenza e al controllo di Uteco](#)
Converting, leader delle macchine per stampa di packaging

[Pagina non trovata](#)

[Cori \(LT\), patto per l'attuazione della sicurezza urbana](#)

[Giro Rosa 2018: programma, orari e tv. Le date delle 10 tappe](#)

[Esame avvocato 2018: risultati prova scritta aggiornati al 29/6](#)

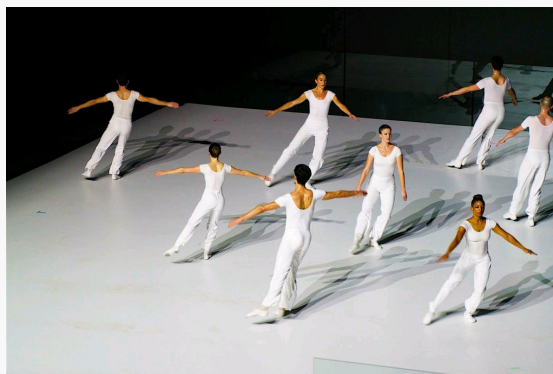
[Agevolazioni e Finanziamenti](#)

Speciale Festival di Spoleto 2018: I grandi spettacoli



My Ladies Rock 4

Anche quest'anno all'importante manifestazione umbra non potevano mancare gli spettacoli di importanza internazionale di cui sono protagoniste stelle di prima grandezza del balletto e del teatro. La serata inaugurale del **Festival di Spoleto 2018** ha avuto luogo il 29 giugno con il *Minotauro*, in scena al **Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti**, opera lirica in dieci quadri commissionata alla compositrice Silvia Colasanti, giovane astro nascente. Il libretto è stato scritto da **Giorgio Ferrara**, direttore del Festival, in collaborazione con René de Ceccatty, mentre la direzione dell'Orchestra Giovanile Italiana è stata affidata al maestro Jonathan Webb. A **Lucinda Childs**, icona della danza minimalista e una tra i maggiori coreografi del mondo, è stata affidata l'apertura degli spettacoli di balletto con il suo *A portrait* in cui la sua compagnia ne celebra e ripercorre la brillante carriera con una retrospettiva che presenta estratti da alcune fra le sue coreografie più celebri: *Radial Courses*, *Katema*, *Dance III*, *Concerto*, *Canto Ostinato*, *Available Light*.



Lucinda Childs

Poi si sono susseguiti spettacoli teatrali come la lettura di *Novecento* dalla viva voce del suo autore **Alessandro Baricco**; *Ramona*, surreale storia d'amore tra due locomotive a vapore ambientata nell'Unione Sovietica del dopoguerra, scritta e diretta da **Rezo Gabriadze**. Ma veniamo ora ai prossimi appuntamenti: dalla sera di venerdì 6 luglio e fino a domenica 8, andrà in scena il musical *The Beggar's Opera*, la traduzione in italiano è *L'opera del mendicante*, una pièce teatrale arricchita da ballate e melodie dell'epoca in cui è stata scritta da John Gay nel 1728, alcuni delle quali scritte da famosi compositori come Purcell e Händel. Nell'interpretare questo racconto che parla di avidità capitalista e disuguaglianza sociale, questa produzione, diretta da **Robert Carsen**, diventa l'occasione per riscoprire il testo satirico di **John Gay** e la talentuosa capacità d'improvvisazione dei musicisti di Les Arts Florissants in grado di far rivivere la partitura musicale a ogni rappresentazione, imprimendo il proprio stile. La stessa sera – anche in questo caso le repliche dureranno fino a domenica 8 luglio – inaugura anche la commedia musicale *My Ladies Rock* che racconta la storia del rock al femminile, meno esposto alla gloria di quella degli uomini ma altrettanto importante e forse più

coinvolgente perché si legò indissolubilmente alla battaglia per i diritti delle donne.



My Ladies Rock 2

La commedia narra di un'epoca in gli uomini faticavano a condividere il loro potere e così le prime donne che si affacciarono al mondo del rock non ebbero altra scelta se non osare e cadere negli eccessi, cancellando con la loro grinta l'immagine a cui era legata la donna in quegli anni di cambiamento. **Brenda Lee, Aretha Franklin, Janis Joplin, Patti Smith** e le loro eredi, si concessero il diritto di essere chi volevano essere, a ogni costo e accettando ogni compromesso, attraverso le proprie voci, i propri corpi, il proprio modo di vivere. La sera del 7 luglio in piazza Duomo, il grande concerto dell'attesissimo **Francesco De Gregori**, a cui è stato affidato lo spazio pop del [Festival di Spoleto](#) 2018, in cui l'artista intratterrà il pubblico con i grandi classici di sempre ma anche con canzoni mai passate alla radio e brani raramente eseguiti dal vivo negli ultimi anni.

Giovedì 12 luglio vedrà in scena alle ore 18.00, presso il Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi, l'attore **Silvio Orlando** protagonista di *Si nota all'imbrunire*, una commedia drammatica scritta da Lucia Calamaro sulla solitudine sociale, spettacolo questo presentato nell'ambito del protocollo d'intesa tra Napoli Teatro Festival e [Festival dei Due Mondi](#). La sera invece, alle 21.00 presso il Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti, vedrà l'esordio spoletino per lo spettacolo *Bells and Spells*, spettacolo ideato e diretto da **Victoria Thierrée Chaplin** con Aurélia Thierrée e Jaime Martinez, in cui Aurélia Thierrée, nei panni di una cleptomane, si ritrova improvvisamente in balia degli oggetti di cui cerca di impadronirsi.



Bells and Spells 3

Meccanismi improbabili, strani incontri, carillon impazziti e mille altre sorprese in un continuo e imprevedibile gioco teatrale; la pièce andrà in replica fino al pomeriggio del 15, giorno di chiusura del Festival. Il 13 luglio vedrà le prime di ben tre spettacoli: *Dopo la prova*, dramma scritto da [Ingmar Bergman](#), di cui saranno protagonisti **Ugo Pagliai** e **Manuela Kustermann**. La rappresentazione tratta temi molto cari al grande autore come la percezione del tempo, la paura della vecchiaia, la fragilità dell'animo femminile. Al Teatro Romano, sempre il 13 luglio, andrà in scena, in prima ed esclusiva italiana, il balletto *Old Friends* della compagnia **Hamburg Ballet**, diretta dal coreografo statunitense **John Neumeier**. Lo spettacolo è un collage di brani che esplorano i mutevoli cambiamenti delle relazioni umane su musiche di J.S. Bach, Frédéric Chopin, Federico Mompou, Simon & Garfunkel. La prestigiosa serata di chiusura del [Festival dei Due Mondi](#) 2018, è affidata a una produzione del [Festival Dei Due Mondi](#), *Jean D'Arc au Bûcher*, un oratorio drammatico in undici scene e un prologo, diretto da uno dei più grandi autori della cinematografia francese, **Benoît Jacquot**, e che vedrà protagonista, nei panni di Giovanna d'Arco, l'attrice **Premio Oscar Marion Cotillard**. Un cartellone

davvero di grande rilevanza internazionale, motivo per cui il **Festival di Spoleto** continua ad attrarre visitatori da tutto il mondo e riesce ad accrescere il suo prestigio di anno in anno.

Festival dei Due Mondi 2018

Spoletto

Per il cartellone spettacoli completo, prezzi e acquisto biglietti:

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a redazione@ilfogliettone.it



Bells and Spells 3

Anche quest'anno all'importante manifestazione umbra non potevano mancare gli spettacoli di importanza internazionale di cui sono protagoniste stelle di prima grandezza del balletto e del teatro. La serata inaugurale del **Festival di Spoleto 2018** ha avuto luogo il 29 giugno con il *Minotauro*, in scena al **Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti**, opera lirica in dieci quadri commissionata alla compositrice Silvia Colasanti, giovane astro nascente. Il libretto è stato scritto da **Giorgio Ferrara**, direttore del Festival, in collaborazione con René de Ceccatty, mentre la direzione dell'Orchestra Giovanile Italiana è stata affidata al maestro Jonathan Webb. A **Lucinda Childs**, icona della danza minimalista e una tra i maggiori coreografi del mondo, è stata affidata l'apertura degli spettacoli di balletto con il suo *A portrait* in cui la sua compagnia ne celebra e ripercorre la brillante carriera con una retrospettiva che presenta estratti da alcune fra le sue coreografie più celebri: *Radial Courses*, *Katema*, *Dance III*, *Concerto*, *Canto Ostinato*, *Available Light*.



Lucinda Childs

Poi si sono susseguiti spettacoli teatrali come la lettura di *Novecento* dalla viva voce del suo autore **Alessandro Baricco**; *Ramona*, surreale storia d'amore tra due locomotive a vapore ambientata nell'Unione Sovietica del dopoguerra, scritta e diretta da **Rezo Gabriadze**. Ma veniamo ora ai prossimi appuntamenti: dalla sera di venerdì 6 luglio e fino a domenica 8, andrà in scena il musical *The Beggar's Opera*, la traduzione in italiano è L'opera del mendicante, una pièce teatrale arricchita da ballate e melodie dell'epoca in cui è stata scritta da John Gay nel 1728, alcuni delle quali scritte da famosi compositori come Purcell e Händel.

Nell'interpretare questo racconto che parla di avidità capitalista e disuguaglianza sociale, questa produzione, diretta da [Robert Carsen](#), diventa l'occasione per riscoprire il testo satirico di **John Gay** e la talentuosa capacità d'improvvisazione dei musicisti di Les Arts Florissants in grado di far rivivere la partitura musicale a ogni rappresentazione, imprimendo il proprio stile. La stessa sera – anche in questo caso le repliche dureranno fino a domenica 8 luglio – inaugura anche la commedia musicale *My Ladies Rock* che racconta la storia del rock al femminile, meno esposto alla gloria di quella degli uomini ma altrettanto importante e forse più coinvolgente perché si legò indissolubilmente alla battaglia per i diritti delle donne.



My Ladies Rock 2

La commedia narra di un'epoca in gli uomini faticavano a condividere il loro potere e così le prime donne che si affacciarono al mondo del rock non ebbero altra scelta se non osare e cadere negli eccessi, cancellando con la loro grinta l'immagine a cui era legata la donna in quegli anni di cambiamento. **Brenda Lee, Aretha Franklin, Janis Joplin, Patti Smith** e le loro eredi, si concessero il diritto di essere chi volevano essere, a ogni costo e accettando ogni compromesso, attraverso le proprie voci, i propri corpi, il proprio modo di vivere. La sera del 7 luglio in piazza Duomo, il grande concerto dell'attesissimo **Francesco De Gregori**, a cui è stato affidato lo spazio pop del [Festival di Spoleto](#) 2018, in cui l'artista intratterrà il pubblico con i grandi classici di sempre ma anche con canzoni mai passate alla radio e brani raramente eseguiti dal vivo negli ultimi anni.

Giovedì 12 luglio vedrà in scena alle ore 18.00, presso il Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi, l'attore **Silvio Orlando** protagonista di *Si nota all'imbrunire*, una commedia drammatica scritta da Lucia Calamaro sulla solitudine sociale, spettacolo questo presentato nell'ambito del protocollo d'intesa tra Napoli Teatro Festival e [Festival dei Due Mondi](#). La sera invece, alle 21.00 presso il Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti, vedrà l'esordio spoletino per lo spettacolo *Bells and Spells*, spettacolo ideato e diretto da **Victoria Thierrée Chaplin** con Aurélia Thierrée e Jaime Martinez, in cui Aurélia Thierrée, nei panni di una cleptomane, si ritrova improvvisamente in balia degli oggetti di cui cerca di impadronirsi.



Bells and Spells 3

Meccanismi improbabili, strani incontri, carillon impazziti e mille altre sorprese in un continuo e imprevedibile gioco teatrale; la pièce andrà in replica fino al pomeriggio del 15, giorno di chiusura del Festival. Il 13 luglio vedrà le prime di ben tre spettacoli: *Dopo la prova*, dramma scritto da [Ingmar Bergman](#), di cui saranno protagonisti **Ugo Pagliai** e **Manuela Kustermann**. La rappresentazione tratta temi molto cari al grande autore come la percezione del tempo, la paura della vecchiaia, la fragilità dell'animo femminile. Al Teatro Romano, sempre il 13 luglio, andrà in scena, in prima ed esclusiva italiana, il balletto *Old Friends* della

compagnia **Hamburg Ballet**, diretta dal coreografo statunitense **John Neumeier**. Lo spettacolo è un collage di brani che esplorano i mutevoli cambiamenti delle relazioni umane su musiche di J.S. Bach, Frédéric Chopin, Federico Mompou, Simon & Garfunkel. La prestigiosa serata di chiusura del [Festival dei Due Mondi 2018](#), è affidata a una produzione del [Festival Dei Due Mondi](#), *Jean D'Arc au Bûcher*, un oratorio drammatico in undici scene e un prologo, diretto da uno dei più grandi autori della cinematografia francese, **Benoît Jacquot**, e che vedrà protagonista, nei panni di Giovanna d'Arco, l'attrice **Premio Oscar Marion Cotillard**. Un cartellone davvero di grande rilevanza internazionale, motivo per cui il [Festival di Spoleto](#) continua ad attrarre visitatori da tutto il mondo e riesce ad accrescere il suo prestigio di anno in anno.

[Festival dei Due Mondi 2018](#)

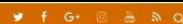
[Spoleto](#)

Per il cartellone spettacoli completo, prezzi e acquisto biglietti:

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a redazione@ilfogliettone.it

[Home](#)
[Redazione](#)
[Scrivi al giornale](#)
[Pubblicità](#)
[Condizioni generali](#)
[Privacy](#)
[Privacy & Cookies Policy](#)



[POLITICA](#) | [ECONOMIA](#) | [CRONACA](#) | [ALTRE NEWS](#) | [SALUTE](#) | [SOCIETÀ](#) | [SCIENZA E TECNOLOGIA](#) | [CULTURA E SPETTACOLO](#) | [SPORT](#) | [EDITORIALE](#)
[L'ANGOLO DI MARTA LOCK](#) | [PENSIERI&PAROLE](#) | [PHOTOGALLERY](#) | [VIDEO](#)

Speciale Festival di Spoleto 2018: I grandi spettacoli



My Ladies Rock 4

[« foto precedente »](#)

[foto successiva »](#)

6 luglio 2018

di Marta Lock

Anche quest'anno all'importante manifestazione umbra non potevano mancare gli spettacoli di importanza internazionale di cui sono protagoniste stelle di prima grandezza del balletto e del teatro. La serata inaugurale del **Festival di Spoleto 2018** ha avuto luogo il 29 giugno con il *Minotauro*, in scena al **Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti**, opera lirica in dieci quadri commissionata alla compositrice Silvia Colasanti, giovane astro nascente. Il libretto è stato scritto da **Giorgio Ferrara**, direttore del Festival, in collaborazione con René de Ceccatty, mentre la direzione dell'Orchestra Giovanile Italiana è stata affidata al maestro Jonathan Webb. A **Lucinda Childs**, icona della danza minimalista e una tra i maggiori coreografi del mondo, è stata affidata l'apertura degli spettacoli di balletto con il suo *A portrait* in cui la sua compagnia ne celebra e ripercorre la brillante carriera con una retrospettiva che presenta estratti da alcune fra le sue coreografie più celebri: *Radial Courses*, *Katema*, *Dance III*, *Concerto*, *Canto Ostinato*, *Available Light*.

Poi si sono susseguiti spettacoli teatrali come la lettura di *Novocento*



Il Festival di Spoieto per Gian Carlo Menotti

Spoieto, 7 luglio 2018

Il 7 luglio, per tutti gli spoietini, è una data segnata in rosso sul calendario: è infatti il compleanno dell'amatissimo Gian Carlo Menotti, fondatore del Festival dei Due Mondi e 'Duca' di Spoieto, così come veniva amichevolmente chiamato dagli abitanti della cittadina umbra.

Quest'anno, il Festival celebra questa ricorrenza con l'esecuzione in forma di concerto dell'opera drammatica in due atti 'The Medium' che Gian Carlo Menotti compose nel 1946. Sul palco del teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi, i talentuosi allievi del celebre soprano Raina Kabaivanska provenienti dai suoi master di formazione. A introdurre il concerto, il giornalista del Corriere della Sera, Valerio Cappelli. Un modo per onorare Menotti riportando in scena una delle sue opere più apprezzate.



Fonte di Piazza

Come ha confermato qualche giorno fa il neo sindaco di Spoieto, Umberto De Augustinis, nel corso della conferenza stampa di bilancio del primo fine settimana di festival, anche il Comune partecipa alle celebrazioni con un momento musicale in piazza del Mercato, nell'ambito della cerimonia per la conclusione dei lavori di restauro della Fonte di Piazza, tornata al suo originario splendore.

Oltre a 'The Medium', altri appuntamenti della giornata sono le repliche degli spettacoli 'Giudizio. Possibilità. Essere.' di Romeo Castellucci, 'Ramona' di Rezo Gabriadze, 'Lettere a Nour' con Franco Branciaroli, 'The Beggar's Opera' con la regia di Robert Carsen, 'Victims' di Giorgio Flamini al Carcere di Maiano di Spoieto e 'My Ladies Rock' della compagnia di danza di Jean-Claude Gallotta. Novità di oggi, lo spettacolo 'Mussolini: io mi difendo' con Corrado Augias, Emilio Gentile e Massimo Popolizio e il concerto in piazza Duomo di Francesco De Gregori.



Bonisoli, De Augustinis, Ferrara e Letta ([Festival di Spoleto](#) – Cristiano Minichiello/AGF)

Da sottolineare, la presenza ieri a [Spoleto](#) – in occasione della consegna del Premio Carmelo Rocca ai giovani diplomati dell'Accademia d'arte drammatica Silvio D'Amico – del neo ministro dei beni e delle attività culturali Alberto Bonisoli, accompagnato da [Giorgio Ferrara](#), Gianni Letta e dal sindaco di [Spoleto](#) Umberto De Augustinis.



Home Attualità Cronaca Cultura Economia Opinioni Politica Sport Foto Video



Il Festival di Spoleto per Gian Carlo Menotti

Al Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi, uno spettacolo per ricordarlo. E nel frattempo arriva il ministro Bonisoli



Gian Carlo Menotti

Home

Cultura

Cerca in umbriaOn:



LENTI POLARIZZATE

07 Lug 2018 11:33

Spoleto, 7 luglio 2018

Il 7 luglio, per tutti gli spoletini, è una data segnata in rosso sul calendario: è infatti il compleanno dell'amatissimo Gian Carlo Menotti, fondatore del Festival dei Due Mondi e 'Duca' di Spoleto, così come veniva amichevolmente chiamato dagli abitanti della cittadina umbra.

Quest'anno, il Festival celebra questa ricorrenza con l'esecuzione in forma di concerto dell'opera drammatica in due atti 'The Medium' che Gian Carlo Menotti compose nel 1946. Sul palco del teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi, i talentuosi allievi del celebre soprano Raina Kabaivanska provenienti dai suoi master di formazione. A introdurre il concerto, il giornalista del Corriere della Sera, Valerio Cappelli. Un modo per onorare Menotti riportando in scena una delle sue opere più apprezzate.

Come ha confermato qualche giorno fa il neo sindaco di Spoleto, Umberto De Augustinis, nel corso della conferenza stampa di bilancio del primo fine settimana di festival, anche il Comune partecipa alle celebrazioni con un momento musicale in piazza del Mercato, nell'ambito della



Ricerca per:

Cerca



Documenti



Festival di Spoleto, omaggio alle icone del rock tra sensualità e ribellione

Applausi per il balletto di Gallotta che celebra Patty Smith, Aretha Franklin e altre donne potenti e fragili



Tra sensualità e ribellione, omaggio alle icone del rock. Debutto bagnato e anche fortunato quello della compagnia di Jean Claude Gallotta che, venerdì sera al Romano, per il secondo balletto in programma al [Festival dei Due Mondi](#) (in replica fino a domenica), ha fatto i conti col palco bagnato dal temporale estivo del tardo pomeriggio.

Omaggio alle icone del rock Dopo l'apertura affidata alla madre del minimalismo Lucinda Childs, lo sguardo si sposta decisamente sulla contemporaneità. My Ladies Rock racconta i diritti e la condizione della donna attraverso le grandi icone femminili del rock come Patty Smith, Aretha Franklin, Janis Joplin, Tina Turner, che sono il tappeto musicale su cui si raccontano gli undici straordinari danzatori della compagnia Gallotta. Un mix di contaminazioni coreografica che spaziano dalla danza contemporanea, modern, ai balli di coppia creando un generoso gioco di forme e dinamiche tra la sensualità e la ribellione, la potenza e la fragilità femminile. Come la lettura di un libro, My Ladies Rock anticipa e sostiene il quadro coreografico con una prefazione in lingua francese e sottotitolata in video, che precede di volta in volta l'omaggio alle icone del rock, ma che crea qualche problema al pubblico. Straordinari i ballerini dei Gallotta che, nonostante le condizioni non ottimali del palco, incantano il Romano, che restituisce un lungo applauso ai danzatori e alle icone del rock.



Condividi

PERUGIA | TERNI | ASSISI / BASTIA | CITTÀ DI CASTELLO | FOLIGNO | GUBBIO / GUALDO | NARNI / AMELIA | ORVIETO | SPOLETO | TODI / MARSCIANO | TRASIMENO

SABATO 7 LUGLIO - AGGIORNATO ALLE 15:43

f
Twitter
Instagram
FacebookTwitterInstagram

umbria24
Cerca

HOME | Cronaca | Attualità | Politica | Economia | Cultura | Lettere e Opinioni | Sport24 | Noise24 | Gusto24 | Pubbliredazionali | Altro

UNIVERSO ASSISI 18


Umbria Jazz 18
45° anniversary
Perugia, 13 - 22 luglio

YOUNG FATHERS MASSIVE ATTACK

16 lunedì
luglio
www.umbriajazz.com

SPECIALE FESTIVAL SPOLETO

Festival di Spoleto, omaggio alle icone del rock tra sensualità e ribellione

Applausi per il balletto di Gallotta che celebra Patty Smith, Aretha Franklin e altre donne potenti e fragili



7 LUGLIO
2018

f
Twitter

SALDI

DAL 7 LUGLIO

Tra sensualità e ribellione, omaggio alle icone del rock. Debutto bagnato e anche fortunato quello della compagnia di Jean Claude Gallotta che, venerdì sera al Romano, per il secondo balletto in programma al Festival dei Due Mondi (in replica fino a domenica), ha fatto i


Umbria Jazz 18
45° anniversary
Perugia, 13 - 22 luglio
www.umbriajazz.com

Articoli correlati


Festival di Spoleto, premier Conte scrive alla Severini: «Da donne equilibrio e concretezza»


Spoleto, squadra di giunta quasi pronta: schiarita per Alessandro Cretoni


Da Travaglio alla Carrà: sfilata di big per gli Incontri di Mieli al Festival di Spoleto


Umbrialibri incontra il Festival dei due mondi: la mostra

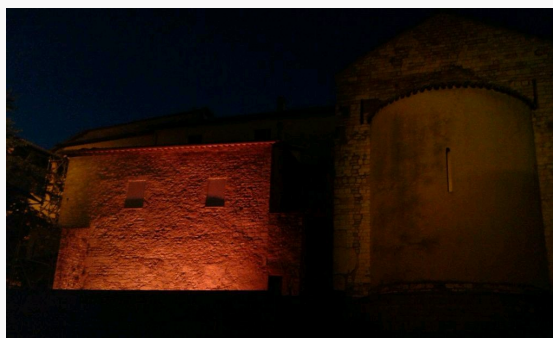

il parco di grifondoro
dal 2 al 13 luglio

Ritaglio Stampa Ad uso Esclusivo del destinatario

FESTIVAL DI SPOLETO WEB

Pag. 45

FESTIVAL DI SPOLETO. MY LADIES ROCK: DONNE CHE HANNO SCRITTO LA STORIA DEL ROCK





MY LADIES ROCK. La storia del rock come “affair” di donne. Quelle che, imponendosi alle porte del rock dominato da voci e chitarre maschili, seppero con forza e determinazione cantare le loro storie, i corpi, gli eccessi di vita, il genio musicale. E anche i sentimenti da innamorate , manipolate o manipolatrici. Spettacolo sensuale, travolgente, appassionato e ribelle. D’emozione. Dove la danza si mescola disperatamente alla vita di donne che hanno fatto la storia della musica. Al Teatro Romano di [Spoleto](#), durante il Festival edizione 2018, la numero 61 e sempre nuova , originale e creativa.

CON Wanda Jackson, Brenda Lee, Marianne Faithfull, Janis Joplin, Patty Smith, Nina Hagen, Joan Baez, Aretha Franklin, Tina Turner e molte altre, rock e danza contemporanea ballano insieme e nello stesso momento grazie alle coreografie di Jean Claude Gallotta e alla bravura degli undici ballerini-ballerine mescolati per sesso ed età. Danzano sulle note e le voci delle icone femminili, in un mix di danza contemporanea, moderna, ballo di coppia creando un turbinio di corpi sensuali. Che manifestano una sorta di selvaggia libertà e liberazione. E insieme a loro riviviamo anche i momenti di Elvis Presley, Bob Dylan, Mick Jagger, Kurt Cobain e del loro alter ego femminile, le loro compagne, e gli amori di queste guerriere indistruttibili in scena, e spesso fragili nella vita.

Che hanno rinnovato la musica, ma anche la società.

[FESTIVAL DEI DUE MONDI](#)

MY LADIES ROCK

Teatro Romano- [Spoleto](#)

marilena badolato

TAGS

[FESTIVAL DEI DUE MONDI- SPOLETO](#)

Oops! It appears that you have disabled your Javascript. In order for you to see this page as it is meant to appear, we ask that you please re-enable your Javascript!

A [Spoleto](#) le Ladies rock di Gallotta



(ANSA) - [SPOLETO](#), 8 LUG - Un week end all'insegna dell'energia e del ritmo al [Festival di Spoleto](#): dopo 'The Beggar's Opera' nell'allestimento di Robert Carsen, ecco l'omaggio alle signore del rock di Jean-Claude Gallotta con i danzatori della sua compagnia parigina al Teatro Romano.

'My Ladies Rock' è l'incontro di questo maestro della new french dance, direttore dal 1984 al 2015 del primo Centre Choreographique National francese, con le donne che hanno fatto la storia del rock senza riuscire ad avere il posto e il rilievo che hanno sempre avuto gli uomini. "Scoperte queste donne, che vanno da una pioniera come Wanda Jackson sino a Nina Hagen, passando per Aretha Franklin, Janis Joplin, Nico, Patti Smith, Laurie Anderson e tante altre, piene di contraddizioni ma che si sono prese il diritto di essere ciò che volevano - racconta lo stesso Gallotta - ho fatto un sogno, che, con rabbia e coraggio, avessero lacerato per sempre le costrizioni di genere". Il risultato sono tredici coreografie su tredici canzoni diverse.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

EDIZIONI ANSA > Mediterraneo Europa-Ue NuovaEuropa America Latina Brasil English Mobile Seguici su: RSS Facebook Twitter Google+ LinkedIn YouTube

ANSA.it Cultura

Fai la ricerca Il mondo in immagini Vai alla Borsa Vai al Meteo Corporate Prodotti

Cronaca Politica Economia Regioni + Mondo Cultura Tecnologia Sport FOTO VIDEO Tutte le sezioni +

PRIMOPIANO • CINEMA • MODA • TEATRO • TV • MUSICA • LIBRI • ARTE • UN LIBRO AL GIORNO • UN FILM AL GIORNO • TROVA CINEMA

ANSA.it > Cultura > Teatro > **A Spoleto le Ladies rock di Gallotta**

A Spoleto le Ladies rock di Gallotta

Tra danza e energia, omaggio alle 'signore' da Joplin a Nico

Redazione ANSA

SPOLETO

08 luglio 2018

12:03

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Google+

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



(ANSA) - SPOLETO, 8 LUG - Un week end all'insegna dell'energia e del ritmo al Festival di Spoleto: dopo 'The Beggar's Opera' nell'allestimento di Robert Carsen, ecco l'omaggio alle signore del rock di Jean-Claude Gallotta con i danzatori della sua compagnia parigina al Teatro Romano.

'My Ladies Rock' è l'incontro di questo maestro della new french dance, direttore dal 1984 al 2015 del primo Centre Choreographique National francese, con le donne che hanno fatto la storia del rock senza riuscire ad avere il posto e il rilievo che hanno sempre avuto gli uomini. "Scoperte queste donne, che vanno da una pioniera come Wanda Jackson sino a Nina Hagen, passando per Aretha Franklin, Janis Joplin, Nico, Patti Smith, Laurie Anderson e tante altre, piene di contraddizioni ma che si sono prese il diritto di essere ciò che volevano - racconta lo stesso Gallotta - ho fatto un sogno, che, con rabbia e coraggio, avessero lacerato per sempre le costrizioni di genere". Il risultato sono tredici coreografie su tredici canzoni diverse.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Condividi Suggerisci

COMMENTI

ULTIMA ORA

12:13

Impronte' Modigliani su Femme Fatale

12:08

A Spoleto le Ladies rock di Gallotta

11:11

Attori nudi in piazza, polemiche

09:35

E' morto il regista Carlo Vanzina

19:54

Ischia Film Festival, vince "Il Cratere"

19:01

Ivan Graziani, omaggio sotto Gran Sasso

18:21

Benigni incontra sopravvissuto S.Anna

17:42

Macbeth di Muti al Maggio 50 anni dopo

17:41

Ringo Starr festeggia i 78 anni a Nizza

17:09

Arena, Nabucco a 80 anni dalla prima

Tutte le news

+ LETTI

Ultima Settimana

74203 volte

Ivrea sito Unesco, favorì la rivoluzione industriale italiana

41597 volte

E' morto Carlo Vanzina, regista che raccontò l'Italia in commedia

A [Spoleto](#) le Ladies rock di Gallotta

(ANSA) - [SPOLETO](#), 8 LUG - Un week end all'insegna dell'energia e del ritmo al [Festival di Spoleto](#): dopo 'The Beggar's Opera' nell'allestimento di Robert Carsen, ecco l'omaggio alle signore del rock di Jean-Claude Gallotta con i danzatori della sua compagnia parigina al Teatro Romano. 'My Ladies Rock' è l'incontro di questo maestro della new french dance, direttore dal 1984 al 2015 del primo Centre Choreographique National francese, con le donne che hanno fatto la storia del rock senza riuscire ad avere il posto e il rilievo che hanno sempre avuto gli uomini. "Scoperte queste donne, che vanno da una pioniera come Wanda Jackson sino a Nina Hagen, passando per Aretha Franklin, Janis Joplin, Nico, Patti Smith, Laurie Anderson e tante altre, piene di contraddizioni ma che si sono prese il diritto di essere ciò che volevano - racconta lo stesso Gallotta - ho fatto un sogno, che, con rabbia e coraggio, avessero lacerato per sempre le costrizioni di genere". Il risultato sono tredici coreografie su tredici canzoni diverse.

Seguici...

Cerca
L'Arena PREMIUM

Provincia • Veneto • Italia • Mondo • Economia • **SPORT • CULTURA • SPETTACOLI** • Foto • Video • Spazio Lettori • Altri • Abbonamenti

L'Arena
08 luglio 2018

SPETTACOLI

TELE ARENA
RADIO VERONA

Appuntamenti | Sanremo: l'evento | Cinema | Musica | Vip & Gossip | Teatro - Danza | Personaggi | TV | Artisti cercansi | Agenda | Band veronesi

Home • Spettacoli

OGGI IN SPETTACOLI

08.07.2018
Tags: SPOLETO, A Spoleto le Ladies rock di Gallotta

A Spoleto le Ladies rock di Gallotta

A+ Aumenta
A- Diminuisci
Stampa

(ANSA) - SPOLETO, 8 LUG - Un week end all'insegna dell'energia e del ritmo al Festival di Spoleto: dopo 'The Beggar's Opera' nell'allestimento di Robert Carsen, ecco l'omaggio alle signore del rock di Jean-Claude Gallotta con i danzatori della sua compagnia parigina al Teatro Romano. 'My Ladies Rock' è l'incontro di questo maestro della new french dance, direttore dal 1984 al 2015 del primo Centre Choreographique National francese, con le donne che hanno fatto la storia del rock senza riuscire ad avere il posto e il rilievo che hanno sempre avuto gli uomini. "Scoperte queste donne, che vanno da una pioniera come Wanda Jackson sino a Nina Hagen, passando per Aretha Franklin, Janis Joplin, Nico, Patti Smith, Laurie Anderson e tante altre, piene di contraddizioni ma che si sono prese il diritto di essere ciò che volevano - racconta lo stesso Gallotta - ho fatto un sogno, che, con rabbia e coraggio, avessero lacerato per sempre le costrizioni di genere". Il risultato sono tredici coreografie su tredici canzoni diverse.

PER-MAJ

CORRELATI
ARTICOLI DA LEGGERE

+ GALLERY: A Spoleto le Ladies rock di Gallotta

COMMENTA
PARTECIPA. INVIACI I TUOI COMMENTI

IL METEO

Verona

OGGI • M 31° • m 21°

DOMANI • M 31° • m 21°

DOPODOMANI • M 31° • m 21°

OISE

PORTALE DEL SISTEMA ECONOMICO VERONESE

VAI ALLO SPECIALE

A [Spoleto](#) le Ladies rock di Gallotta

(ANSA) - [SPOLETO](#), 8 LUG - Un week end all'insegna dell'energia e del ritmo al [Festival di Spoleto](#): dopo 'The Beggar's Opera' nell'allestimento di Robert Carsen, ecco l'omaggio alle signore del rock di Jean-Claude Gallotta con i danzatori della sua compagnia parigina al Teatro Romano. 'My Ladies Rock' è l'incontro di questo maestro della new french dance, direttore dal 1984 al 2015 del primo Centre Choreographique National francese, con le donne che hanno fatto la storia del rock senza riuscire ad avere il posto e il rilievo che hanno sempre avuto gli uomini. "Scoperte queste donne, che vanno da una pioniera come Wanda Jackson sino a Nina Hagen, passando per Aretha Franklin, Janis Joplin, Nico, Patti Smith, Laurie Anderson e tante altre, piene di contraddizioni ma che si sono prese il diritto di essere ciò che volevano - racconta lo stesso Gallotta - ho fatto un sogno, che, con rabbia e coraggio, avessero lacerato per sempre le costrizioni di genere". Il risultato sono tredici coreografie su tredici canzoni diverse.

Seguici...

Cerca
Il Giornale di Vicenza PREMIUM

Veneto • Italia • Mondo • Economia • SPORT • CULTURA • SPETTACOLI • Foto • Video • Spazio Lettori • Altri • Abbonamenti

IL GIORNALE DI VICENZA
08 luglio 2018
SPETTACOLI

Teatro | Concerti | Danza | Cinema | Vicenz@NetMusic | Gruppi locali | Dischi | Agenda | Gossip

Home • Spettacoli

OGGI IN SPETTACOLI

08.07.2018
Tags: SPOLETO, A Spoleto le Ladies rock di Gallotta

A Spoleto le Ladies rock di Gallotta

A+ Aumenta
A- Diminuisci
Stampa

(ANSA) - SPOLETO, 8 LUG - Un week end all'insegna dell'energia e del ritmo al Festival di Spoleto: dopo 'The Beggar's Opera' nell'allestimento di Robert Carsen, ecco l'omaggio alle signore del rock di Jean-Claude Gallotta con i danzatori della sua compagnia parigina al Teatro Romano. 'My Ladies Rock' è l'incontro di questo maestro della new french dance, direttore dal 1984 al 2015 del primo Centre Choreographique National francese, con le donne che hanno fatto la storia del rock senza riuscire ad avere il posto e il rilievo che hanno sempre avuto gli uomini. "Scoperte queste donne, che vanno da una pioniera come Wanda Jackson sino a Nina Hagen, passando per Aretha Franklin, Janis Joplin, Nico, Patti Smith, Laurie Anderson e tante altre, piene di contraddizioni ma che si sono prese il diritto di essere ciò che volevano - racconta lo stesso Gallotta - ho fatto un sogno, che, con rabbia e coraggio, avessero lacerato per sempre le costrizioni di genere". Il risultato sono tredici coreografie su tredici canzoni diverse.

PER-MAJ

CORRELATI
ARTICOLI DA LEGGERE

+ GALLERY: A Spoleto le Ladies rock di Gallotta

COMMENTA
PARTECIPA. INVIACI I TUOI COMMENTI

SCRIVICI
PARTECIPA ANCHE TU manda le tue segnalazioni a spettacoli@ilgiornaledivicenza.it

IL METEO

Vicenza
OGGI • M 31° • m 19°
DOMANI • M 31° • m 18°
DOPODOMANI • M 31° • m 20°

VERDI LONIGO
HOME
Il programma

A [Spoleto](#) le Ladies rock di Gallotta

(ANSA) - [SPOLETO](#), 8 LUG - Un week end all'insegna dell'energia e del ritmo al [Festival di Spoleto](#): dopo 'The Beggar's Opera' nell'allestimento di Robert Carsen, ecco l'omaggio alle signore del rock di Jean-Claude Gallotta con i danzatori della sua compagnia parigina al Teatro Romano. 'My Ladies Rock' è l'incontro di questo maestro della new french dance, direttore dal 1984 al 2015 del primo Centre Choreographique National francese, con le donne che hanno fatto la storia del rock senza riuscire ad avere il posto e il rilievo che hanno sempre avuto gli uomini. "Scoperte queste donne, che vanno da una pioniera come Wanda Jackson sino a Nina Hagen, passando per Aretha Franklin, Janis Joplin, Nico, Patti Smith, Laurie Anderson e tante altre, piene di contraddizioni ma che si sono prese il diritto di essere ciò che volevano - racconta lo stesso Gallotta - ho fatto un sogno, che, con rabbia e coraggio, avessero lacerato per sempre le costrizioni di genere". Il risultato sono tredici coreografie su tredici canzoni diverse.

Seguici...

Cerca
Bresciaoggi PREMIUM

Lombardia • Italia • Mondo • Economia • SPORT • CULTURA • SPETTACOLI • Foto • Video • Spazio Lettori • Altri • Abbonamenti

Bresciaoggi
08 luglio 2018
SPETTACOLI

Musica | Teatro | Cinema | Personaggi | Agenda | Ma che musica

Home • Spettacoli

OGGI IN SPETTACOLI

08.07.2018
Tags: SPOLETO, A Spoleto le Ladies rock di Gallotta

A Spoleto le Ladies rock di Gallotta

A+ Aumenta
A- Diminuisci
Stampa

(ANSA) - SPOLETO, 8 LUG - Un week end all'insegna dell'energia e del ritmo al Festival di Spoleto: dopo 'The Beggar's Opera' nell'allestimento di Robert Carsen, ecco l'omaggio alle signore del rock di Jean-Claude Gallotta con i danzatori della sua compagnia parigina al Teatro Romano. 'My Ladies Rock' è l'incontro di questo maestro della new french dance, direttore dal 1984 al 2015 del primo Centre Choreographique National francese, con le donne che hanno fatto la storia del rock senza riuscire ad avere il posto e il rilievo che hanno sempre avuto gli uomini. "Scoperte queste donne, che vanno da una pioniera come Wanda Jackson sino a Nina Hagen, passando per Aretha Franklin, Janis Joplin, Nico, Patti Smith, Laurie Anderson e tante altre, piene di contraddizioni ma che si sono prese il diritto di essere ciò che volevano - racconta lo stesso Gallotta - ho fatto un sogno, che, con rabbia e coraggio, avessero lacerato per sempre le costrizioni di genere". Il risultato sono tredici coreografie su tredici canzoni diverse.

PER-MAJ

CORRELATI
ARTICOLI DA LEGGERE

+ GALLERY: A Spoleto le Ladies rock di Gallotta

COMMENTA
PARTECIPA. INVIACI I TUOI COMMENTI

IL METEO

Brescia

OGGI • M 29° • m 20°
DOMANI • M 29° • m 20°
DOPODOMANI • M 28° • m 21°

SONDAGGIO

Dopo gli attentati dei terroristi islamici a Parigi, quali misure andrebbero adottate dall'Italia?

☐ Chiusura delle frontiere
☐ Espulsione di tutti gli stranieri clandestini
☐ Ricerca di un dialogo più intenso con i musulmani integrati che condannano il terrorismo
☐ Controlli a tappeto in tutte le moschee e nei luoghi di ritrovo dei musulmani
☐ Una grande manifestazione comune cristiani-musulmani
☐ Maggiore salvaguardia delle tradizioni cristiane, anche a costo di penalizzare i non cristiani

OK

ALTRI SONDAGGI

A [Spoleto](#) le Ladies rock di Gallotta



[SPOLETO](#), 8 LUG - Un week end all'insegna dell'energia e del ritmo al [Festival di Spoleto](#): dopo 'The Beggar's Opera' nell'allestimento di Robert Carsen, ecco l'omaggio alle signore del rock di Jean-Claude Gallotta con i danzatori della sua compagnia parigina al Teatro Romano. 'My Ladies Rock' è l'incontro di questo maestro della new french dance, direttore dal 1984 al 2015 del primo Centre Choreographique National francese, con le donne che hanno fatto la storia del rock senza riuscire ad avere il posto e il rilievo che hanno sempre avuto gli uomini. "Scoperte queste donne, che vanno da una pioniera come Wanda Jackson sino a Nina Hagen, passando per Aretha Franklin, Janis Joplin, Nico, Patti Smith, Laurie Anderson e tante altre, piene di contraddizioni ma che si sono prese il diritto di essere ciò che volevano - racconta lo stesso Gallotta - ho fatto un sogno, che, con rabbia e coraggio, avessero lacerato per sempre le costrizioni di genere". Il risultato sono tredici coreografie su tredici canzoni diverse.

LA SICILIA

Home | Cronaca | Politica | Economia | Sport | **Spettacoli** | Lavoro | Tech | Gallerie

Altre sezioni



'Impronte' Modigliani su Femme Fatale



Ischia Film Festival, vince "Il Cratere"



Macbeth di Muti al Maggio 50 anni dopo



Trovati eredi fotografa Vivian Maier



A Spoleto le Ladies rock di Gallotta



Ivan Graziani, omaggio sotto Gran Sasso



Ringo Starr festeggia i 78 anni a Nizza



Matisse e il teatro al Forte di Bard



Attori nudi in piazza, polemiche



Benigni incontra sopravvissuto S. Anna



Arena, Nabucco a 80 anni dalla prima



Eroina e riflusso, 'veleno' anni '70

sei in » **Spettacoli**

SPOLETO

A Spoleto le Ladies rock di Gallotta

08/07/2018 - 12:00

Tra danza e energia, omaggio alle 'signore' da Joplin a Nico



SPOLETO, 8 LUG - Un week end all'insegna dell'energia e del ritmo al Festival di Spoleto: dopo 'The Beggar's Opera' nell'allestimento di Robert Carsen, ecco l'omaggio alle signore del rock di Jean-Claude Gallotta con i danzatori della sua compagnia parigina al Teatro Romano. 'My Ladies Rock' è l'incontro di questo maestro della new french dance, direttore dal 1984 al 2015 del primo Centre Choreographique National francese, con le donne che hanno fatto la storia del rock senza riuscire ad avere il posto e il rilievo che hanno sempre avuto gli uomini. "Scoperte queste donne, che vanno da una pioniera come Wanda Jackson sino a Nina Hagen, passando per Aretha Franklin, Janis Joplin, Nico, Patti Smith, Laurie Anderson e tante altre, piene di contraddizioni ma che si sono prese il diritto di essere ciò che volevano - racconta lo

IL GIORNAL
OGGI



Sfoglial

I TITOLI
del GIORNO

I VIDEO



A Spoieto le Ladies rock di Gallotta

Tra danza e energia, omaggio alle 'signore' da Joplin a Nico

SPOLETO, 8 LUG - Un week end all'insegna dell'energia e del ritmo al **Festival di Spoieto**: dopo 'The Beggar's Opera' nell'allestimento di Robert Carsen, ecco l'omaggio alle signore del rock di Jean-Claude Gallotta con i danzatori della sua compagnia parigina al Teatro Romano.

'My Ladies Rock' è l'incontro di questo maestro della new french dance, direttore dal 1984 al 2015 del primo Centre Choreographique National francese, con le donne che hanno fatto la storia del rock senza riuscire ad avere il posto e il rilievo che hanno sempre avuto gli uomini. "Scoperte queste donne, che vanno da una pioniera come Wanda Jackson sino a Nina Hagen, passando per Aretha Franklin, Janis Joplin, Nico, Patti Smith, Laurie Anderson e tante altre, piene di contraddizioni ma che si sono prese il diritto di essere ciò che volevano - racconta lo stesso Gallotta - ho fatto un sogno, che, con rabbia e coraggio, avessero lacerato per sempre le costrizioni di genere". Il risultato sono tredici coreografie su tredici canzoni diverse.

[Tornare alla home page](#)

Clienci privatiBusinessBluewinChi Siamo

Email/SMS TV Assistenza Area clienti IT

HomeMenuAttualitàSportSpettacoloDigitale & Lifestyle

Spettacolo

A Spoieto le Ladies rock di Gallotta

8.7.2018 - 12:08, ANSA

Tra danza e energia, omaggio alle 'signore' da Joplin a Nico

SPOLETO, 8 LUG - Un week end all'insegna dell'energia e del ritmo al Festival di Spoieto: dopo 'The Beggar's Opera' nell'allestimento di Robert Carsen, ecco l'omaggio alle signore del rock di Jean-Claude Gallotta con i danzatori della sua compagnia parigina al Teatro Romano.

'My Ladies Rock' è l'incontro di questo maestro della new french dance, direttore dal 1984 al 2015 del primo Centre Choreographique National francese, con le donne che hanno fatto la storia del rock senza riuscire ad avere il posto e il rilievo che hanno sempre avuto gli uomini. "Scoperte queste donne, che vanno da una pioniera come Wanda Jackson sino a Nina Hagen, passando per Aretha Franklin, Janis Joplin, Nico, Patti Smith, Laurie Anderson e tante altre, piene di contraddizioni ma che si sono prese il diritto di essere ciò che volevano - racconta lo stesso Gallotta - ho fatto un sogno, che, con rabbia e coraggio, avessero lacerato per sempre le costrizioni di genere". Il risultato sono tredici coreografie su tredici canzoni diverse.



Tornare alla home page

Altri articoli

Altre notizie

Spettacolo

'Impronte' Modigliani su Femme Fatale

Spettacolo

Attori nudi in piazza, polemiche

Spettacolo

E' morto il regista Carlo Vanzina

Video correlati



5 star che non sapevi fossero così basse
06.07.2018



I consigli di fitness delle star
03.07.2018



Le star che hanno sofferto di depressione
02.07.2018

A [Spoleto](#) le Ladies rock di Gallotta



(ANSA) - [SPOLETO](#), 8 LUG - Un week end all'insegna dell'energia e del ritmo al [Festival di Spoleto](#): dopo 'The Beggar's Opera' nell'allestimento di Robert Carsen, ecco l'omaggio alle signore del rock di Jean-Claude Gallotta con i danzatori della sua compagnia parigina al Teatro Romano.

'My Ladies Rock' è l'incontro di questo maestro della new french dance, direttore dal 1984 al 2015 del primo Centre Choreographique National francese, con le donne che hanno fatto la storia del rock senza riuscire ad avere il posto e il rilievo che hanno sempre avuto gli uomini. "Scoperte queste donne, che vanno da una pioniera come Wanda Jackson sino a Nina Hagen, passando per Aretha Franklin, Janis Joplin, Nico, Patti Smith, Laurie Anderson e tante altre, piene di contraddizioni ma che si sono prese il diritto di essere ciò che volevano - racconta lo stesso Gallotta - ho fatto un sogno, che, con rabbia e coraggio, avessero lacerato per sempre le costrizioni di genere". Il risultato sono tredici coreografie su tredici canzoni diverse.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

EDIZIONI ANSA > Mediterraneo Europa-Ue NuovaEuropa America Latina Brasil English Mobile Segui su: RSS Facebook Twitter Google+ LinkedIn YouTube

ANSA.it Cultura

Fai la ricerca Il mondo in immagini Vai alla Borsa Vai al Meteo Corporate Prodotti

Cronaca Politica Economia Regioni + Mondo Cultura Tecnologia Sport FOTO VIDEO Tutte le sezioni +

PRIMOPIANO • CINEMA • MODA • TEATRO • TV • MUSICA • LIBRI • ARTE • UN LIBRO AL GIORNO • UN FILM AL GIORNO • TROVA CINEMA

ANSA.it > Cultura > Teatro > **A Spoleto le Ladies rock di Gallotta**

A Spoleto le Ladies rock di Gallotta

Tra danza e energia, omaggio alle 'signore' da Joplin a Nico

Redazione ANSA
SPOLETO
08 luglio 2018
12:03
NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Google+

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA) - SPOLETO, 8 LUG - Un week end all'insegna dell'energia e del ritmo al Festival di Spoleto: dopo 'The Beggar's Opera' nell'allestimento di Robert Carsen, ecco l'omaggio alle signore del rock di Jean-Claude Gallotta con i danzatori della sua compagnia parigina al Teatro Romano.

'My Ladies Rock' è l'incontro di questo maestro della new french dance, direttore dal 1984 al 2015 del primo Centre Choreographique National francese, con le donne che hanno fatto la storia del rock senza riuscire ad avere il posto e il rilievo che hanno sempre avuto gli uomini. "Scoperte queste donne, che vanno da una pioniera come Wanda Jackson sino a Nina Hagen, passando per Aretha Franklin, Janis Joplin, Nico, Patti Smith, Laurie Anderson e tante altre, piene di contraddizioni ma che si sono prese il diritto di essere ciò che volevano - racconta lo stesso Gallotta - ho fatto un sogno, che, con rabbia e coraggio, avessero lacerato per sempre le costrizioni di genere". Il risultato sono tredici coreografie su tredici canzoni diverse.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Condividi

Suggerisci

COMMENTI

ULTIMA ORA

12:13

Impronte' Modigliani su Femme Fatale

12:03

A Spoleto le Ladies rock di Gallotta

11:11

Attori nudi in piazza, polemiche

09:35

E' morto il regista Carlo Vanzina

19:54

Ischia Film Festival, vince "Il Cratere"

19:01

Ivan Graziani, omaggio sotto Gran Sasso

18:21

Benigni incontra sopravvissuto S.Anna

17:42

Macbeth di Muti al Maggio 50 anni dopo

17:41

Ringo Starr festeggia i 78 anni a Nizza

17:09

Arena, Nabucco a 80 anni dalla prima

Tutte le news

+ LETTI

Ultima Settimana

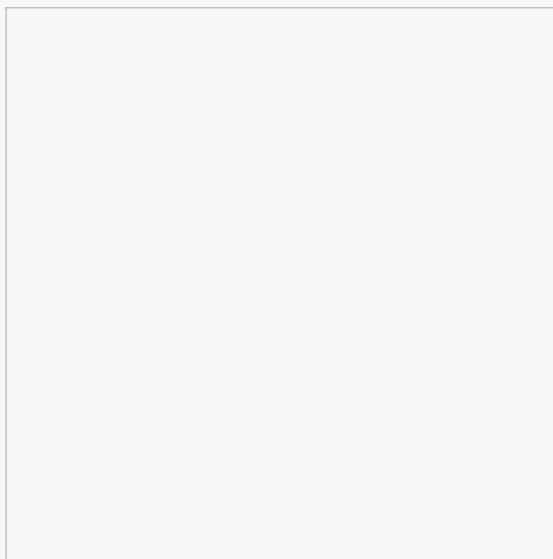
74210 volte

Ivrea sito Unesco, favorì la rivoluzione industriale italiana

46161 volte

E' morto Carlo Vanzina, regista che raccontò l'Italia in commedia

A [Spoleto](#) le Ladies rock di Gallotta



(ANSA) – [SPOLETO](#), 8 LUG – Un week end all'insegna dell'energia e del ritmo al [Festival di Spoleto](#): dopo 'The Beggar's Opera' nell'allestimento di Robert Carsen, ecco l'omaggio alle signore del rock di Jean-Claude Gallotta con i danzatori della sua compagnia parigina al Teatro Romano. 'My Ladies Rock' è l'incontro di questo maestro della new french dance, direttore dal 1984 al 2015 del primo Centre Choreographique National francese, con le donne che hanno fatto la storia del rock senza riuscire ad avere il posto e il rilievo che hanno sempre avuto gli uomini. "Scoperte queste donne, che vanno da una pioniera come Wanda Jackson sino a Nina Hagen, passando per Aretha Franklin, Janis Joplin, Nico, Patti Smith, Laurie Anderson e tante altre, piene di contraddizioni ma che si sono prese il diritto di essere ciò che volevano – racconta lo stesso Gallotta – ho fatto un sogno, che, con rabbia e coraggio, avessero lacerato per sempre le costrizioni di genere". Il risultato sono tredici coreografie su tredici canzoni diverse.

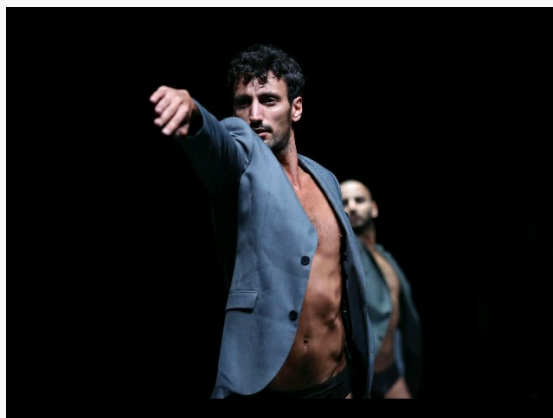
In questo articolo si riporta quanto pubblicato dal sito <http://www.ansa.it/sito/notizie/cultura/cultura.shtml> sull'argomento indicato nel titolo.

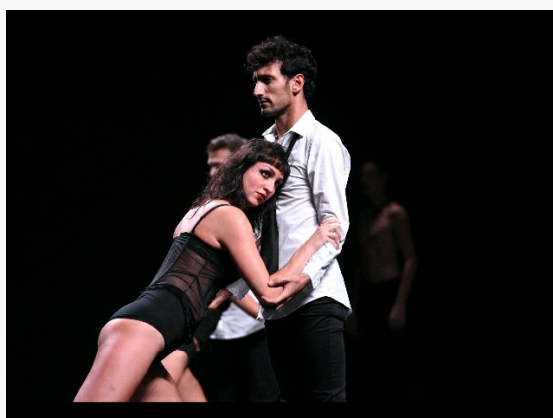
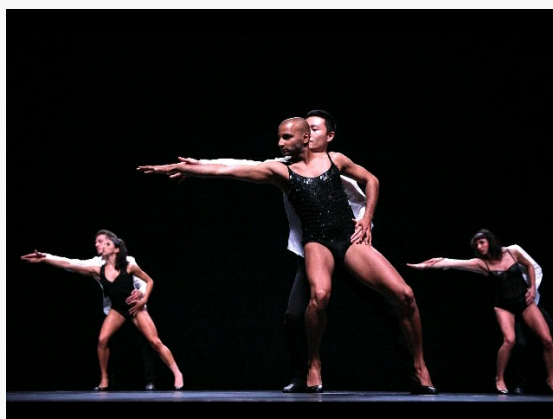
Informativa sui contenuti pubblicati: Parte dei contenuti presenti su Per Sempre News provengono da Internet, essendo considerati di pubblico dominio, perciò qualora gli Autori fossero contrari alla loro pubblicazione, non avranno che da segnalarlo alla redazione – redazione@persemprenews.it – che provvederà prontamente alla rimozione.

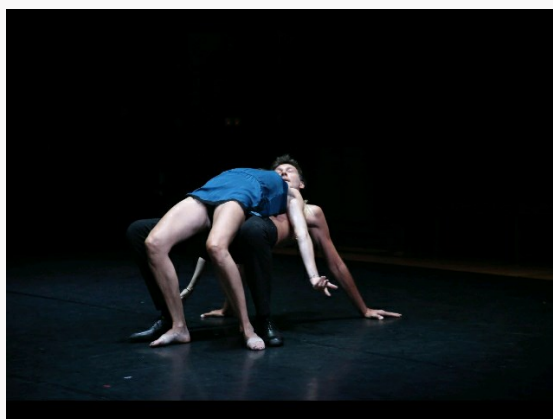
A **Spoletto** le Ladies rock di Gallotta



SPOLETO, 8 LUG - Un week end all'insegna dell'energia e del ritmo al **Festival di Spoleto**: dopo 'The Beggar's Opera' nell'allestimento di Robert Carsen, ecco l'omaggio alle signore del rock di Jean-Claude Gallotta con i danzatori della sua compagnia parigina al Teatro Romano. 'My Ladies Rock' è l'incontro di questo maestro della new french dance, direttore dal 1984 al 2015 del primo Centre Choreographique National francese, con le donne che hanno fatto la storia del rock senza riuscire ad avere il posto e il rilievo che hanno sempre avuto gli uomini. "Scoperte queste donne, che vanno da una pioniera come Wanda Jackson sino a Nina Hagen, passando per Aretha Franklin, Janis Joplin, Nico, Patti Smith, Laurie Anderson e tante altre, piene di contraddizioni ma che si sono prese il diritto di essere ciò che volevano - racconta lo stesso Gallotta - ho fatto un sogno, che, con rabbia e coraggio, avessero lacerato per sempre le costrizioni di genere". Il risultato sono tredici coreografie su tredici canzoni diverse. (ANSA)







A SPOLETO LE LADIES ROCK DI GALLOTTA

Tra danza e energia, omaggio alle 'signore' da Joplin a Nico



domenica 8 luglio 2018 - Ultima ora

SPOLETO, 8 LUG - Un week end all'insegna dell'energia e del ritmo al Festival di Spoleto: dopo 'The Beggar's Opera' nell'allestimento di Robert Carsen, ecco l'omaggio alle signore del rock di Jean-Claude Gallotta con i danzatori della sua compagnia parigina al Teatro Romano. 'My Ladies Rock' è l'incontro di questo maestro della new french dance, direttore dal 1984 al 2015 del primo Centre Choreographique National francese, con le donne che hanno fatto la storia del rock senza riuscire ad avere il posto e il rilievo che hanno sempre avuto gli uomini. "Scoperte queste donne, che vanno da una pioniera come Wanda Jackson sino a Nina Hagen, passando per Aretha Franklin, Janis Joplin, Nico, Patti Smith, Laurie Anderson e tante altre, piene di contraddizioni ma che si sono prese il diritto di essere ciò che volevano - racconta lo stesso Gallotta - ho fatto un sogno, che, con rabbia e coraggio, avessero lacerato per sempre le costrizioni di genere". Il risultato sono tredici coreografie su tredici canzoni diverse.

(ANSA)

GALLERY



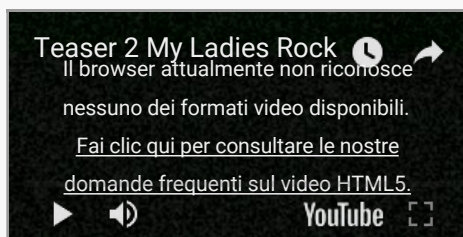
My Ladies Rock, l'emancipazione femminile ai tempi del Rock



Non c'è nessun amore, nessuna relazione e nemmeno nessun lavoro che siano giusti se non ti lasciano la libertà di esprimerti e non portano rispetto per quello che sei e che dai.

Lo ho sempre saputo, ma ogni tanto capita che me lo dimentichi, e il merito di avermelo ricordato va al balletto My Ladies Rock, a cui ho assistito ieri in anteprima nazionale al [Festival dei Due Mondi di Spoleto](#), sostenuto da Monini, i grandi produttori di olio che qui hanno l'head quarter della loro attività e che da anni affiancano la loro attività imprenditoriale a quella mecenati.

Al centro del balletto, che sostiene visivamente una narrazione in cui la forza sta anche nelle parole della voce narrante oltre che nella scelta musicale, c'è un messaggio da ricordare tutti i giorni: le figure femminili delle Ladies Rock sono uno dei simboli più forti della lotta all'emancipazione femminile, una battaglia che non ebbero altra scelta di condurre se non "osando" per affermare la propria immagine e cercare di ottenere dignità, libertà e il diritto al proprio ruolo. Le donne del Rock hanno fatto molto di più che dare la propria interpretazione a un genere musicale: hanno scosso le società occidentali con rabbia e coraggio, facendo esplodere le costrizioni di genere, ormai troppo strette. Anche a loro dobbiamo quello che abbiamo oggi.



Lo spettacolo della Compagnia Jean-Claude Gallotta, coreografo di Grenoble considerato uno dei massimi esponenti della *nouvelle danse* francese, prende il via con un brano di Wanda Jackson per proseguire con Lee Brenda, Marianne Faithfull e la drammatica Sister morphine (ripresa più tardi dai Rolling Stones), Aneta Franklyn con Baby I love you (dove Gallotta rintroduce il duetto), la bandiera del rock gotico Nico con la dolce My funny Valentine, Lizzy Mercier Descloux con One for the soul e Laurie Anderson, già compagna di Lou Reed, con la struggente Love among the sailor. C'è spazio, e non poteva essere diversamente, per l'immensa Janis Joplin con Me and Bobby McGee (sul fondale compare una delle frasi più significative "Libertà è soltanto un'altra parola, che vuol dire non aver niente da perdere, niente, intendo niente, se non è gratuito, dolcezza"), per l'impegno sociale contro la guerra di Joan Baez con Swing low, swing charriot, la 'rocciosa' Nina Hagen con Dread love, Betty Davis con Anto love song, l'intramontabile Because the night di Patty Smith mentre il gran finale è sulle note di Proud Mary per la versione di Ike e Tina Turner.

«Abbiamo deciso di sposare anche quest'anno il tema della danza e, contemporaneamente, di dare attenzione alla questione della parità di genere – afferma Maria Flora Monini, direttore immagine,

comunicazione e relazioni esterne di Monini Spa e presidente della Fondazione Monini -. La scelta di Jean-Claude Gallotta di focalizzarsi sulle protagoniste femminili di un mondo di uomini come quello del Rock è coraggiosa e drammaticamente attuale. Come donna e imprenditrice credo sia un messaggio forte da far arrivare al pubblico».

Osa, rischia, sogna. Con dignità, orgoglio e passione. Questo il messaggio più forte che mi sono portata a casa da My Ladies Rock.

Che poi anche il wine e il food siano simboli moderni dell'emancipazione femminile, ve lo dico da un po' ([e se non ve lo ricordate, leggete qui](#)).

SEARCH

f

THE

Geisha Gourmet

LIVE YUMMY! BLOG-MAGAZINE

BY THE WINE SHERAZADE FRANCESCA NEGRI

HOME

WINE WOMEN WANT

WINE TUTORIAL RAI2

YUMMY!

FOOD&WINE PAIRING

PUNTI-G

TREND(Y)

ABOUT ME

My Ladies Rock,
l'emancipazione
femminile ai tempi del
Rock

BY GEISHA GOURMET DOMENICA, LUGLIO 8, 2018



N

on c'è nessun amore, nessuna relazione e nemmeno nessun lavoro che siano giusti se non ti lasciano la libertà di esprimerti e non portano rispetto per quello che sei e che dai.

Lo ho sempre saputo, ma ogni tanto capita che me lo dimentichi, e il merito di avermelo ricordato va al balletto My Ladies Rock, a cui ho assistito ieri in anteprima nazionale al Festival dei Due Mondi di Spoleto, sostenuto da Monini, i grandi produttori di olio che qui hanno l'head

quarter della loro attività e che da anni affiancano la loro attività imprenditoriale a quella

TV SERIES



CLICK TO WATCH!

Il Club delle
Degustatrici



JOIN THE CLUB!

Ritaglio Stampa Ad uso Esclusivo del destinatario

FESTIVAL DI SPOLETO WEB

Pag. 71

Il sito si propone di fornire aiuti, indicazioni e tutorials sulla tecnologia in generale per tutti, con un "occhio" di riguardo (è il caso di dirlo :)) per le Tecnologie assistive. In più si troveranno contenuti di vario genere, di tipo multimediale.

DALLE 10:03 ALLE 23:45

DI DOMENICA 8 LUGLIO 2018

Il 7 luglio a Milano è bastato poco più di un'ora e mezza a Eminem per riprendersi il titolo di 'Rap God'. Sono passati quasi vent'anni da quella 'My Name Is' che proiettò la sua carriera verso 250 milioni di dischi venduti, quindici Grammy, un Oscar e la fama di rapper più influente del primo decennio del nostro secolo. Eppure solo oggi Eminem si presenta dal vivo al pubblico italiano, riunito all'Area Expo per la data unica nel nostro Paese del 'Revival Tour'. Un evento a dir poco atteso, andato tutto esaurito in poche ore, e premiato con una scaletta che non trascurava quasi nessuna delle sue hit, senza trascurare alcune chicche. A partire dalla canzone che apre il concerto, dopo un'introduzione cinematografica in cui il rapper veste i panni di un Godzilla che devasta una città: è 'Medicine Man', dall'album 'Compton' di Dr. Dre, quasi un omaggio alla leggenda dell'hip-hop californiano che scoprì e lanciò il giovane dai capelli ossigenati e dal flow rapidissimo. Un fenomeno unico che sovvertì gli equilibri del rap americano: un artista non proveniente dai palazzoni popolari delle periferie metropolitane, ma dalle roulotte dei sobborghi depressi del Midwest; un bianco capace di stupire e ispirare l'audience afroamericana. Le radici di Eminem sono sulla scena, con un'antenna radiofonica con il logo 313, riferimento alle prime stazioni locali di Detroit che gli diedero spazio. Tutt'altro scenario oggi, con boati e cori fin da subito, su '3 a.m.', 'Square Dance' e 'Kill You'. Mentre i fuochi d'artificio illuminano la serata, un ottonio d'archi fiorisce molti dei beat, dando un passo epico alla veloce (e acclamata) successione di 'White America' e 'Rap God'. Su questo brano i veri fuochi d'artificio sono quelli delle barre di Eminem, rime intricate, serrate e rapidissime che ne mettono in mostra il talento lirico. Non solo le sue acrobazie l'hanno reso un fenomeno rivoluzionario del genere: ma una poetica intimista che emerge nelle rap ballad. Più del ventennale del suo successo, per Marshall Mathers, conta il decennale della sua astinenza da sostanze, recentemente annunciato pubblicamente. Dopo 'Forever' la scaletta tocca allora momenti personali e pietre miliari: 'Just Don't Give A Fuck' dal primo album cui segue 'Framed' dall'ultimo disco, 'Revival', quindi la controversa 'Criminal'. Segue una successione profondamente personale, con l'esistenzialista 'The Way I Am' e il rap gospel 'Walk on Water' cantato da Skylar Grey al posto di Beyoncé. Accompagnata da cori rombanti, la diafana cantante intona anche la tormentata 'Stan' e 'Love the Way You Lie'. L'energia horror-core e crossover si riaccende su 'Berzerk' e 'Cinderella Man'. Il controllo del palco, delle rime e del mood è totale quando i bpm si riabbassano per 'River', altro brano recente con Ed Sheeran, e quindi 'The Monster'. la calma che precede un finale tempestoso, che Eminem presenta così: "Volete tornare con me a un tempo in cui ero ancora più scemo di oggi?". Rivestendo i panni di Slim Shady, presenta allora un medley 'My Name Is', 'The Real Slim Shady' e 'Without Me', coperto dai canti degli 80mila. Un sentimento che si amplifica con 'Not Afraid' e il bis 'Lose Yourself', ritratto autobiografico dell'artista che lotta duro per il successo. Un'immagine così lontana dal trionfo di stasera, un'ora e mezza attesa per vent'anni.

– RIMINI, 8 LUG – Non è la prima volta che il Santarcangelo Festival fa discutere per spettacoli secondo qualcuno provocatori o addirittura osceni. Nel 2015 un ballerino che si esibì nudo facendo pipì portò anche a interrogazioni parlamentare. Quest'anno a creare polemiche è 'Multitud', che ha aperto il 6 luglio la 48/a edizione del festival nel Riminese: ideata da Tamara Cubas, la performance vede una cinquantina di persone che corrono e danzano in una piazza, strappandosi i vestiti e alcune mostrandosi completamente nude. Come racconta il Resto del Carlino, critiche sono arrivate da esponenti locali di Lega e Fi, oltre che dal comico Alessandro Politi di Zelig, secondo cui non è arte. E stasera, per l'ultima replica, c'è chi vorrebbe boicottare lo show. Ma Eva Neklyueva, direttrice del Festival, risponde al quotidiano: "Queste polemiche sono pura propaganda, tesa a manipolare le emozioni delle persone. Crediamo che non ci sia nulla di offensivo in un corpo nudo, la storia dell'arte ne è piena, anche in spazi pubblici".

	BARD (AOSTA) – Il rapporto di Henri Matisse con il teatro e la produzione di opere legate alla drammaturgia. Su questo tema si sviluppa la mostra “Henri Matisse. Sulla scena dell’arte”, allestita fino al 14 ottobre al Forte di Bard, in Valle d’Aosta. In esposizione oltre 90 capolavori – tele, disegni e opere grafiche – realizzati in un arco temporale di 35 anni, dal 1919 al 1954, in quella che fu definita la “période Nicoise” in quanto l’artista francese scelse Nizza come luogo principale della sua creazione artistica. Curato da Markus Müller (direttore del Kunstmuseum Pablo Picasso di Münster), il percorso espositivo è suddiviso in quattro sezioni: Costumi di scena; Matisse e le sue modelle; Le odalische; Jazz. Il primo incarico per concepire e realizzare i costumi e le scenografie per un balletto risale al 1919, la seconda esperienza è del 1939. “Aldilà dell’aspetto ornamentale ed esotico – spiegano i curatori della mostra – l’interesse di Matisse per il teatro diventò centrale nella sua estetica: si pose di fronte alla creazione pittorica come un regista o un drammaturgo, come accadde durante la preparazione della decorazione della Chapelle du Rosaire a Vence, che realizzò come se fosse ‘un decoro di scena’”. Matisse aveva bisogno della presenza fisica di un modello e costruì una specie di interazione con le modelle, che definiva “attrici della sua arte”: “I miei modelli, esseri umani, non sono mai – spiegava – solo un elemento secondario in un ambiente. Sono il tema principale del mio lavoro. Dipendo interamente dal mio modello”. Oltre a costumi e scenografie, al Forte di Bard sono esposti anche oggetti collezionati da Matisse che illustrano il suo interesse per il decorativismo di influenza orientaleggiante, in primis relativamente al tema delle ‘odalische’. Negli anni ‘40, infine, il poliedrico artista sviluppò la tecnica dei “papiers découpés”, ovvero carte ritagliate, “la sintesi perfetta – diceva – tra colore e precisione della linea”. “Jazz” è una serie di 40 opere ‘incolori dissonanti’ realizzate con questa tecnica, i cui temi sono il circo e i suoi attori, la mitologia e le memorie dei viaggi, con uno stile che ha ispirato Andy Warhol e la “pop-art” americana. Un week end all’insegna dell’energia e del ritmo al Festival di Spoleto: dopo ‘The Beggar’s Opera’ nell’allestimento di Robert Carsen, grande spettacolo che segnerà questa 61/a edizione, ecco l’omaggio alle signore del rock di Jean-Claude Gallotta con i danzatori della sua compagnia parigina al Teatro Romano, mentre in una piazza Duomo strapiena Francesco De Gregori ha riproposto un po’ tutto il suo repertorio. ‘My Ladies Rock’ è l’incontro di questo maestro e iniziatore della new french dance, direttore dal 1984 al 2015 del primo Centre Choreographique National francese, con le donne che hanno fatto la storia del rock senza riuscire ad avere il posto e il rilievo che hanno sempre avuto invece gli uomini. “Scoperte queste donne, che vanno da una pioniera come Wanda Jackson sino a Nina Hagen, passando per Aretha Franklin, Janis Joplin, Nico, Patti Smith, Laurie Anderson e tante altre, piene di contraddizioni ma che si sono prese il diritto di essere ciò che volevano, dure e dolci, sfrontate e timorose, contestatrici a costo di eccessi che ne hanno spesso segnato la vita, che hanno scosso le società occidentali – racconta sul finale dello spettacolo lo stesso Gallotta – ho fatto un sogno, che, con rabbia e coraggio, avessero fatto esplodere e lacerato per sempre le costrizioni di genere”. Il risultato sono queste tredici coreografie su tredici canzoni molto diverse, aperte dalla Jackson e chiuse da Tina Turner col rock più puro, con le ballerine in abiti luccicanti e tacchi alti, un rock che per certe figure può sembrare lontanamente imparentato col tango, sino al finale al maschile con uomini che mettono una sorta di urlo di Munch muto e finiscono chiudendosi la bocca con la mano a pugno. Ecco allora la solitudine e rabbia della Joplin per la quale “libertà è una maniera per dire che non c’è più nulla da perdere” e, di seguito, per celebrarne la morte tragica, un pezzo con ombre bianche che danzano nel buio su una bellissima canzone a cappella della Baez. Oppure un pas de deux sensuale, erotico, appassionato e violento per Marianne Faithfull, i movimenti e gesti duri e interrogativi di danzatori vestiti neri per Siouxsie and the Banshees; le coppie di donne per la versione di ‘My funny Valentine’ di Nico o la danza libera, felice, sorridente di ‘Baby I love you’ della Franklin; tre uomini in giacca, calzini e mutande nere, leggeri e protesi verso l’alto come uccelli per Laurie Anderson elettronica. Un gruppo di danzatori multirazziale come è normale oggi in ogni compagnia di livello internazionale, giovani, forti e precisi, pronti a cambiare mood a seconda dei pezzi e quasi partecipi sino a recitare con espressioni del viso, bocche che sorridono, si imbronciano o fanno linguacce. Uno spettacolo intenso, con un suo senso preciso e provocatorio, dai ritmi e sentimenti coinvolgenti, chiuso da tanti applausi, che è venuto in scena a prendersi anche lo stesso Gallotta. – VENEZIA, 8 LUG – ALBERTA BASAGLIA E GIULIETTA RACCANELLI, ‘I RINTOCCHI DELLA MARANGONA’ (Baldini+Castoldi editore, pp. 208, euro 17,00). Un romanzo con tre protagonisti in un giorno d’estate: due ragazzine adolescenti, Nina e Mirtilla, e una città, Venezia, con le sue leggende, le sue storie d’archivio, i suoi problemi di oggi, dalle masse di turisti che invadono le calli al Mose ancora lì da finire dopo tante polemiche, a quelli di 500 anni fa, come la peste o i carteggi su come operare in laguna all’insegna della “prudenzia”. Se il racconto si dipana nell’arco di una giornata, nel sabato dei preparativi per la Festa del Redentore per celebrare la fine della peste della seconda metà del ‘500, “I rintocchi della Marangona” di Alberta Basaglia e Giulietta Raccanelli (Baldini+Castoldi), a tratti ha il piglio della favola, come nell’entrata in scena con un escamotage spazio-tempo di Mirtilla, a tratti del documento, quando si tocca il punto discusso del sistema in costruzione per salvare Venezia dalle acque alte. Il romanzo ha inizio con l’incontro su un ponte, nel sestiere di Cannaregio al rintocco di una delle campane del
--	--

campanile di San Marco, la “Marangona”, tra Nina e Mirtilla. Entrambe, nello stesso istante, hanno compiuto un gesto, quello di sfiorare e sbattere contro il muro una delle due maniglie a forma di ancora per poi pronte fare altrettanto con l'altra. Un gesto “segreto” veneziano, ma le due ragazzine sono nate a distanza di 442 anni una dall'altra, Nina nel 2008 e Mirtilla nel 1566. Una sta andando a comperare gli addobbi per il “Redentore”, ha in mano uno smartphone, attore non protagonista ma ben presente nello sviluppo del narrare, l'altra in una saccoccia ha dei documenti da riportare a Palazzo Ducale e il problema di un amico malato. ‘ Mirtilla a essere proiettata nel futuro, è lei che tanto imparerà e tanto insegnerà a Nina subito amica e complice. Le due si muovono per calli e canali, fanno incontri, parlano di tutto: di medicina, di moda, di fisica, di personaggi di ieri e oggi, del “Mostro” quando si parla del Mose come se fosse un giocattolo “transformer”. Mirtilla, che sembra uscire da un quadro di Tiziano, dovrà poi tornare nel suo tempo, dove la peste è appena conclusa, portando forse con sé una scatola di antibiotici ricevuta da Nina e, tra le mille cose nuove, l'immagine di quella Basilica del Redentore conclusa e che lei ricorda nei dialoghi in costruzione. Su tutto, c'è Venezia. E non sembri un caso se il libro di fantasia si chiude con una ricca citazione di fonti storiche e bibliografiche sui tanti fronti, soprattutto legati all'oggi, che attanagliano la sua vita.

– PERUGIA, 8 LUG – Le “impronte” di Modigliani nella “Femme Fatale” esposta a [Spoleto](#): l'Istituto Amedeo Modigliani, che opera sotto il patrocinio del ministero dei Beni culturali, delle sovrintendenze, in collaborazione con il Nucleo tutela patrimonio artistico dell'Arma dei carabinieri, nel corso delle approfondite indagini scientifiche alle quali ha sottoposto l'opera, prima della sua esposizione nella sua sede di “Casa Modigliani”, nella città del Festival, ha infatti scoperto diverse “impronte” grafiche nascoste nel disegno quali segni identificativi univoci certamente eseguiti dall'artista livornese. Sono risultati “ben leggibili” – solo con adeguati strumenti – ben tre ‘stelle di Davide’ nella parte alta del disegno, due segni nell'orecchio, uno nella narice sinistra, la teoria dei sei alla base del collo a destra e una esse a sinistra”. Sono le impronte di Modigliani, i segni con i quali ha voluto controfirmare la sua opera. Una scoperta “clamorosa” secondo Casa Modigliani, che conferma l'autenticità dell'opera.

– GENOVA, 8 LUG – Lisbona, aka Luca Fratto, è il vincitore del Premio Bindi 2018. Torinese, figlio di un ‘rockettaro’ e di una cantante lirica, un nome d'arte mutuato dal soprannome del nonno, Lisbona ha battuto sul filo di lana i finalisti destinatari degli altri premi. Alla giovanissima Elasi (Elisa Massara) sono andati la Targa Quirici per il miglior arrangiamento e la targa di Platonica music per la miglior canzone radiofonica, mentre Jack Jaselli ha vinto la targa Giorgio Calabrese conferita dalla Warner Chappell come miglior autore. Braschi si è aggiudicato il premio del Bando Nuovo Imaie, che mette in palio un tour di otto date con i fondi dell'art.7 per la promozione artistica. L'8 luglio la serata finale ‘Special Project’ con l'omaggio a Lucio Dalla da parte di Ron, suo collaboratore storico, attualmente in tour proprio con l'album ‘Lucio!’. Ron riceverà il Premio Bindi alla Carriera.

Gentile, pacato, riflessivo, mai volgare, ma anche un regista d'altri tempi e un artista che avrebbe meritato più rispetto da parte della critica per il suo lavoro. Questo, in estrema sintesi, il ricordo all'ANSA di Carlo Vanzina da parte del regista, attore e soprattutto amico Carlo Verdone. “È stato un rapporto subito empatico con Carlo Vanzina – spiega Verdone -, mi ricordo che nel 1980 cominciammo a vederci a cena anche con Enrico e le nostre mogli e l'anno dopo decidemmo di passare l'estate insieme. E in agosto andammo al Lido di Venezia, prima del festival, e fu una vacanza splendida, tranquilla e spiritosa. La particolarità di Carlo – continua il regista e attore romano – era che aveva il grande dono della pacatezza, grande distinzione e premura per le persone. Sembrava silenzioso, ma se interrogato sul passato tirava fuori aneddoti molto divertenti. Aveva infatti cominciato molto presto a fare il regista con il padre Steno, Monicelli e tanti altri, e così ne aveva di cose da raccontare. Era sempre molto piacevole parlare con lui. Non era poi una di quelle persone che ti dicono ‘ci vediamo’ e poi non lo fanno. Con Carlo – continua Verdone – ci cercavamo veramente e siamo stati a cena insieme fino a poco prima della malattia”. E ancora il regista romano: “Con la pacatezza che lo distingueva, Carlo sembrava un cineasta d'altri tempi. La domenica o il sabato mattina avevamo preso l'abitudine di telefonarci e parlavamo magari dei film visti la sera prima e commentavamo poi insieme le cose del mondo. Era diventata una specie di tradizione e inevitabilmente passavamo a ricordare i tempi in cui le cose andavano meglio. Con lui – dice Verdone – mi sentivo un uomo del secolo scorso, anche perché era una persona di quelle di una volta e riusciva sempre a portarti a riflessioni profonde. Quanti consigli ci siamo dati! Andavamo d'accordo perché ci sentivamo figli di gente davvero per bene, di persone del secolo scorso che ora non ci sono più”. Per quanto riguarda la critica sempre poco disponibile nei confronti delle commedie dei Vanzina, “ogni tanto parlavamo della critica e lui era molto dispiaciuto. Carlo credeva ci fosse bisogno anche di un cinema di evasione e, va detto, lui ha raccontato con grande bravura il mondo dei giovani degli anni Ottanta come il suo ambiente. E lo ha fatto sempre con un grande senso di pulizia, di educazione, senza volgarità. Era sempre delicato con il racconto che stava affrontando – conclude Verdone – e, sicuramente, meritava più rispetto da parte della critica. Nonostante tutto, aveva la forza di andare avanti con grande saggezza”.

“Devo tutto a Carlo ed Enrico. Prima come spettatore, poi come allievo e infine, ho avuto il piacere anche

di firmare delle sceneggiature insieme”: lo dice all'ANSA il regista Fausto Brizzi che nel '99, con i fratelli Vanzina, scrisse il soggetto e la sceneggiatura del film 'Tifosi' con la regia di Neri Parenti, una collaborazione rinnovata negli anni anche lavorando insieme su alcune serie tv.

Proprio Carlo Vanzina, morto oggi a Roma, aveva diretto nel 2011 'Ex – Amici come prima!', sequel di uno dei film di maggiore successo di Brizzi, 'Ex', uscito nelle sale due anni prima. Il legame con i Vanzina è forte. “Il fratello Enrico è stato il primo che mi ha dato fiducia quando ero ragazzo e mi ha fatto iniziare a lavorare”, dice Fausto con gratitudine.

“Carlo Vanzina – aggiunge il regista di 'Notte prima degli esami' – era il cinema che amo, quello pop artigianale e appassionato, e tanti suoi film resteranno per sempre nell'immaginario collettivo. Come solo i grandi autori sanno fare. Alla faccia – conclude Brizzi – di tanti critici che oggi diranno che l'avevano sempre detto”.

Dall'infanzia traumatica al presente di marito e padre inadeguato: è la travagliata vita di 'Patrick Melrose', interpretato da Benedict Cumberbatch nella serie firmata e creata da David Nicholls che arriva dal 9 luglio alle 21.15 su Sky Atlantic (disponibile anche su Sky On Demand). La nuova produzione Showtime e Sky è tratta dalla saga dei Melrose, il ciclo di racconti semi autobiografici di Edward St Aubyn (edito in Italia da Neri Pozza, che per l'occasione lancia per la prima volta l'edizione integrale che contiene tutti e cinque i romanzi: Non importa, Cattive notizie, Speranza, Latte materno, Lieto fine). Ogni episodio della serie costituisce un adattamento di un volume diverso all'interno del ciclo. Accanto a Cumberbatch, Hugo Weaving e la candidata all'Oscar Jennifer Jason Leigh, che interpretano i genitori di Patrick, David e Eleanor Melrose. Le cinque puntate sono ambientate ognuna in una decade diversa della vita di Patrick Melrose, un tossicodipendente che si trova a dover fare i conti con l'improvvisa perdita del padre, protagonista dei ricordi più traumatici della sua infanzia. Ciò farà riemergere i demoni di un passato che sperava sepolto per sempre e costringerà Patrick, sempre più instabile e fuori controllo, a cercare un motivo per tornare a vivere. Il Guardian ha descritto la serie come “un Amleto sull'eroina”, la drammatica storia di un uomo alle prese con una dipendenza che trae origine dalla terribile – seppur privilegiata – infanzia vissuta nel sud della Francia, con un padre che abusava di lui e una madre che, succube del marito e persa fra alcol e rimpianti, non si avvedeva di nulla e lasciava Patrick in balia del padre. Dagli anni '60 in Francia alle notti psichedeliche della New York degli anni '80, fino alla Gran Bretagna dei primi anni 2000, la storia mostra il protagonista, in fuga dai ricordi e irrimediabilmente perso nella sua dipendenza, cercare una via per la redenzione anche agli occhi di una moglie più volte tradita e dei due figli, per provare a riconquistare quella voglia di vivere che gli era stata portata via quando era solo un bambino. Dietro la macchina da presa Edward Berger, già regista della serie Deutschland 83, che ha declinato i toni della fotografia sulla base della decade della vita di Patrick raccontata. Cumberbatch è anche produttore esecutivo assieme a Helen Flint, Adam Ackland, Rachael Horovitz e Michael Jackson. Nel cast, Anna Madeley è la moglie di Patrick, Mary, Prasanna Puwanarajah è il migliore amico del protagonista Johnny Hall, mentre Jessica Raine è l'amante di Patrick, Julia. Indira Varma interpreta Anne Moore, un'amica della famiglia Melrose che cercherà di aiutare, senza riuscirci, il giovane Patrick, e Allison Williams è Mi Marianne, vecchia amica dei tempi dell'università che Patrick incontrerà a New York. Blythe Danner sarà invece Nancy, la zia del protagonista.

Thriller romantici, psicologici, nerissimi. Noir hitchcockiani, fiabe dark, serial killer e un inedito Giorgio Scerbanenco. Per chi ama il giallo e le storie che lasciano con il fiato sospeso l'estate 2018 è ricca di titoli che non deluderanno. Al mare, in montagna, in un viaggio on the road, sono tanti i libri da portare in vacanza di autori noti e meno noti che promettono brividi, colpi di scena e sorprese ad alta tensione. Ma senza rinunciare all'ironia e al divertimento come in 'HOTEL DEL GRAN CERVO' (Feltrinelli) di Franz Bartlett, un giallo alla Simenon con il commissario Vertigo Kulbertis a pochi giorni dalla pensione. E arrivano le 'SBIRRE' (Rizzoli) di Massimo Carlotto, Giancarlo De Cataldo e Maurizio de Giovanni, in bilico tra il bene e il male in storie che vanno dall'estremo Nordest alla Napoli anonima di sobborghi e quartieri residenziali, passando per una Roma crudele. Ed ecco L'ISOLA DEGLI IDEALISTI (La nave di Teseo) di Giorgio Scerbanenco, con prefazione di Cecilia Scerbanenco e disegno di copertina di Manuele Fior. Considerato perduto e ritrovato solo di recente tra le carte di famiglia, l'inedito del padre del noir italiano, morto nel 1969, è ambientato sull'isola della Ginestra, un piccolo scoglio verde al centro di un lago dove, a villa Reffi, vivono un vecchio medico otorino, Antonio, e i suoi due figli. La vita scorre tranquilla fino a quando sull'isola non approdano due ladri d'albergo in fuga dalla polizia. 'LA MOGLIE TRA DI NOI' (Piemme), il romantic thriller di Sarah Pekkanen, scritto con la sua editor Greer Hendricks, bestseller in Usa, opzionato per un film dalla Amblin Entertainment di Spielberg, sembra, ma non lo è, la classica storia di un'ex moglie ossessionata dalla donna che l'ha sostituita nel cuore del suo ex marito. Ma invece siamo alle prese con qualcosa che va oltre il solito triangolo amoroso. Amore e suspense di alto livello nel thriller psicologico di Caterina Bonvicini, 'FANCY RED' (Mondadori), che si apre con il mistero di un uomo al risveglio, in una lussuosa e sconosciuta camera da letto, con sdraiata accanto una ragazza che piange e distesa a terra la moglie morta. Il caso è legato a un rarissimo diamante rosso, il Fancy Vivid Red. A

modo suo anche 'ELEANOR OLIPHANT STA BENISSIMO' (Garzanti), fortunatissimo esordio della scozzese Gail Honeyman, è un po' un thriller. Sicuramente è una storia misteriosa con protagonista una donna sola, con una storia familiare traumatica, che ha per amica la piantina Polly e crede di essere felice così. Non è il classico giallo neppure 'TERESA PAPAVERO E LA MALEDIZIONE DI STRANGOLAGALLI' (Giunti) di Chiara Moscardelli che vede la protagonista risucchiata in una serie di intrighi tra detective e carabinieri di paese e riserva tante risate e sorprese. Una nuova serie di gialli arriva dalla Sicilia e la protagonista è una donna: il vicequestore Giovanna Guarrasi, detta Vannina, amante della buona tavola e appassionata di vecchi film, al centro di 'SABBIA NERA' (Einaudi Stile Libero) di Cristina Cassar Scalia. La scrittrice ci porta in una villa signorile alle pendici dell'Etna dove, in un ala abbandonata viene ritrovato il corpo di donna ormai mummificato dal tempo. Due racconti neri, 'Crimini' e 'Crimini italiani', di Giorgio Faletti, sono stati raccolti ne 'L'OSPITE' (Einaudi Stile Libero) a quattro anni dalla morte, il 4 luglio 2014, dello scrittore, attore, cantante e musicista. Il tema è uno di quelli più cari all'autore: la presenza inattesa che talvolta entra nella vita delle persone sconvolgendola. Ne 'LA FORZA DELLA NATURA' (Bompiani) di Jane Harper torna in scena Aaron Falk e stavolta il malinconico agente federale albino è alle prese con la scomparsa di Alice Russell, dipendente della Bailey Tennants, dopo un corso di sopravvivenza nella foresta australiana del Giralang. Vira verso l'horror Pietro Grossi in 'ORRORE' (Feltrinelli) con cui entriamo in un'inquietante casa apparentemente abbandonata nel bosco con maschere demoniache, polvere e muffa ma anche angoli ordinati e forniture ospedaliere che preludono a qualcosa di sinistro fra quelle mura. Inedita in Italia, arriva la fiaba nera 'CHI È PARTITO E CHI È RIMASTO' (Safarà Editore) dell'autrice e scrittrice inglese di inizio '900 Barbara Comyns, definita una precorritrice di Angela Carter.

– In poche ore, dopo aver annunciato su Facebook l'intenzione di fondare un quotidiano digitale fatto solo da giovani, Enrico Mentana ha ricevuto "diverse migliaia di richieste, in una sorta di prematuro cammino della speranza online". E oggi, in un altro post, invita a "non mandare curriculum e affini" fino a settembre. "Per i mesi di luglio e agosto – spiega – devo mettere a punto il progetto, garantirne la sostenibilità, delineare quel che potrò fare in prima persona, compatibilmente col mio ruolo di direttore non pigro di un tg, e con i vincoli che – sia pure con la consueta amicizia – mi darà il mio editore. Poi a settembre vi racconterò qui la road map e le modalità con cui si cercherà di fare il reclutamento dei redattori e collaboratori nel modo migliore e più trasparente. Voglio fare le cose al meglio, anche perché se lavoreremo bene altri poi magari seguiranno la stessa strada, e comunque l'obiettivo è creare un nuovo rapporto tra i giovani e l'informazione", ma "ogni cosa a suo tempo".

– WASHINGTON, 8 LUG – L'attrice francese Emmanuelle Seigner ha rifiutato l'invito a diventare membro dell'Academy degli Oscar accusandola di "intollerabile ipocrisia". La sua presa di posizione è stata affidata ad una lettera aperta sul giornale francese Le Journal du dimanche, alcune settimane dopo l'espulsione dall'Academy del marito Roman Polanski, cacciato per un episodio di violenza su una tredicenne in Usa nel 1977, sull'onda dello scandalo Weinstein e del movimento #Metoo.

Una decisione che il cineasta ha impugnato.

"Sono sempre stata una femminista. Ma come posso ignorare il fatto che alcune settimane fa l'Academy ha espulso mio marito, Roman Polanski, nel tentativo di placare lo spirito dei tempi.

La stessa Academy che nel 2002 gli conferì l'Oscar per il Pianista! Un caso curioso di amnesia!", scrive.

"L'Academy pensa probabilmente che io sia un'attrice sufficientemente senza spina dorsale e arrampicatrice sociale da dimenticare che sono sposata da 29 anni con uno dei più grandi registi del mondo".

– RIMINI, 8 LUG – E' stata Carla Fracci la protagonista della domenica di SportDance, i campionati di danza sportiva di scena tra i padiglioni della Fiera di Rimini fino al 15 luglio. La grande ballerina è salita sul palco del teatro 'Broadway', allestito per le competizioni di danza classica, ed è stata salutata da un lungo applauso. Accolta dal presidente della Federazione Italiana Danza Sportiva, Michele Barbone, si è detta "commossa" di vedere tanti giovani atleti alle prese con le diverse discipline in gara. "Non mi aspettavo così tanta gente. E' una vera grande, unica emozione". Poi ha ricordato di quando era bambina: "Venivo qui a Rimini in colonia. Era bellissimo. Ci divertivamo molto". E ha dato un consiglio a chi pratica danza: "Questa nostra disciplina è molto educativa, perché richiede un grande rigore. Quando si studia danza si prende tutto il pacchetto, di sacrificio e rigore. Per questo è molto importante per i giovani. E poi la danza è passione ed emozione".

– MILANO, 8 LUG – Che vengano dall'America Latina o nascano in casa nostra, i ritmi tropicali non conoscono rivali in tema di tormentoni estivi. Lo confermano le più papabili candidate italiane allo scettro della bella stagione. In testa alla rotazione radiofonica in questo momento c'è 'Non ti dico no' dei salentini BoomDaBash, che con Loredana Berté riportano in auge quel reggae all'italiana di cui la cantante fu pioniera con '... E la luna bussò' nel 1979.

Un connubio che funziona nel beat colorato e danzereccio di Ketra, responsabile con Takagi del recente revival tropicale, e su un testo che parla di fuga dal caldo e dalle fatiche del lavoro. Gli stessi temi tornano infatti nel nuovo pezzo di Takagi & Ketra 'Amore e Capoeira', degno successore di 'Roma – Bangkok',

	attualmente al primo posto tra i singoli. Irama, vincitore di Amici, con la sua 'Nera' domina su Spotify. In zona pop e rap non si può dimenticare una contendente che ha lanciato la volata a fine maggio: 'Italiana', ultima collaborazione di J-Ax e Fedez. Sarà dedicata a Carlo Vanzina la 16/a edizione dell'Ischia Global Film & Music festival che aveva attribuito il Legend Award nei giorni scorsi al regista 'Maestro della commedia'. Lo comunica l'Accademia Internazionale Arte Ischia di cui Vanzina era socio onorario: "Siamo vicini alla moglie Lisa, alle figlie Assia, Isotta e Virginie e al fratello Enrico nel ricordo dell'indimenticabile artista e gentiluomo. Il Legend Award con il quale lo onoriamo desidereremmo consegnarlo alla famiglia e ai suoi attori". L'isola verde ospiterà una rassegna dei successi dei Vanzina, firmati dal regista scomparso e dal fratello sceneggiatore Enrico, film che hanno raccontato, tra l'altro, da oltre 40 anni le vacanze degli italiani. Le proiezioni saranno gratuite nelle piazze di Casamicciola e Lacco Ameno, per una settimana a partire dal 15 luglio. Nel 2008 uscì nelle sale il film 'Un'estate al mare' di Carlo Vanzina con un episodio girato a Ischia. Proprio per Ischia Global il regista scomparso aveva registrato il 22 aprile un video in cui, chioma imbiancata e cappello, il volto provato dalla malattia ma sorridente, testimonia il suo affetto per l'amico Pascal Vicedomini e per "il festival più bello", dove "si vedono tanti film, si incontrano tante persone interessanti, in luoghi fantastici". A Carlo Vanzina, "maestro della commedia", sarà assegnato il 'Legend Award' dell'Ischia Global Film & Music festival, che ospiterà una rassegna dei suoi successi con proiezioni gratuite nelle piazze di Casamicciola e Lacco Ameno dal 15 al 22 luglio. A ritirare il premio potrebbero essere la moglie Lisa o il fratello Enrico, spiega il fondatore e produttore del festival, Pascal Vicedomini, che nei giorni scorsi aveva annunciato il tributo a Vanzina, "deciso all'unanimità dal board di Ischia Global nel quale siedono Marina Cicogna, Enrico Lucherini, Dante Ferretti, Francesca Lo Schiavo, Franco Nero, Tony Renis". Proprio per Ischia Global il regista scomparso aveva registrato il 22 aprile un video in cui, chioma imbiancata e cappello, il volto provato dalla malattia ma sorridente, testimonia il suo affetto per l'amico Pascal Vicedomini e per "il festival più bello", dove "si vedono tanti film, si incontrano tante persone interessanti, in luoghi fantastici". – ROMA, 8 LUG – Duemila ragazzini di età da scuola elementare – le trote – hanno polverizzato gli ingressi al parco acquatico di ZooMarine, vicino Roma, per incontrare i loro beniamini dei video: Lui e Sofi. Sono gli YouTuber di 'Me Contro Te', i loro filmati raccolgono milioni di visualizzazioni, sfornano un video al giorno e piacciono anche ai genitori, tanto da esser stati premiati dal Moige alla Camera. Sofia Scalia e Luigi Calagna sono una coppia di fidanzatini diventati, clic dopo clic, un fenomeno di YouTube. "Veniamo da un paesino della Sicilia dove a stento arriva la connessione a Internet – ci racconta Lui". "Il primo video – completa Sofi – lo hanno visto, all'inizio, solo i nostri genitori". Lui sottolinea che "ogni giorno realizziamo un video come fosse l'unico". Il loro canale YouTube da 2.5 mln di iscritti è stato premiato dal Moige alla Camera perché "particolarmente educativo", e perché la visione dei loro filmati stimola la fantasia dei bambini. "Per noi, dicono in coro Lui e Sofi – è stato un onore". Si è spenta a Siracusa, all'età di 86 anni, durante il tour in Sicilia, Lidia Togni, fondatrice dell'omonimo circo che nel corso degli anni ha assunto anche la denominazione di Circo Massimo e Royal americano. A darne notizia su Facebook i tre figli Davide, Liviana e Vinicio che hanno scritto in una nota: "E' scomparsa la titolare di due grandi complessi circensi. La sua era una missione specifica: quella di portare felicità e gioia con i suoi spettacoli in tutto il mondo, che avrà un seguito con i suoi figli Davide, Liviana e Vinicio". – Debutto in vetta al box office nord americano per Ant-Man and the Wasp: il sequel di Ant-Man, diretto da Peyton Reed e in sala in Italia dal 14 agosto, rastrella 76 milioni di dollari nel primo fine settimana. Resiste in seconda posizione Gli incredibili 2 di Brad Bird che deve accontentarsi di 29 milioni di dollari nel week end, ma nel complesso supera i 500 milioni di dollari e fa record: è la prima volta che un film animato infrange il tetto del mezzo miliardo nel mercato domestico. Terza piazza per Jurassic World – Il regno distrutto, con 28,5 milioni di dollari nel week end, 303 milioni complessivi nel mercato nord americano e oltre il miliardo, ormai, a livello globale. In quarta posizione l'horror The First Purge, quarto capitolo della saga della Notte del giudizio, che esordisce con 17,1 milioni di dollari; al quinto posto Soldado di Stefano Sollima, sequel pieno di ritmo e violenza di Sicario, che in Italia arriverà a ottobre, con 7,3 milioni (35 milioni in totale).
--	---

Spoletto 61, Il Festival dei Due Mondi al giro di Boa tra opera, balletto e performance itineranti



Il Festival dei Due Mondi di Spoleto è al suo giro di boa. Le mostre di Palazzo Collicola, le performance dell'Accademia Silvio D'Amico, il concerto di Francesco De Gregori, gli spettacoli di Augias e Carsen e la danza di "My Ladies rock" nella splendida cornice del Teatro Romano hanno registrato un consenso di pubblico tale da confermarne la centralità nel panorama culturale italiano

DATA

lunedì 9 luglio 2018

SITO WEB

video.repubblica.it

INDIRIZZO

https://video.repubblica.it/spettacoli-e-cultura/spoleto-61-il-festival-dei-due-mondi-al-giro-di-boia-tra-opera-balletto-e-performance-itineranti/309995/310630

NETWORK

L'Espresso

LE INCHIESTE

LAVORO

ANNUNCI

ASTE

R.it

Rep tv

Politica

Mondo

Cronaca

Economia

Sport

Motori

Spettacoli

Tecnologia

Natura

Fun

Salute

Sapori

SPECIALI

GOVERNO LEGA-M5S

LAVORO

IMMIGRATI

CRISI UE

TRUMP PRESIDENTE

MONDIALI RUSSIA 2018

Edizioni locali

9 LUGLIO 2018

Spoletto 61, Il Festival dei Due Mondi al giro di Boa tra opera, balletto e performance itineranti

Il Festival dei Due Mondi di Spoleto è al suo giro di boa. Le mostre di Palazzo Collicola, le performance dell'Accademia Silvio D'Amico, il concerto di Francesco De Gregori, gli spettacoli di Augias e Carsen e la danza di "My Ladies rock" nella splendida cornice del Teatro Romano hanno registrato un consenso di pubblico tale da confermare la centralità nel panorama culturale italiano

video di Cristina Pantaleoni

Link

Embed

Visto 18 volte

Spettacoli

Spoletto 61, Il Festival dei Due Mondi al giro di Boa tra opera, balletto e performance itineranti

ALTRI VIDEO DA SPETTACOLI

Tutti

in caricamento...

RSS

Ora per ora

Mondo

Economia

Spettacoli

Natura

Politica

Cronaca

Sport

Tecnologia

Fun

RICERCA NEL SITO

Cerca un video

Fai di Repubblica la tua homepage

Mappa del sito

Redazione

Scrivete ci

Per inviare foto e video

Servizio Clienti

Aiuto

Pubblicità

Privacy

Divisione Stampa Nazionale — GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. - P.Iva 00906801006

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA

Spoletto 61, Il Festival dei Due Mondi al giro di Boa tra opera, balletto e performance itineranti



Il Festival dei Due Mondi di Spoleto è al suo giro di boa. Le mostre di Palazzo Collicola, le performance dell'Accademia Silvio D'Amico, il concerto di Francesco De Gregori, gli spettacoli di Augias e Carsen e la danza di "My Ladies rock" nella splendida cornice del Teatro Romano hanno registrato un consenso di pubblico tale da confermarne la centralità nel panorama culturale italiano

DATA

lunedì 9 luglio 2018

SITO WEB

video.gelocal.it

INDIRIZZO

https://video.gelocal.it/mattinopadova/spettacoli/spoleto-61-il-festival-dei-due-mondi-al-giro-di-boia-tra-opera-balletto-e-performance-itineranti/97828/98294

QUOTIDIANI LOCALI

HOME

CRONACA LOCALE

POLITICA

MONDO

CRONACA

ECONOMIA

SPORT

MOTORI

SPETTACOLI

TECNOLOGIA

NATURA

DIVERTIMENTO

ORA PER ORA

SPECIALI

A SPASSO PER

I QUARANT'ANNI DEL MATTINO DI PADOVA

IL BUONGIORNO DEL MATTINO

ISABELLA NOVENTA

L'ITALIA DELLE SLOT

PADOVA STREET SHOW 2018

PARCO MURA E ACQUE DI PADOVA

VASCO ROSSI A PADOVA 2018

9 LUGLIO 2018

Spoletto 61, Il Festival dei Due Mondi al giro di Boa tra opera, balletto e performance itineranti

Il Festival dei Due Mondi di Spoleto è al suo giro di boa. Le mostre di Palazzo Collicola, le performance dell'Accademia Silvio D'Amico, il concerto di Francesco De Gregori, gli spettacoli di Augias e Carsen e la danza di "My Ladies rock" nella splendida cornice del Teatro Romano hanno registrato un consenso di pubblico tale da confermare la centralità nel panorama culturale italiano

video di Cristina Pantaleoni

Cerca un video

Spettacoli

Spoletto 61, Il Festival dei Due Mondi al giro di Boa tra opera, balletto e performance itineranti

ALTRI VIDEO DA SPETTACOLI

in caricamento...

in caricamento...

Redazione

|

Scriveteci

|

Pubblicità

|

Domande frequenti (FAQ)

|

Segnalazione problemi

|

Privacy

Finegil Editoriale S.p.A. - Via Cristoforo Colombo n.98 - 00147 Roma - P.I. 01578251009 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Ritaglio Stampa Ad uso Esclusivo del destinatario

FESTIVAL DI SPOLETO WEB

Pag. 81

Spoletto 61, Il Festival dei Due Mondi al giro di Boa tra opera, balletto e performance itineranti



Il Festival dei Due Mondi di Spoleto è al suo giro di boa. Le mostre di Palazzo Collicola, le performance dell'Accademia Silvio D'Amico, il concerto di Francesco De Gregori, gli spettacoli di Augias e Carsen e la danza di "My Ladies rock" nella splendida cornice del Teatro Romano hanno registrato un consenso di pubblico tale da confermarne la centralità nel panorama culturale italiano

DATA

lunedì 9 luglio 2018

SITO WEB

video.gelocal.it

INDIRIZZO

https://video.gelocal.it/lanuovasardegna/spettacoli/spoleto-61-il-festival-dei-due-mondi-al-giro-di-boia-tra-opera-balletto-e-performance-itineranti/96721/97175

LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV



VERSIONE DIGITALE

LA NUOVA VIDEO

Nuova Sardegna

HOME CRONACA LOCALE POLITICA MONDO CRONACA ECONOMIA SPORT MOTORI SPETTACOLI TECNOLOGIA NATURA DIVERTIMENTO ORA PER ORA

SPECIALI IL GIRO D'ITALIA IN SARDEGNA LA STORIA DI SARDEGNA LE SPIAGGE DELLA SARDEGNA SARDEGNA COLPITA DAL CICLONE TERREMOTO 24 AGOSTO 2016 TUTTO DINAMO SASSARI

9 LUGLIO 2018

Spoletto 61, Il Festival dei Due Mondi al giro di Boa tra opera, balletto e performance itineranti

Il Festival dei Due Mondi di Spoleto è al suo giro di boa. Le mostre di Palazzo Collicola, le performance dell'Accademia Silvio D'Amico, il concerto di Francesco De Gregori, gli spettacoli di Augias e Carsen e la danza di "My Ladies rock" nella splendida cornice del Teatro Romano hanno registrato un consenso di pubblico tale da confermare la centralità nel panorama culturale italiano

video di Cristina Pantaleoni

Link Embed

Cerca un video



Spettacoli

Spoletto 61, Il Festival dei Due Mondi al giro di Boa tra opera, balletto e performance itineranti

ALTRI VIDEO DA SPETTACOLI

in caricamento...

in caricamento...

in caricamento...

in caricamento...

Redazione | Scriveteci | Pubblicità | Domande frequenti (FAQ) | Segnalazione problemi | Privacy

Finegil Editoriale S.p.A. - Via Cristoforo Colombo n.98 - 00147 Roma - P.I. 01578251009 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Festival dei Due Mondi: «Ottimi risultati»

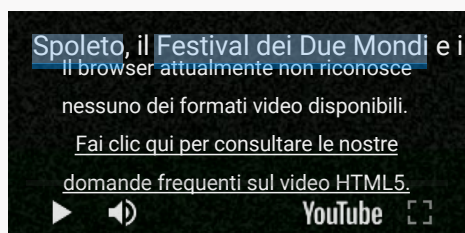
Spoletto, 11 luglio 2018

Mercoledì mattina si è svolta alla Sala Pegasus di **Spoletto** la consueta conferenza stampa di bilancio del secondo fine settimana del **Festival dei Due Mondi**, alla presenza del Sindaco Umberto De Augustinis, del direttore **Giorgio Ferrara** e del Vice Presidente della Fondazione **Festival dei Due Mondi** Dario Pompili.

Il Sindaco Umberto De Augustinis ha preso subito la parola commentando: «Penso che la settimana appena trascorsa si sia svolta molto bene, la presenza di pubblico è stata massiccia con un ritorno d'immagine molto buono e critiche positive, la città ha risposto molto bene e i rappresentanti dei commercianti si sono dichiarati soddisfatti della qualità del pubblico presente in occasione del festival».

Giorgio Ferrara conferma gli ottimi risultati di pubblico: «Il teatro romano, che ha visto in scena la danza di 'My Ladies Rock', è sempre stato pieno, trionfo anche per 'The Beggar's Opera' e ottimi risultati per le marionette di 'Ramona'. Anche il processo a Mussolini di Augias e Gentile ha registrato due date esaurite al Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti, bene la rassegna dei concerti di mezzogiorno e della sera. Lo spettacolo di Romeo Castellucci alla palestra di S. Giovanni di Baiano continua a registrare un ottimo riscontro di pubblico, sollevando critiche e plauso, indice di uno spettacolo capace di smuovere discussioni. Il concerto di De Gregori ci ha regalato una piazza splendente e gremita di pubblico; buonissima esperienza anche per lo spettacolo al Carcere di Maiano, 'Victims', al quale ha presenziato anche il Ministro alla Cultura Alberto Bonisoli».

Per finire Ferrara e De Augustinis sottolineano come gli spoletini si stiano sempre più riavvicinando al loro festival, popolando le strade, le piazze e organizzando numerosi eventi collaterali che arricchiscono ulteriormente l'offerta culturale durante la manifestazione. Ora non ci resta che aspettare i debutti in programma nel weekend conclusivo.





[Home](#)
[Attualità](#)
[Cronaca](#)
[Cultura](#)
[Economia](#)
[Opinioni](#)
[Politica](#)
[Sport](#)
[Foto](#)
[Video](#)



Festival dei Due Mondi: «Ottimi risultati»

Spoletto, bilancio del secondo fine settimana. Il sindaco De Augustinis: «Soddisfatti anche i commercianti». Ferrara: «Teatro romano sempre pieno»



[Home](#)

[Cultura](#)

Cerca in umbriaOn:



LA PALESTRA DELLA SALUTE
UNIQUE
RITORNA A SPOLETO
Via Roma, 100 - 07100 Spoleto (TR) - 0741
PISCINA - SPA - SALA GYM - CENTRO BENESSERE -
MED. QUALITÀ - CENTRO ESTETICO
info@unique.it



Ricerca per:

11 Lug 2018 14:23

Spoletto, 11 luglio 2018

Mercoledì mattina si è svolta alla Sala Pegasus di Spoleto la consueta conferenza stampa di bilancio del secondo fine settimana del Festival dei Due Mondi, alla presenza del Sindaco Umberto De Augustinis, del direttore Giorgio Ferrara e del Vice Presidente della Fondazione Festival dei Due Mondi Dario Pompili.

Il Sindaco Umberto De Augustinis ha preso subito la parola commentando: «Penso che la settimana appena trascorsa si sia svolta molto bene, la presenza di pubblico è stata massiccia con un ritorno d'immagine molto buono e critiche positive, la città ha risposto molto bene e i rappresentanti dei commercianti si sono dichiarati soddisfatti della qualità del pubblico presente in occasione del festival».

Giorgio Ferrara conferma gli ottimi risultati di pubblico: «Il teatro romano, che ha visto in scena la danza di 'My Ladies Rock', è sempre stato pieno, trionfo anche per 'The Beggar's Opera' e ottimi risultati per le marionette di 'Ramona'. Anche il processo a Mussolini di Augias e Gentile ha registrato due date esaurite al Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti, bene la rassegna dei concerti di mezzogiorno e della sera. Lo spettacolo di Romeo Castellucci alla palestra di S.

CORSO DEL POPOLO IMMOBILIARE SRL

**INFO POINT
IN CORSO DEL POPOLO
0744.401618**

Documenti



Il Festival di Spoieto verso un finale pirotecnico

Si annuncia un finale pirotecnico, in tutti i sensi, per il 61mo Festival di Spoieto. Non potevano mancare i fuochi d'artificio a chiudere il 61mo Festival di Spoieto, parola del sindaco De Augustinis che ha fugato i dubbi che li davano per incerti. "Non sarebbe stato giusto rinunciarci per qualche cavillo burocratico, i fuochi ci saranno, come sempre" ha assicurato il primo cittadino in occasione della presentazione dei dati del secondo week end stamattina alla Sala Pegasus in presenza del direttore artistico della rassegna Giorgio Ferrara.

Un Ferrara raggianti per i dati che premiano la sessantunesima edizione della sua creatura. "Teatri pieni, spettacoli sold out da My Ladies Rock a The Beggar's Opera, un concerto di De Gregori che ci ha regalato una piazza colma e splendente nella notte spoietina, la piece georgiana Ramona che è piaciuta molto anche ai bambini". Si è poi soffermato sulla rappresentazione teatrale nel carcere di Maiano: "Un'opera riuscita e pregnante alla quale ha assistito fra il pubblico anche il ministro Bonisoli tornato a Spoieto per il festival".

Infine è passato ai numeri del secondo week end: "335 uscite sui giornali, di cui 113 nazionali e 222 locali, 1174 uscite web, 85 servizio su tivù nazionali, 31 su radio nazionali, 120mila contatti sulla pagina Twitter della fondazione, 270mila su quella fb, 140mila visualizzazioni su Instagram, per un totale di oltre 100mila visitatori digitali e 528mila pagine visitate, un dato complessivo superiore del 125% rispetto allo scorso anno".

Poi Ferrara ha anticipato gli appuntamenti della settimana che si avvia alla chiusura, in particolare si è soffermato sullo spettacolo Bells and Spells di Aurelia Thierrée e Victoria Chaplin (la nipote di Charlot), "Dopo la prova" da venerdì 13 a San Simone con Ugo Pagliai tratto da un testo di Ingmar Bergman nel centenario della nascita e "Donna Fabia" dove Adriana Asti tradurrà se stessa autrice di una pellicola diretta da Marco Tullio Giordana dove veste i panni di una donna d'altri tempi che recita una poesia di Carlo Porta in stretto dialetto meneghino, per finire con "Si nota all'imbrunire" che porterà a Spoieto Silvio Orlando.

"Quest'ultima settimana – ha sottolineato il sindaco De Augustinis – ha registrato una massiccia partecipazione di pubblico di qualità che ci ha dato un ottimo ritorno d'immagine, la città ha risposto bene, siamo soddisfatti e ci stiamo avviando con serenità alla conclusione".

Ferrara si è congedato invitando al gran finale del Festival domenica 15 alle 17 al Caio Melisso per un saluto e l'arrivederci al prossimo anno. Eppoi, la notte s'illuminerà di fantasie pirotecniche, come promesso.

Dal 1979, bontà e grandità nella vostra tavola

La Sfoglia d'Oro
PASTIFICIO

APERTO LA DOMENICA MATTINA
Via Caviglioli 132/134
06049 Spoleto (PG)
Tel. e Fax 0743 221840
www.lasfogliadoro.com

Su ordinazione,
prima colata e pronta
da mangiare

SPOLETO'S

Periodico mensile e quotidiano online

Dal 1979, bontà e grandità nella vostra tavola

La Sfoglia d'Oro
PASTIFICIO

APERTO LA DOMENICA MATTINA
Via Caviglioli 132/134
06049 Spoleto (PG)
Tel. e Fax 0743 221840
www.lasfogliadoro.com

Su ordinazione,
prima colata e pronta
da mangiare

HOME NEWS FOCUS L'INTERVISTA EVENTI TRADIZIONI IL PERSONAGGIO L'EDITORIALE DOVE TROVARCI

RUBRICHE



Il Festival di Spoleto verso un finale pirotecnico

La Redazione 11 Lug 2018 0

0 SHARES

f g+ p t

Si annuncia un finale pirotecnico, in tutti i sensi, per il 61mo Festival di Spoleto. Non potevano mancare i fuochi d'artificio a chiudere il 61mo Festival di Spoleto, parola del sindaco De Augustinis che ha fugato i dubbi che li davano per incerti. "Non sarebbe stato giusto rinunciarci per qualche cavillo burocratico, i fuochi ci saranno, come sempre" ha assicurato il primo cittadino in occasione della presentazione dei dati del secondo week end stamattina alla Sala Pegasus in presenza del direttore artistico della rassegna Giorgio Ferrara.

Un Ferrara raggianti per i dati che premiano la sessantunesima edizione della sua creatura. "Teatri pieni, spettacoli sold out da My Ladies Rock a The Beggar's Opera, un concerto di De Gregori che ci ha regalato una piazza colma e splendente nella notte spoletina, la piece georgiana Ramona che è piaciuta molto anche ai bambini". Si è poi soffermato sulla rappresentazione teatrale nel carcere di Maiano: "Un'opera riuscita e pregnante alla quale ha assistito fra il pubblico anche il ministro Bonisoli tornato a Spoleto per il festival".

Infine è passato ai numeri del secondo week end: "335 uscite sui giornali, di cui 113 nazionali e 222 locali, 1174 uscite web, 85 servizio su tivù nazionali, 31 su radio nazionali, 120mila contatti sulla pagina Twitter della fondazione, 270mila su quella fb, 140mila visualizzazioni su Instagram, per un totale di oltre 100mila visitatori digitali e 528mila pagine visitate, un dato complessivo superiore del 125% rispetto allo scorso anno".

Poi Ferrara ha anticipato gli appuntamenti della settimana che si avvia alla chiusura, in particolare si è soffermato sullo spettacolo Bells and Spells di Aurelia Thierrée e Victoria Chaplin (la nipote di Charlot), "Dopo la prova" da venerdì 13 a San Simone con Ugo Pagliai tratto da un testo di Ingmar Bergman nel centenario della nascita e "Donna Fabia" dove Adriana Asti tradurrà se stessa autrice di una pellicola diretta da Marco Tullio Giordana dove veste i panni di una donna d'altri tempi che recita una poesia di Carlo Porta

ULTIMI ARTICOLI



Presentata oggi la nuova giunta De Augustinis, i nomi e le rispettive deleghe

La Redazione 11 Lug 2018



Presentazione giunta con sorpresa, al bilancio la... Matassa la sbroglià Conte. Ecco il suo curriculum

La Redazione 11 Lug 2018



Cercasi comparse a Spoleto dai 30 ai 75 anni per il film Copperman con Luca Argentieri

La Redazione 11 Lug 2018

ULTIMI COMMENTI

SABATELLO DANIELE

03 Lug 2018

Un grande uomo... :(

MARIO

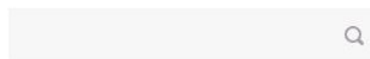
27 Giu 2018

Ha voluto perdere...l'apparentamento con la Bececco é stato un abbracc...

LUCIANA CALANDRI PANETTO

27 Giu 2018

Ciao Claudia, sono Luciana Calandri Leggo molto volentieri il tuo gi...



IL CALENDARIETTO

Due Mondi, tutto pronto per la volata finale del Festival | Concerto finale sold out



E' appena trascorsa la seconda settimana di programmazione del Festival e ci si appresta a grandi passi verso la volata finale di Spoleto61.

Una edizione che ha lasciato soddisfatti tutti, eccezion fatta per i soliti bastian contrari a prescindere. In ogni caso sia il direttore artistico [Giorgio Ferrara](#), che il sindaco di [Spoleto](#), **Umberto De Augustinis** e il Vicepresidente della Fondazione Festival, **Dario Pompili**, sin dalla prima conferenza stampa, hanno sempre parlato di edizione più che positiva, con un trend soddisfacente rispetto alle edizioni precedenti. Vari gli aspetti su cui misurare questa convergenza di giudizio.

Il primo di questi elementi lo espone nell'intervento di presentazione odierno, proprio il sindaco De Augustinis, *"Penso che l'ultima settimana del Festival si sia svolta molto bene, nel senso che la presenza degli interessati a [Spoleto](#) sia stata massiccia. Abbiamo avuto anche un ritorno di immagine molto buono, e quindi anche una serie di critiche e valutazioni positive. La città ha risposto molto bene. Ho sentito in giro anche i rappresentanti del commercio e dell'artigianato, sono tutti molto contenti della qualità del pubblico che c'è stato. Abbiamo avuto anche delle presenze illustri (il Ministro Bonisoli è tornato più volte in città ndr.) e quindi direi che stiamo andando bene e ci avviamo serenamente alla conclusione del Festival."*

Ormai, seguendo il nuovo schema di presentazione in conferenza, dopo l'introduzione del sindaco, prende la parola il direttore artistico [Giorgio Ferrara](#) che per prima cosa offre alla stampa la consueta mitragliata di dati, *"Vi premetto che quest'anno per evitare confusioni tra presenze, biglietti venduti etc, abbiamo deciso di darvi alla conferenza stampa finale di domenica pomeriggio 15 luglio una cartella con scritti tutti i dati ufficiali così che non ci siano confusioni."*

*Per quanto riguarda il 2° weekend, **My Ladies Rock** è stato sempre pieno, **Beggar's Opera** un trionfo e **Ramona** ha avuto un gradimento fuori da ogni aspettativa, soprattutto verso i bambini. Due "esauriti" anche per **Mussolini: io mi difendo**. Bene anche i Concerti di Mezzogiorno e la piece di Romeo Castellucci. De Gregori è stato un vero trionfo ma soprattutto lo spettacolo al carcere (Victims ndr.) è stato commovente con la presenza del Ministro Bonisoli e di Gianni Letta."*

*"Prevediamo un weekend finale molto positivo- prosegue Ferrara illustrando il programma- Si comincia con **Bells and Spells** di Victoria Thierrée Chaplin e con Aurélia Thierrée . Ci sarà poi L'Hamburg Ballet, diretto dal coreografo statunitense **John Neumeier**, con lui abbiamo fatto un grande successo in piazza Duomo gli anni scorsi. Aspettiamo questa performance di danza molto particolare sul tema transgender **They** costruita nel laboratorio estivo di **Robert Wilson**. Peraltro lo spettacolo è già sold out. Poi avremo la prima volta al festival di **Silvio Orlando** con **Si nota all'imbrunire** su un testo nuovissimo di Lucia Calamaro e qui abbiamo pochi posti disponibili. Tutti gli altri in programma, i giovani dell'Accademia, la piece di Romeo Castellucci e il debutto di **Donna Fabia** con **Adriana Asti** , stanno andando molto bene come vendite."*

Questi i dati stampa: uscite stampa 335, 113 nazionali e 222 locali. Uscite web 1174, servizi TV totali 85,

radio nazionali 31 passaggi.

Dati Social: la pagina Twitter è seguita al momento da 120mila follower, su Facebook sono oltre 270mila e su Instagram oltre 140mila. I dati del sito web dicono di 100.550 visitatori, ovvero il 92,70% in più rispetto al 2017, con 528.728 pagine visitate.

*“Vi ricordo— aggiunge in conclusione della conferenza Ferrara- che **Bells and Spells** è uno spettacolo muto quasi circense. Non vi sto a ridere dell’oratorio finale di Piazza Duomo di cui sappiamo che Benoit Jaquot lo ha reso spettacolare e all’aperto mentre solitamente viene rappresentato al chiuso. Quest’anno poi ricorrono i 100 anni della nascita di Ingmar Bergman e avremo **Dopo la Prova** con Ugo Pagliai e Manuela Kusterman. Vi ricordo il premio Carla Fendi domenica 15 luglio. Il premio La Repubblica verrà invece consegnato a **Michele Riondino** (Il giovane Montalbano) che ha lavorato anche con Emma Dante.*

Il premio Monini verrà dato a Victoria Chaplin e a Benedetta Torre cantante del Minotauro e in Giovanna D’Arco. Premi anche a Ugo Pagliai e Manuela Kusterman e borse di studio a nome Nuovoimaie.

In città c’è una gran bella atmosfera, i cittadini sono sempre più vicini al Festival e questo è quello che importa.”

Aggiunge il sindaco De Augustinis, *“Ci saranno anche i fuochi di artificio, stiamo predisponendo tutto e il comune se ne farà carico probabilmente anche economicamente. E’ lo spettacolo più visto in assoluto del Festival e non era giusto rinunciare solo per delle difficoltà burocratiche”.*

Riproduzione riservata

Foto- [Festival dei Due Mondi](#) (M.L. Antonelli)



61° [Festival di Spoleto](#), (FOTO GRATUITE)



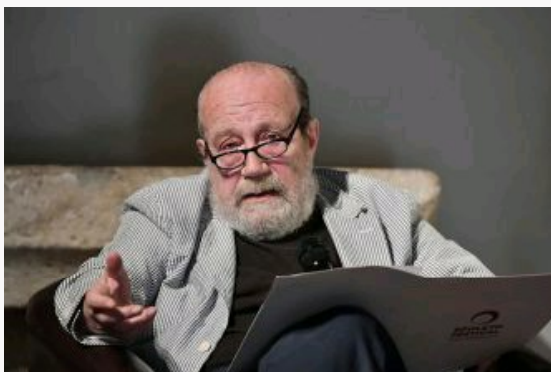
61° [Festival di Spoleto](#), (FOTO GRATUITE)



61° Festival di Spoleto, (FOTO GRATUITA)



61° Festival di Spoleto, (FOTO GRATUITA)



61° Festival di Spoleto, (FOTO GRATUITA)



PERUGIA TERNI FOLIGNO SPOLETO CITTÀ DI CASTELLO UMBRIA | ITALIA | MONDO RUBRICHE

PUBBLICA

Due Mondi, tutto pronto per la volata finale del Festival | Concerto finale sold out

La VETRINA Di TuttOggi.Info



Pubblicità

Che Tempo Fa

Oggi consueta conferenza stampa per il bilancio della settimana appena trascorsa | Comune si impegna per i Fuochi d'Artificio

Carlo Vantaggioli - 11 luglio 2018 - 0 Commenti

E' appena trascorsa la seconda settimana di programmazione del Festival e ci si appresta a grandi passi verso la volata finale di Spoleto01.

Una edizione che ha lasciato soddisfatti tutti, eccezion fatta per i soliti bastian contrari a prescindere. In ogni caso sia il direttore artistico **Giorgio Ferrara**, che il sindaco di Spoleto, **Umberto De Angelinis** e il Vicepresidente della Fondazione Festival, **Dario Pompili**, sin dalla prima conferenza stampa, hanno sempre parlato di edizione più che positiva, con un trend soddisfacente rispetto alle edizioni precedenti. Vari gli aspetti su cui misurare questa convergenza di giudizio.

Il primo di questi elementi lo espone nell'intervento di presentazione odierno, proprio il sindaco De Angelinis, "Penso che l'ultima settimana del Festival si sia svolta molto bene, nel senso che la presenza degli interessati a Spoleto sia stata massiccia. Abbiamo avuto anche un ritorno di immagine molto buono, e quindi anche una serie di critiche e valutazioni positive. La città ha risposto molto bene. Ho sentito in giro anche i rappresentanti del commercio e dell'artigianato, sono tutti molto contenti della qualità del pubblico che c'è stato. Abbiamo avuto anche delle presenze illustri (il Ministro Bonisoli è tornato più volte in città ndr.) e quindi direi che stiamo andando bene e ci avviamo serenamente alla conclusione del Festival."

Ormai, seguendo il nuovo schema di presentazione in conferenza, dopo l'introduzione del sindaco, prende la parola il direttore artistico Giorgio Ferrara che per prima cosa offre alla stampa la consueta mitragliata di dati, "Vi premetto che quest'anno per evitare confusioni tra presenze, biglietti venduti etc, abbiamo deciso di darvi alla conferenza stampa finale di domenica

FESTIVAL DEI DUE MONDI DI SPOLETO 2018 - "MY LADIES ROCK", coreografia Jean-Claude Gallotta.- di Giuseppe Distefano



"My ladies rock", coreografia Jean-Claude Gallotta. Foto Stephanie Para

My ladies rock

coreografia Jean-Claude Gallotta

testo e drammaturgia Claude-Henri Buffard

scene e immagini Jeanne Dard

disegno luci Dominique Zape

video Benjamin Croizy

costumi Marion Mercier

musiche Wanda Jackson, Brenda Lee, Marianne Faithfull, Siouxsie and the Banshees, Aretha Franklin, Nico, Lizzy Mercier Descloux, Laurie Anderson, Janis Joplin, Joan Baez, Nina Hagen, Betty Davis, Patti Smith, Tina Turner e di Benjamin Croizy e Strigall

coproduzione Maison de la Culture de Bourges, Théâtre du Rond Point, Théâtre de Caen, CNDC d'Angers, Châteauvallon, scène nationale, con il sostegno di MC2: Grenoble

Al Festival dei Due Mondi di Spoleto, dal 6 all'8 luglio 2018

Non si può dire altro: coreografie banali, ovvie, ripetitive, più vicine ai modelli di stampo televisivo che a un pensiero di movimento con una coerente costruzione conseguente all'idea ispiratrice, risolta invece con un vocabolario gestuale senza un preciso senso drammaturgico. Non ci si aspettava una coreografia necessariamente originale ma almeno movimenti di più incisiva espressività, quella che nasce da un linguaggio approfondito. Al Festival dei due Mondi di Spoleto lo spettacolo di **Jean-Claude Gallotta** *My ladies rock*, un omaggio all'universo femminile e al genio creativo di cantanti che hanno lasciato una traccia nel mondo musicale, è scorso senza aver lasciato nessuna suggestione. E dire che c'erano tutti i presupposti considerando il tessuto musicale sul quale l'idea traeva forza. Riascoltare le canzoni di grandi vocalist, come *Sister Morphine* di **Marianne Faithfull**, *Baby I Love You* di **Aretha Franklin**, *Swing Low, Sweet Chariot* di **Joan Baez** e altri nomi come **Janis Joplin**, **Patti Smith**, **Nico**, **Wanda Jackson**, **Brenda Lee**, **Laurie Anderson**, **Nina Hagen**, ha supplito, almeno in parte, alla danza inconsistente e piena di cliché, del coreografo francese, nome importante che ha caratterizzato la "nouvelle danse" degli anni Ottanta e Novanta, ma che oggi sembra non aver nulla più da dire di nuovo. L'intenzione era lodevole: riscrivere in qualche modo la storia del rock dove ha sempre prevalso il potere maschile glorificato nella sua egemonia oscurando in gran parte tutte quelle donne che invece hanno osato, sperimentato, rinnovato la scena musicale, donne libere di essere se stesse anche negli eccessi, con le proprie voci, i propri corpi, la propria personalità. Queste le dichiarazioni di **Gallotta** che ha creato una sua playlist di 13 brani sui quali ha assemblato uno spettacolo didascalico. Costruito come un mosaico, alternando le danze dell'*ensemble* a duetti e assoli, ogni quadro è introdotto da una serie d'immagini proiettate e di didascalie recitate, che presentano le singole interpreti, la loro storia, la peculiarità della loro presenza sulla scena musicale del Novecento e fino ai nostri giorni con le loro eredi. Sfumando dall'una all'altra canzone, per ogni brano una coreografia che si lega alla successiva in maniera da creare un flusso ininterrotto con entrate e uscite dei danzatori ogni volta diverse solo nei costumi. Lo spettacolo termina con un richiamo al ruolo delle donne nelle nostre società subito dopo la canzone *Proud*

DATA giovedì 12 luglio 2018
SITO WEB www.sipario.it
INDIRIZZO <http://www.sipario.it/recensioni/rassegna-festival/item/11713-festival-dei-due-mondi-di-spoleto-2018-my-ladies-rock-coreografia-jean-claude-gallotta-di-giuseppe-distefano.html>

Mary di **Tina Turner**, che trasforma la scena in una pista da ballo.

Mercoledì, 11 Luglio, 2018

Sitemap

FAQ

Cerca...

Cerca

SIPARIO

HOME

ATTUALITÀ

CHI SIAMO

RECENSIONI

GUIDE

CYCLOPEDIA

CONTACT

Sei qui:

Home / Recensioni / Rassegna Festival / FESTIVAL DEI DUE MONDI DI SPOLETO 2018 - "MY LADIES ROCK", coreografia Jean-Claude Gallotta.- di Giuseppe Distefano

FESTIVAL DEI DUE MONDI DI SPOLETO 2018 - "MY LADIES ROCK", coreografia Jean-Claude Gallotta.- di Giuseppe Distefano

Mercoledì, 11 Luglio 2018

Scritto da Giuseppe Distefano

dimensione font



Stampa

Email



"My ladies rock", coreografia Jean-Claude Gallotta. Foto Stephanie Para

My ladies rock

coreografia Jean-Claude Gallotta

testo e drammaturgia Claude-Henri Buffard

scene e immagini Jeanne Dard

disegno luci Dominique Zape

video Benjamin Croizy

costumi Marion Mercier

musiche Wanda Jackson, Brenda Lee, Marianne Faithfull, Siouxsie and the Banshees,

Aretha Franklin, Nico, Lizzy Mercier Descloux, Laurie Anderson, Janis Joplin, Joan

Baez, Nina Hagen, Betty Davis, Patti Smith, Tina Turner e di Benjamin Croizy e Strigall

coproduzione Maison de la Culture de Bourges, Théâtre du Rond Point, Théâtre de

Caen, CNC d'Angers, Châteaullon, scène nationale, con il sostegno di MC2:

Grenoble

Al Festival dei Due Mondi di Spoleto, dal 6 all'8 luglio 2018

Non si può dire altro: coreografie banali, ovvie, ripetitive, più vicine ai modelli di stampo televisivo che a un pensiero di movimento con una coerente costruzione conseguente all'idea ispiratrice, risolta invece con un vocabolario gestuale senza un preciso senso drammaturgico. Non ci si aspettava una coreografia necessariamente originale ma almeno movimenti di più incisiva espressività, quella che nasce da un linguaggio approfondito. Al Festival dei due Mondi di Spoleto lo spettacolo di **Jean-Claude Gallotta** *My ladies rock*, un omaggio all'universo femminile e al genio creativo di cantanti che hanno lasciato una traccia nel mondo musicale, è scorso senza aver lasciato nessuna suggestione. E dire che c'erano tutti i presupposti considerando il tessuto musicale sul quale l'idea traeva forza. Riascoltare le canzoni di grandi vocalist, come *Sister Morphine* di **Marianne Faithfull**, *Baby I Love You* di **Aretha Franklin**, *Swing Low, Sweet Chariot* di **Joan Baez** e altri nomi come **Janis Joplin**, **Patti Smith**, **Nico**, **Wanda Jackson**, **Brenda Lee**, **Laurie Anderson**, **Nina Hagen**, ha supplito, almeno in parte, alla danza inconsistente e piena di cliché, del coreografo francese, nome importante che ha caratterizzato la "nouvelle danse" degli anni Ottanta e Novanta, ma che oggi sembra non aver nulla più da dire di nuovo. L'intenzione era lodevole: riscrivere in qualche modo la storia del rock dove ha sempre prevalso il potere maschile glorificato nella sua egemonia oscurando in gran parte tutte quelle donne che invece hanno osato, sperimentato, rinnovato la scena musicale, donne libere di essere se stesse anche negli eccessi, con le proprie voci, i propri corpi, la propria personalità. Queste le dichiarazioni di **Gallotta** che ha creato una sua playlist di 13 brani sui quali ha assemblato uno spettacolo didascalico. Costituito come un mosaico, alternando le danze dell'ensemble a duetti e assoli, ogni quadro

L'omaggio alle donne del rock

Al [Festival dei due Mondi di Spoleto](#) lo spettacolo di Jean-Claude Gallotta, *My ladies rock*, un omaggio all'universo femminile e al genio creativo di cantanti donne che hanno lasciato una traccia nel mondo musicale, è scorso senza aver lasciato nessuna suggestione



Coreografie banali, ripetitive, più vicine ai modelli di stampo televisivo che a un pensiero di movimento con una coerente costruzione conseguente all'idea ispiratrice, risolta invece con un vocabolario gestuale senza un preciso senso drammaturgico. Non ci si aspettava una creazione necessariamente originale, ma almeno movimenti di più incisiva espressività, quella che nasce da un linguaggio approfondito.

Al [Festival dei due Mondi di Spoleto](#) lo spettacolo di Jean-Claude Gallotta, *My ladies rock*, un omaggio all'universo femminile e al genio creativo di cantanti donne che hanno lasciato una traccia nel mondo musicale, **è scorso senza aver lasciato nessuna suggestione**. E dire che c'erano tutti i presupposti considerando il tessuto musicale sul quale l'idea traeva forza. Riascoltare le canzoni di grandi vocalist, come *Sister Morphine* di Marianne Faithfull, *Baby I Love You* di Aretha Franklin, *Swing Low, Sweet Chariot* di Joan Baez e altri nomi come Janis Joplin, Patti Smith, Nico, Wanda Jackson, Brenda Lee, Laurie Anderson Nina Hagen, ha supplito, almeno in parte, alla **danza inconsistente e piena di cliché, del coreografo francese**, nome importante che ha caratterizzato la "nouvelle danse" degli anni '80 e '90, ma che oggi sembra non aver nulla più da dire di nuovo.

L'intenzione era lodevole: riscrivere in qualche modo la storia del rock dove ha sempre prevalso il potere maschile glorificato nella sua egemonia oscurando in gran parte tutte quelle donne che invece hanno osato, sperimentato, rinnovato la scena musicale, donne libere di essere se stesse anche negli eccessi, con le proprie voci, i propri corpi, la propria personalità. Queste le dichiarazioni di **Gallotta che ha creato una sua playlist di 13 brani** sui quali ha assemblato uno spettacolo didascalico. Costruito come un mosaico, alternando le danze dell'ensemble a duetti e assoli di uomini e donne, ogni quadro è introdotto da una serie d'immagini proiettate e di didascalie recitate, che presentano le singole interpreti, la loro storia, la peculiarità della loro presenza sulla scena musicale del '900 e fino ai nostri giorni con le loro eredi. **Sfumando dall'una all'altra canzone, per ogni brano una coreografia che si lega alla successiva** in maniera da creare un flusso ininterrotto con entrate e uscite degli interpreti ogni volta diverse solo nel cambio costume e con i danzatori anche in luccicanti abiti femminili (non si capisce perché). Lo spettacolo termina con un richiamo al ruolo delle donne nelle nostre società subito dopo la canzone *Proud Mary* di Tina Turner, che trasforma la scena in una pista da ballo.

My ladies rock, coreografia Jean-Claude Gallotta, testo e drammaturgia Claude-Henri Buffard, scene e immagini Jeanne Dard, disegno luci Dominique Zape, video Benjamin Croizy, costumi Marion Mercier, coproduzione Maison de la Culture de Bourges, Théâtre du Rond Point, Théâtre de Caen, CNDC d'Angers, Châteauvallon, scène nationale, con il sostegno di MC2: Grenoble. Al [Festival dei Due Mondi di Spoleto](#).



GRUPPO
 DIFFUSIONE
 EDITRICE
 NEL MONDO
 CRM
 


CITTÀ NUOVA

cultura e informazione

FATTI
 IDEE
 NELLA CITTÀ
 IO, DIO E L'ALTRO
 NONA ORA
 MONDO
 LIBRI
 RIVISTE
 




HOME
 APPUNTAMENTI
 L'OMAGGIO ALLE DONNE DEL ROCK

L'omaggio alle donne del rock

4 LUGLIO 2018 / DI GIUSEPPE DISTEFANO
 ONTE: [CITTÀ NUOVA](#)

Il Festival dei due Mondi di Spoleto lo spettacolo di Jean-Claude Gallotta, *My ladies rock*, un omaggio all'universo femminile e al genio creativo di cantanti donne che hanno lasciato una traccia nel mondo musicale, è scorso senza aver lasciato nessuna suggestione



coreografie banali, ripetitive, più vicine ai modelli di stampo televisivo che a un pensiero di movimento con una coerente costruzione conseguente all'idea ispiratrice, risolta invece con un vocabolario gestuale senza un prediso senso drammaturgico. Non di si aspettava una creazione necessariamente originale, ma almeno movimenti di più incisiva espressività, quella che nasce da un linguaggio approfondito.

Il Festival dei due Mondi di Spoleto lo spettacolo di Jean-Claude Gallotta, *My ladies rock*, un omaggio all'universo femminile e al genio creativo di cantanti donne che hanno lasciato una traccia nel mondo musicale, è scorso senza aver lasciato nessuna suggestione. E dire che c'erano tutti i presupposti considerando il tessuto musicale sul quale l'idea traeva forza. Riascoltare le canzoni di grandi vocalist, come *Sister Morphine* di Arianne Faithfull, *Baby I Love You* di Aretha Franklin, *Swing Low, Sweet Chariot* di Joan Jaz e altri nomi come Janis Joplin, Patti Smith, Nico, Wanda Jackson, Brenda Lee, Laurie Anderson, Nina Hagen, ha supplito, almeno in parte, alla **danza inconsistente e piena di cliché, del coreografo francese**, nome importante che ha caratterizzato la "nouvelle valse" degli anni '80 e '90, ma che oggi sembra non aver nulla più da dire di nuovo.

L'intenzione era lodevole: riscrivere in qualche modo la storia del rock dove ha sempre prevalso il potere maschile glorificato nella sua egemonia oscurando in gran

L'AUTORE



Giuseppe Distefano
 Critico di teatro e di danza, fotogiornalista e photoeditor. Collabora con *Città Nuova*, *Ilsole24ore.com*, col magazine *Danza&Danza*, con *Artribune* e con *Sipario.it*.
 Precedentemente ha collaborato col mensile di spettacolo *Primafila*, col settimanale culturale *Il nostro tempo*, il settimanale di attualità *Carta*.

ultime uscite



VIVIAMO INSIEME IL VANGELO – SCHEDE (ANNO 3)
 Angela Mammà ,...



ACQUISTA

Due Mondi, tributo al Romano per John Neumeier e l'Hamburg Ballet nell'inno all'amicizia

[Cultura & Spettacolo](#) [Festival dei 2Mondi](#) [Spoleto](#)



Debutto strepitoso a Spoleto61 nella serata di ieri, 13 luglio, per **l'Hamburg Ballet** guidato dal celebrato coreografo statunitense **John Neumeier**, al suo ritorno a [Spoleto](#) dopo la fortunatissima prima volta a Piazza Duomo in *Spoleto53* (2010).

In conferenza stampa di metà settimana, [Giorgio Ferrara](#) lo aveva detto, "*Neumeier a [Spoleto](#) ha fatto molto bene*". E mai ritorno fu più opportuno, al Teatro Romano, soprattutto dopo il deludente (secondo il nostro parere) spettacolo di danza dello scorso weekend, *My Ladies Rock*.

Nella serata di ieri, anche i meno avvezzi alle arti coreutiche, hanno avvertito il livello superiore della tecnica e la preparazione che unita al talento naturale dei ballerini è stato un elemento decisivo per la riuscita dello spettacolo. Che qualcosa avesse acceso l'attenzione su *Old Friends*, non solo locale, lo si era capito dalla fila lunghissima di spettatori in attesa dell'ingresso, fila che arrivava fino al V.le Matteotti.

Non si può mai dire di un coreografo, "*lo conosciamo*", ma Neumeier non delude affatto il pubblico del Romano con movimenti o elementi coreografici ripetitivi o scontati. Il suo *Old Friends*, inno all'amicizia in tutte le sue declinazioni è un abbraccio corale alla vita, una apertura mentale ariosa nei confronti di ogni divenire umano.

Non riusciamo nemmeno a pensare che la resa scenica di una coreografia non abbia bisogno di una profonda tecnica individuale dei ballerini, a sostegno. Ma in *Old Friends*, il passo in avanti, è stato quello di vedere entrambe fuse in grande armonia con tutti gli altri elementi dello spettacolo, musica per prima.

L'Hamburg Ballet del resto è una sorta di perfetta "macchina da guerra" dove le eccezionali qualità di immaginazione di Neumeier trovano il giusto appoggio. Il coreografo statunitense è considerato un vero maestro nel fondere nelle sue creazioni la tradizione classica del balletto con le forme più contemporanee della danza, sviluppando così un linguaggio coreografico personale unico.

Fondata nel 1978, la Scuola di ballo della compagnia, con la sua struttura adibita a convitto, una classe di propedeutica alla danza e ben 8 classi professionali, compreso un programma finale di "Theatre Class" della durata di 2 anni, forma le future generazioni di ballerini. Il Ballet Centre è anche la sede del **National Youth Ballet**, fondato proprio da Neumeier nel 2011. Nemmeno a ricordarlo, il cuore della compagnia è rappresentato dal direttore artistico e coreografo principale, John Neumeier, che dirige la compagnia dal 1973. Un vero **padre**.

Old Friends

L'Hamburg Ballet, presenta a [Spoleto](#) in prima ed esclusiva italiana *Old Friends*, un collage di brani che esplorano i mutevoli cambiamenti delle relazioni umane su musiche di J.S. Bach, Frédéric Chopin, Federico

Mompou, Simon & Garfunkel. Al Pianoforte, per gli interventi dal vivo sul palcoscenico, il M° **Michal Bialk**.

“Vecchi amici? Nuovi amici?– scrive nella introduzione del programma di sala Neumeier- Un’Ouverture di Johann Sebastian Bach... Amanti del passato e del presente... nostalgia di un momento perduto nel tempo per sempre. Come in una pièce di Anton Checov, ogni esperienza umana racchiude ricordi del passato e premonizioni sul futuro... così accade nel tempo presente di un balletto. Le Dangling Conversation di Simon & Garfunkel assumono forma coreografica, mentre i danzatori si muovono attraverso relazioni in costante cambiamento.

V’è una strana, indefinibile, ma per me chiara, affinità– prosegue Neumeier- tra la musica di Chopin e quella di Simon & Garfunkel. La musica di Chopin unisce l’eleganza dei salotti del 19° secolo alla profonda capacità emotiva del compositore, proprio come le canzoni degli anni ‘60 di Simon & Garfunkel combinano sonorità facilmente accessibili con versi di intensa rilevanza poetica.”

Mai descrizione fu più adatta al clima che si respirava ieri sera al Romano. Una attenzione curiosa ma anche poco sbarazzina, competente, rispetto a quello che accadeva sul palco. C’era voglia di immergersi totalmente nella poesia descritta da Neumeier. Il mondo delle relazioni umane esplorato con una straordinaria leggerezza ed al contempo con una intensità dei rapporti che non ha lasciato il campo, però, a facili e scontati sentimentalismi.

Un perfetto equilibrio di forza fisica, eleganza (l’essenzialità dei costumi), movimento, atmosfera (grande competenza nell’allestimento luci) e soprattutto la scelta della musica, il danzatore occulto di Old Friends.

Una *Ouverture* in ensemble di intenso fascino coreografico e la musica di **J.S. Bach** ha subito messo il pubblico a suo agio, per poi proseguire con *Old Friends I*, *Dangling Conversations* (composta di 8 notturni) e chiusura con *Old Friends II*, danzata sulla travolgente e sentimentale *Bridge over troubled Water* di **Simon & Garfunkel**.

Per ogni replica, previsto una composizione diversa degli ensemble e dei solisti per ogni coreografia.

In scena i Principals:

Silvia Azzoni, Alexandre Riabko, Ivan Urban, Carolina Agüero, Anna Laudere, Karen Azatyan, Alexandr Trusch e i solisti Mayo Arai, **Florencia Chinellato**, Xue Lin, Emilie Mazon, Lucia Rios, Madoka Sugai, **Jacopo Bellussi**, Christopher Evans, Marc Jubete, Aleix Martínez, Matias Oberlin, **Giorgia Giani**.

Come sempre, nelle compagnie internazionali di balletto, anche le più blasonate come l’Hamburg, non mancano mai splendidi danzatori italiani. Segno questo che la scuola nazionale ha ancora una forte valenza tecnica ed interpretativa di base, oltre il talento naturale ovviamente.

Da non perdere la replica di questa sera, 14 luglio

Riproduzione riservata

Foto: [Festival dei Due Mondi](#) (**Kiran West**)



© Kiran West



© Kiran West



© Kiran West



© Kiran West



© Kiran West



© Kiran West



© Kiran West



© Kiran West



© Kiran West



Parole e corpi che abbattono muraglie: “Lettere a Nour” e “My Ladies Rock” al Festival di Spoleto

ILENA AMBROSIO | La parola: la facoltà più nobile dell'uomo. La parola è espressione, libertà e, soprattutto, comunicazione, dialogo, quel confronto che induce e conduce alla comprensione, all'incontro con l'Altro.

Pare poggiarsi saldamente su questa convinzione **Lettere a Nour** di **Rachid Benzine**, in scena al 61esimo **Festival di Spoleto** nell'adattamento teatrale di **Giorgio Sangati**. Islamologo e filosofo francese di origine marocchina, Rachid Benzine persegue, con la sua attività e i suoi lavori una missione: aprire le porte dell'islamismo nel duplice senso di accoglienza dell'Altro ma anche di esplicazione all'Altro, di chiarificazione di ciò che di oscuro può apparire in una dottrina troppo spesso valutata sulla base di luoghi comuni, fraintendimenti o, peggio, sulla scia di eventi che ne restituiscono un'immagine deformata da fanatismo e violenza.

Proprio in risposta ad alcuni tra i più terribili di questi eventi, gli attentati di Parigi del 13 novembre 2015, nasce **Lettere a Nour**. Un dramma epistolare tra un padre, professore universitario, teologo islamico illuminista e progressista – alter ego dell'autore – che legge, pratica e insegna la propria religione come messaggio di pace e amore, e sua figlia Nour, brillante studentessa che a vent'anni decide di raggiungere l'Iraq per amore di un musulmano integralista e di unirsi alla lotta jihadista.

Lungi dal limitarsi al piano familiare la corrispondenza si fa via via sempre più problematica, subentrando questioni dottrinali, politiche, la macro-storia che, in più di due anni – dal 13 febbraio 2014 al 23 novembre 2016 –, coinvolge vorticosamente le vite dei personaggi.

Lo scontro, allora, diventa quello, inconciliabile, tra due interpretazioni del reale, tra due sistemi di valori, tra opposte concezioni di ciò che è giusto e sbagliato.

Sangati trasferisce tutto questo in un universo drammaturgico che pare restare sospeso, come a voler ricreare lo spazio ibrido della corrispondenza epistolare che – mancando la presenza viva del corpo e della voce – è e, insieme, non è dialogo. Qui, invece, quella presenza c'è ma non implica un reale contatto; i due personaggi si dicono e ci dicono, a turno, le proprie missive senza interagire: la distanza spaziale e quella ideologica continuano a dividerli.



Distanza che si traduce anche nel modo di abitare lo spazio scenico. Al centro di una stanza ampia e profonda dalle pareti come carbonizzate *sta* – in tutto il senso di anti-dinamismo che questo verbo implica – il padre, seduto sulla sua poltrona circondata di libri: la fermezza adamantina della ragione, le certezze acquisite con lo studio, il rispetto profondo della propria fede, tutto è in quella posizione. Sul fondale e sulla sinistra due aperture lasciano entrare la luce, una luce calda e intensa come quella del sole del deserto – il gioco di luci e ombre realizzato da **Vincenzo Bonaffini** si rivela fondamentale veicolo di senso –; da lì Nour, in arabo “luce”, entra ed esce, declamando in piedi le proprie lettere, aggirando la seduta del padre, rivolgendosi a lui, toccandolo. In opposizione alla deprecabile – secondo il suo punto di vista – apatia del padre, la ribellione di lei e di ciò che lei rappresenta, il desiderio di cambiamento, di lotta.

Un tumulto, il suo, che trova corrispondenza sonora nelle musiche del **Trio Mothra** che, in penombra, agli angoli della scena, accompagna i racconti prima entusiastici, poi rabbiosi e violenti, infine orribilmente dolorosi della ragazza, in una partitura che, a metà tra tradizione e modernità, fornisce una coerentissima lettura sonora della metamorfosi della ragazza.



Da ragazzina in abiti occidentali e *hijab*, entusiasta e innamorata, a moglie fedele – al marito e alla lotta – in *niqab* e tunica neri, a madre, Nour è sempre la figlia di suo padre ma non più quella che lui ha formato con i propri ideali; è un'altra, ha compreso la verità, dice, la necessità della lotta, dell'annientamento degli infedeli. Ma quella non è quella la verità. L'ultima Nour è una donna delusa che ha aperto gli occhi sull'orrore che la circonda perdendo la fede, una moglie tradita e maltrattata, una madre che, in cambio della salvezza della figlia, si fa kamikaze ma che, tuttavia, sceglie di ribellarsi a quella costrizione schiacciando il detonatore lontano da innocenti, salvando, insieme a loro, la propria anima e rendendo onore agli insegnamenti del padre del padre. Quel padre che si alza, ora, dalla sua poltrona, che accoglie una nipote, Jihad, vita uscita indenne dall'orrore, nuova luce che ha sconfitto il buio e che nel finale si espande sulla musica del trio Mothra.

La portata emotiva, ideologica, culturale del lavoro è evidentemente pregnante tuttavia la resa drammaturgica, nonostante la buona performance degli interpreti – leggermente enfatico **Branciaroli** ma la presenza scenica della giovane **Marina Occhionero** è davvero notevole –, pare non riuscire sempre ad affrancarsi dalla meccanicità del botta e risposta epistolare, cedendo a momenti di pura e statica declamazione.

Nonostante questo limite, però, il messaggio arriva forte e chiaro allo spettatore, tanto più significativo in quanto inviato da chi quella fede islamica la conosce e, soprattutto, la possiede: da un lato il valore, preziosissimo, della parola intesa come dialogo, come strada per la comprensione e il confronto; dall'altro, poi, la condanna di quella violenza ignobile perpetrata nel nome di un dio che nulla ha a che fare con essa, la distinzione netta e categorica tra fede e fanatismo, e la tutela della prima dalle accuse scaturite dal secondo.

Una bella lezione di relativismo, dunque, alle sempre troppo inflessibili categorie occidentaliste con le quali siamo abituati a leggere il reale e, non da ultima, una splendida immagine femminile, la trasformazione/formazione di una donna che ne mette in luce debolezze e fragilità ma anche forza, coraggio, determinazione.

Ci è parso, allora, stranamente significativo – tanto per contrasto quanto per sintonia – assistere poco dopo *Lettere a Nour* al lavoro del coreografo **Jean-Claude Gallotta** *My Ladies Rock*.



Una celebrazione delle origini femminili del rock, di quelle pioniere – Brenda Lee, Nico, Aretha Franklin, Janis Joplin, Patti Smith – che, in un universo dominato dal maschile, si sono imposte con la musica ma anche con le proprie stesse esistenze, spesso dannate, maltrattate, allo sbaraglio; con corpi offerti e ostentati al pubblico. E con il corpo i mirabili interpreti di Gallotta raccontano gli eccessi, le fragilità, la potenza e i successi di queste artiste leggendarie che scossero gli stereotipi, aprendo la strada alla battaglia per i diritti delle donne.

«Ho conosciuto le donne del rock e le ho trovate belle... rozze, eleganti... potenti, forti... Ho creduto che la lotta delle donne non avesse più modo di esistere... I had a dream»

Con queste parole fuori campo si conclude lo spettacolo, nell'amara constatazione che quella energia ha ancora bisogno di sprigionarsi. Un'energia che, per concludere globalmente la nostra riflessione, deve essere universale, che sia capace di abbattere muri e stereotipi di qualsiasi natura essi siano, ideologici, religiosi, sessuali, sociali; che sia energia di parola e di azione, che spalanchi le porte all'Altro, liberando le nostre menti dalla rigidità di idee, per lo più imposte, e aprendole alla scoperta del nuovo e del "diverso" perché – da Razine – in fondo «il contrario della conoscenza non è l'ignoranza ma la certezza».

LETTERE A NOUR

di **Rachid Benzine**

traduzione italiana a cura di **Anna Bonalume**

regia **Giorgio Sangati**

Categorie: [Danza](#), [Satura](#), [Scena](#), [Teatro](#)

Tag: [festival di Spoleto](#), [ilena ambrosio](#), [islam](#), [lettere a nour](#), [my ladies rock](#)



[HOME](#)
[RECENSIONI](#)
[PROVOCAZIONI](#)
[INTERVISTE](#)
[VIDEO](#)
[CROSSMEDIALE](#)

[CHI SIAMO - CONTATTI](#)

HOME > SCENA > DANZA > PAROLE E CORPI CHE ABBATTONO MURAGLIE: "LETTERE A NOUR" E "MY LADIES ROCK" AL FESTIVAL DI SPOLETO

Parole e corpi che abbattono muraglie: "Lettere a Nour" e "My Ladies Rock" al Festival di Spoleto

BY PAC01 on 18 LUGLIO 2018 • (0)

ILENA AMBROSIO | La parola: la facoltà più nobile dell'uomo. La parola è espressione, libertà e, soprattutto, comunicazione, dialogo, quel confronto che induce e conduce alla comprensione, all'incontro con l'Altro.

Pare poggiarsi saldamente su questa convinzione **Lettere a Nour** di **Rachid Benzine**, in scena al 61esimo **Festival di Spoleto** nell'adattamento teatrale di **Giorgio Sangati**. Islamologo e filosofo francese di origine marocchina, Rachid Benzine persegue, con la sua attività e i suoi lavori una missione: aprire le porte dell'islamismo nel duplice senso di accoglienza dell'Altro ma anche di esplicazione all'Altro, di chiarificazione di ciò che di oscuro può apparire in una dottrina troppo spesso valutata sulla base di luoghi comuni, fraintendimenti o, peggio, sulla scia di eventi che ne restituiscono un'immagine deformata da fanatismo e violenza.

Proprio in risposta ad alcuni tra i più terribili di questi eventi, gli attentati di Parigi del 13 novembre 2015, nasce **Lettere a Nour**. Un dramma epistolare tra un padre, professore universitario, teologo islamico illuminista e progressista – alter ego dell'autore – che legge, pratica e insegna la propria religione come messaggio di pace e amore, e sua figlia Nour, brillante studentessa che a vent'anni decide di raggiungere l'Iraq per amore di un musulmano integralista e di unirsi alla lotta jihadista.

Lungi dal limitarsi al piano familiare la corrispondenza si fa via via sempre più problematica, subentrando questioni dottrinali, politiche, la macro-storia che, in più di due anni – dal 13 febbraio 2014 al 23 novembre 2016 –, coinvolge vorticosamente le vite dei personaggi.

Lo scontro, allora, diventa quello, inconciliabile, tra due interpretazioni del reale, tra due sistemi di valori, tra opposte concezioni di ciò che è giusto e sbagliato.

Sangati trasferisce tutto questo in un universo drammaturgico che pare restare sospeso, come a voler ricreare lo spazio ibrido della corrispondenza epistolare che – mancando la presenza viva del corpo e della voce – è e, insieme, non è dialogo. Qui, invece, quella presenza c'è ma non implica un reale contatto; i due personaggi si dicono e ci dicono, a turno, le proprie missive senza interagire: la distanza spaziale e quella ideologica continuano a dividerli.



Distanza che si traduce anche nel modo di abitare lo spazio scenico. Al centro di una stanza ampia e profonda dalle pareti come carbonizzate sta – in tutto il senso di anti-



IL TUO LIKE E' IMPORTANTE

IL TUO LIKE E' IMPORTANTE

DAL CANALE VIDEO DI PAC

<https://www.youtube.com/watch?v=Zcs7qLJTyq0>

ULTIMI TWEET DI PAC

FuoriFormato - Festival Internazionale di danza contemporanea e videodanza nel racconto di Renzo Francabandera Una...
twitter.com/i/web/status/1014141414141414141
 14 hours ago

Raccontare il territorio urbano attraverso l'immagine filmica e le passeggiate artistiche di scrittura documentale....
twitter.com/i/web/status/1014141414141414141
 15 hours ago